

Programma operativo regionale Leader + Sicilia 2000-2006 - Complemento di programmazione.

Decisione CE C(2002) 249 del 19 febbraio 2002. Adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 207 del 17 luglio 2003

PARTE GENERALE**Introduzione**

Con decisione n. 249 del 19 febbraio 2002 la Commissione europea ha approvato il Programma operativo regionale Leader+ (PRL) Sicilia 2000/2006. Il presente documento fornisce gli elementi di dettaglio del PRL Sicilia secondo quanto disposto dall'art. 18.3 del regolamento CE n. 1260/1999.

Con il Complemento di programmazione vengono:

a) descritte in modo più dettagliato le misure delle tre sezioni del PRL:

— strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota;

— sostegno alla cooperazione tra territori rurali;

— assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione.

b) definite le categorie dei beneficiari finali;

c) definiti i piani finanziari delle misure;

d) descritte le procedure di attuazione, le modalità di informazione e pubblicità e le modalità convenute con la Commissione per lo scambio informatizzato dei dati.

In particolare, nel presente Complemento di programmazione vengono definiti i requisiti sia dei Gruppi di azione locale (GAL) e dei Piani di sviluppo locale (PSL) che dovranno essere elaborati dai GAL.

1. OBIETTIVI E STRATEGIE DELL'INIZIATIVA**1.1. Obiettivo globale e territori eleggibili**

L'obiettivo globale del Programma d'iniziativa comunitaria Leader+ in Sicilia è quello di incentivare lo sviluppo socio-economico dei territori rurali, attraverso la valorizzazione delle potenzialità endogene, realizzata con strategie di sviluppo integrate e pilota promosse dagli stessi operatori locali.

Operativamente si vogliono favorire le condizioni per la diffusione di modelli di sviluppo che siano autogeni, integrati e sostenibili.

La Regione siciliana selezionerà un numero massimo di 12 GAL. Al fine di garantire l'intero impiego delle risorse previste per la sezione I saranno ritenuti ammissibili Piani di sviluppo locale (PSL) di almeno 5.400.000 euro di costo complessivo. Tale limite comprende anche gli eventuali costi relativi alla partecipazione del GAL ai progetti di cooperazione di cui alla sezione II.

In base a quanto stabilito dal Programma regionale Leader+ Sicilia, gli ambiti territoriali d'intervento dei Piani di sviluppo locale devono:

a) costituire un insieme omogeneo sotto il profilo geografico, economico e sociale;

b) essere contigui e di dimensione ridotta, ma tale da non compromettere la realizzazione delle strategie di sviluppo del Leader+ a causa di un insufficiente quantitativo di risorse umane, economiche e finanziarie.

In particolare nei territori interessati dai PSL dovrà essere garantito un investimento complessivo di almeno 50 euro/abitante.

Saranno ritenuti ammissibili solo Piani di sviluppo locale che interessano più comuni.

Nel caso delle isole minori, la contiguità territoriale deve essere dimostrata attraverso l'omogeneità dal punto di vista fisico (territoriale) e socio-economico, nell'ambito del PSL, considerato che sono territori interamente circondati dal mare e che questo non rappresenta un limite alla contiguità.

c) possedere caratteristiche di ruralità. Intendendo, in particolare, per territorio rurale quello che ingloba un tessuto economico diversificato e complesso, costituito da aziende agricole e agrituristiche, piccole attività commerciali, servizi, piccole e medie imprese e una grande varietà di risorse ambientali, naturali, storico-culturali, tradizioni locali e produttive tali da consentire azioni di rivitalizzazione e di valorizzazione attraverso una programmazione integrata "dal basso" e lo sviluppo di partenariati locali.

d) avere una dimensione compresa tra i 10.000 e i 100.000 abitanti, nel limite di una densità di popolazione non superiore a 120 ab./Km².

Nel caso in cui la densità di popolazione è superiore a 120 ab./Km², fino alla soglia massima di 190 ab./Km², il limite superiore dei 100.000 abitanti potrà essere superato fino alla soglia massima di 150.000 abitanti per PSL.

Sono esclusi nell'ambito dell'applicazione dell'iniziativa:

— i comuni con popolazione al di sopra di 100.000 abitanti (Palermo, Catania, Messina, Siracusa);

— le aree industriali identificate con deliberazione del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 1990 (Priolo, Augusta, Melilli, Solarino, Florida, Siracusa, Gela, Butera e Niscemi)

Per ottimizzare l'azione dei GAL su territori omogenei e contigui, idonei a realizzare politiche di sviluppo sostenibili e durevoli, per la delimitazione dell'area eleggibile, di norma va utilizzato il livello territoriale comunale.

Qualora l'area delimitata sia costituita anche da frange di territorio contermini di dimensione subcomunale, nell'ambito del PSL dovranno essere:

— puntualmente dimostrata l'omogeneità con l'area di intervento del Piano;

— allegati gli atti deliberativi di assenso del/dei comuni nell'ambito dei quali ricadono le frange di territorio interessate, nonché di adesione al GAL.

Pertanto, potrà accadere che uno stesso comune possa avere porzioni di territorio interessate a più di un PSL. In ogni caso il territorio interessato dal PSL non potrà in alcun modo essere costituito solo da frange contermini, poiché, di regola, per la delimitazione dell'area di operatività del PSL dovrà farsi comunque riferimento alla dimensione territoriale comunale.

Per quanto suddetto, l'articolazione territoriale deve essere rappresentativa della strategia di sviluppo del PSL e quindi coerente rispetto agli obiettivi che questo si prefigge. Tale esigenza si traduce non solo, nel considerare le unità amministrative nella loro interezza territoriale, in base al principio che vede la ruralità quale elemento diffuso sul territorio, ma anche nel dare peso significativo alla continuità territoriale. Da questo punto di vista i territori oggetto del PSL non devono risultare frammentati, ma devono dimostrare una effettiva coesione sia geografica che relativa ai temi catalizzatori posti alla base del Piano di sviluppo locale.

Non verranno prese in considerazione proposte provenienti da territori comunali o subcomunali sovrapposti anche parzialmente.

In ogni caso, sarà necessario che ai GAL aderiscano gli enti locali (comuni), il cui territorio è interessato dal PSL

1.2. Caratteristiche dei beneficiari

Beneficiari del contributo del PRL saranno un insieme di partner denominati "Gruppi di azione locale" (GAL). I Gruppi di azione locale elaborano la strategia di sviluppo e sono responsabili della sua attuazione.

Detti Gruppi devono essere l'espressione equilibrata e rappresentativa dei partner dei vari ambienti socioeconomici del territorio. A livello decisionale, i partner economici e le associazioni (c.d. "componente privata") devono rappresentare almeno il 50% del partenariato locale.

In merito alle caratteristiche dei GAL di seguito vengono esplicitate le due condizioni che devono essere soddisfatte in relazione alla rappresentanza a livello decisionale ed alla capacità di gestire sovvenzioni pubbliche.

1. Nel caso in cui il GAL sia frutto di un accordo tra diversi soggetti che non genera una struttura avente personalità giuridica vanno rispettate le seguenti condizioni:

a) capacità di gestire sovvenzioni pubbliche. I partner danno vita alla loro associazione con atto pubblico, adottano il regolamento del GAL per l'attuazione del PSL e per il corretto funzionamento del partenariato. Per la gestione delle sovvenzioni pubbliche i partner designano contestualmente il capofila amministrativo e finanziario, avente personalità giuridica e con provata esperienza di gestione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali;

b) caratteristiche del livello decisionale. La percentuale di rappresentanza dei partner economici e delle associazioni (c.d. "componente privata") va verificata nella struttura decisionale delegata a tal fine dal GAL.

2. Nel caso in cui un GAL si costituisca con una forma giuridica che comporti l'assunzione di personalità giuridica (es. una società a responsabilità limitata) vanno rispettate le seguenti condizioni:

a) capacità di gestire sovvenzioni pubbliche. Lo statuto deve garantire il corretto funzionamento del partenariato e la capacità di gestire sovvenzioni pubbliche. A tal fine il GAL deve disporre di una organizzazione in grado di assicurare l'espletamento delle funzioni tecniche, amministrative e contabili;

b) caratteristiche del livello decisionale. La percentuale di rappresentanza dei partner economici e delle associazioni (c.d. "componente privata") va ricercata negli organi decisionali tipici della forma giuridica prescelta.

Perciò, i GAL a seconda dell'opzione scelta dispongono:

a) nel caso di assenza di personalità giuridica:

- di un'assemblea degli associati;
- di una struttura decisionale;
- di un rappresentante legale;
- di un responsabile di piano;

— di un capofila amministrativo e finanziario avente personalità giuridica, con provata esperienza nell'ambito delle procedure connesse alla gestione dei programmi cofinanziati da più fondi strutturali e conoscenza della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie comunitarie;

b) nel caso in cui un GAL si costituisca con personalità giuridica:

- di un'assemblea dei soci;
- di un esecutivo;
- di un rappresentante legale;
- di un responsabile di piano.

La Regione verificherà e valuterà le condizioni con le quali è avvenuta la concertazione a livello locale, nonché le caratteristiche dei partner e gli stessi GAL.

La proposta di PSL deve essere presentata a firma del legale rappresentante del GAL unitamente al verbale dell'assemblea dei soci comprovante la sua approvazione. Affinché il PSL possa essere considerato validamente approvato dall'assemblea, è necessario che alla data della delibera di approvazione, i soci rappresentanti dei partner economici e delle associazioni, iscritti nel libro dei soci, costituiscono almeno il 50% della compagine sociale.

1.3. Diagnosi d'area

L'individuazione delle principali caratteristiche strutturali, sociali ed economiche delle aree rurali siciliane ammissibili al PIC Leader+ ha fatto riferimento alla suddivisione del territorio regionale in cinque zone, operata nel PLR al fine di indirizzare e calibrare l'intensità delle misure e delle azioni, sulla scorta di un'adeguata base conoscitiva.

L'approfondimento dell'analisi di ciascuna area è stata realizzata sulla base di specifiche indagini territoriali eseguite dai Servizi allo sviluppo della Regione siciliana (SOAT) con riferimento a dati statistici ufficiali al fine di salvaguardare l'oggettività dell'indagine.

1.3.1. Zona 1 ad attività economica diversificata, con agricoltura ricca e diffuso benessere

Si tratta di una vasta zona con una estensione di 9.358 Km², che comprende 112 comuni (8 in provincia di Trapani, 21 in provincia di Palermo, 25 in provincia di Messina, 4 in provincia di Agrigento, 2 in provincia di Caltanissetta, 3 in provincia di Enna, 35 in provincia di Catania, 7 in provincia di Ragusa, 7 in provincia di Siracusa), tra i quali sono compresi parte dei capoluoghi di provincia e buona parte dei centri maggiori dell'Isola.

All'interno di questo aggregato, l'area eleggibile al PIC Leader+ comprende 108 comuni (con esclusione dei comuni di Palermo, Messina, Catania e Siracusa), ubicati, prevalentemente, lungo la costa e nelle aree interne economicamente più sviluppate, per una superficie complessiva di 8.603 Km², in cui si è insediata oltre il 38% della popolazione isolana, con una densità media di 226 abitanti per Km².

L'area comprende territori non contigui, nei quali ricadono siti di grande interesse ambientale, naturalistico, paesaggistico, storico-culturale. Vanno citati il Parco naturale regionale dell'Etna, le Riserve naturali del Bosco d'Alcamo, dello Zingaro, della Foce del Fiume Belice, delle Isole dello Stagnone, del Lago di Pergusa, dell'Oasi del Simeto, di Cavagrande del Cassibile, dell'Oasi faunistica di Vendicari, le Saline e le zone umide di importanza internazionale, i monumenti di Noto (architettura barocca), di Cefalù (Cattedrale Normanna), di Piazza Armerina (Villa Romana del Casale), la Valle dei Templi di Agrigento.

Dai dati demografici, si evince che molti comuni, soprattutto in prossimità dei capoluoghi di provincia, hanno una densità abitativa molto elevata. Ciò è, in parte, da attribuire all'insediamento degli abitanti dei grossi centri urbani nei comuni limitrofi, più piccoli, determinato dalla migliore offerta di alloggi e/o dalla ricerca di una qualità di vita più a dimensione d'uomo.

La popolazione residente nell'area ammonta, nel 2000, a 1,9 milioni di abitanti, mostrando un incremento, nell'ultimo decennio, pari al 6%. Il saldo naturale e il saldo migratorio, pur subendo una notevole contrazione nel corso del decennio, pari, rispettivamente al 47% e all'81% si mantengono positivi e il saldo anagrafico, nel 2000, supera le 5.000 unità.

Il tessuto sociale, in definitiva, appare stabile e piuttosto vivace. La popolazione è relativamente giovane: il 25% non ha ancora compiuto 20 anni, mentre gli anziani che hanno raggiunto il 65° anno di età sono il 15,5%. Il rapporto tra anziani (65 anni ed oltre) e nuove leve (fino a 14 anni), che esprime la dinamica del ricambio generazionale, è di 1 a 1,2. Il tasso di alfabetizzazione raggiunge buoni livelli (96% nel 1991) e i titoli di studio superiori sono posseduti dal 15% della popolazione, nel caso del diploma di scuola media superiore, e dal 3,2% nel caso della laurea.

La popolazione attiva rappresenta, nel 1991, il 37% della popolazione totale e per il 66% risulta occupata, mentre per il 21% è alla ricerca della prima occupazione. Va ancora specificato che la distribuzione degli attivi per condizione professionale vede l'agricoltura in terza posizione, col 17%, preceduta dall'industria, col 24%, e dalle altre attività, col 59%.

Il sistema produttivo dell'area è basato su un tessuto imprenditoriale dimensionato in prevalenza su piccole imprese, con un numero complessivo di unità locali di 92.347, per ognuna delle quali sono presenti, in media, 2,4 addetti. Scendendo nel dettaglio delle attività economiche, emerge il peso del commercio (44% delle u.l. complessivamente presenti nell'area), rappresentato da unità produttive molto piccole con un numero medio di addetti pari a 1,8. Notevole è il peso delle attività professionali ed imprenditoriali ad ampio respiro, tra cui compaiono il settore immobiliare, del noleggio, dell'informatica e della ricerca (15% delle u.l. complessive); anche in questo caso si tratta di unità molto piccole (1,8 addetti per u.l.). Va segnalata la consistenza delle attività manifatturiere, che con oltre 11 mila u.l. rappresentano il 69% di quelle presenti sull'intero territorio regionale eleggibile al Leader.

Prendendo in considerazione semplici indicatori del livello del benessere della popolazione, emerge un buon livello generale del tenore di vita. Il rapporto tra numero di famiglie e numero di automobili (dato 1993), di abbonamenti telefonici (dato 1994) e di abbonamenti RAI TV (dato 1994) è, rispettivamente, di 1 a 1,4, di 1 a 1 e di 1 a 0,7.

Secondo i dati attualmente disponibili del censimento dell'agricoltura Istat (1990), nell'area ricadono 148.517 aziende con una superficie totale di 643 mila ettari, della quale oltre l'82% è utilizzabile a fini agricoli. La dimensione media aziendale è di 4,3 ettari, leggermente inferiore alla media regionale (4,8 ettari).

La presenza di aziende frammentate e polverizzate è particolarmente consistente nei territori costieri, investiti a coltivazioni intensive. Nelle aree interne, prevalentemente ad indirizzo cerealicolo-zootecnico, si ritrovano, in genere, aziende di dimensioni maggiori.

L'utilizzazione agricola dei terreni vede l'importante presenza delle coltivazioni permanenti, che occupano il 37% dell'intera SAU dell'area in esame. Gli indirizzi produttivi più rappresentati sono: agrumicoltura, orticoltura, vitivinicoltura, olivicoltura, cerealicoltura, frutticoltura e vivaismo. L'agrumicoltura, che è presente in tutta la costa, riveste una specifica importanza in alcune aree vocate del catanese, del lentinese, del palermitano, del siracusano e dell'agrigentino (arancio, limone e mandarino). La vitivinicoltura, presente diffusamente in tutta l'area, riveste un ruolo economico preminente nella provincia di Trapani, dove sono localizzate le maggiori cantine della Sicilia, mentre un altro polo di interesse si trova nell'area sud-orientale (Pachino, Noto e Vittoria). L'olivicoltura, diffusamente rappresentata, riveste maggiore interesse economico nelle provincie di Trapani ed Agrigento, dove sono concentrate le strutture di trasformazione e confezionamento. L'orticoltura più avanzata si riscontra nelle provincie di Ragusa e Trapani. La frutticoltura, diffusa a macchia di leopardo, riveste interesse per le peculiarità delle sue produzioni (pesche, nespole, cachi, mandorle) in alcune aree del siracusano, del palermitano e del catanese. Il vivaismo è ben rappresentato dai vivai di Mazzarà S. Andrea, che costituiscono un punto di riferimento per l'approvvigionamento di materiale di propagazione delle principali colture agrarie, per tutta la Sicilia. La cerealicoltura e la zootecnia, presente con 134 mila capi bovini e 317 mila ovi-caprini, sono diffuse prevalentemente nell'area interna. Esiste una zootecnia di notevole valenza economica, nell'area costiera del ragusano, dove insistono allevamenti altamente qualificati con buone produzioni lattiero-casearie. Interessante è la presenza degli allevamenti avicoli con il 76% dei capi complessivamente presenti sull'Isola.

L'impresa coltivatrice è la forma di conduzione più diffusa, mentre una ridotta incidenza percentuale è costituita da forme di conduzione con salariati.

Da quanto fin qui detto, emerge la forte valenza insediativa dell'area esaminata e la buona dinamicità demografica e occupazionale dei residenti. Ma emerge, altresì, la componente di ruralità presente in tutta la zona, testimoniata dal ruolo giocato dall'agricoltura, che assorbe quasi 18 milioni di giornate lavorative complessive all'anno (Istat, 1990) con un impiego medio di 180 giornate ad azienda, superiore alla media regionale del 19%.

Quadro riepilogativo dei punti di forza e di debolezza della zona 1

In considerazione dell'analisi socio-economica territoriale condotta è possibile schematizzare i principali punti di forza e di debolezza che caratterizzano la "zona" in oggetto.

Punti di forza	Punti di debolezza
Diversificazione culturale, (presenza di specie e varietà di elevato pregio).	Azienda media agricola di piccole dimensioni.
Presenza di prodotti altamente qualificati e protetti da marchi comunitari.	Scarsa propensione all'associazionismo.
Presenza di prodotti tipici legati al territorio (Dop, Doc, Igp, etc., consorzi di tutela della qualità).	Scarsa capacità imprenditoriale.
Coesistenza di un'agricoltura di tipo tradizionale con una più avanzata.	Polverizzazione dell'offerta.
Presenza di piccole-medie imprese per la lavorazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.	Declino di alcune colture e presenza di aree in abbandono.
Presenza di opifici per la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli e della pesca.	Debolezza in alcuni settori del sistema agro-alimentare e di filiera.
Organizzazione avanzata nelle strutture dei servizi alle imprese agricole limitatamente ad alcune zone.	Ritardato adeguamento dei cicli produttivi e degli impianti ai diversi sistemi di certificazione.
Bellezze ambientali e naturalistiche (dalla costa all'entroterra).	Carente promozione, valorizzazione e commercializzazione dei beni e servizi prodotti.
Presenza di aree protette (zone natura 2000, riserve naturali, parchi).	Carente strategia di marketing territoriale.
Presenza di strutture alberghiere specialmente lungo la costa e strutture per il turismo stagionale. Iniziative di paese-albergo, Bed and Breakfast.	Arretratezza tecnologica degli impianti e/o laboratori artigianali.
Presenza di aziende agrituristiche.	Insufficiente integrazione del turismo attuale e potenziale e di questo con le diverse attività intersettoriali.
Attività tradizionali, artigianali e culturali. Cucina tradizionale di alto valore gastronomico.	Forte stagionalità turistica.
Ricchezza di beni storico-monumentali.	Carenza dei servizi di trasporto.
	Degrado delle bellezze naturali, strutture storico-monumentali.
	Carente smaltimento dei rifiuti soprattutto nella stagione estiva in coincidenza del turismo stagionale.
	Cattiva gestione delle acque.

Dai contenuti riportati nello schema precedente e dalla valutazione degli strumenti programmatori attuati e/o in corso di attuazione nella zona attraverso misure, azioni o interventi previsti dal P.I.C. Leader II e dagli strumenti della programmazione negoziata (patti territoriali e patti monotematici dell'agricoltura, progetti integrati territoriali ecc.), è possibile individuare una serie di indicazioni per lo sviluppo della zona 1 che risultano coerenti sia alle misure indicate dal PLR Leader plus che alle finalità dello stesso programma d'iniziativa comunitaria (interventi o azioni integrate, innovative, trasferibili, territorialmente sostenibili, complementari).

La lettura dei punti di forza e di debolezza evidenzia la necessità di promuovere:

- la valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, storico-culturali dell'intero areale in termini di attrattività turistica;
- la destagionalizzazione dei flussi turistici;
- la costituzione di una solida rete di beni e servizi;

- la riconversione varietale e colturale;
- il completamento dei processi di filiera;
- l'attivazione di processi di integrazione economicamente e territorialmente sostenibili tra i diversi comparti di sviluppo (ambiente, turismo, produzioni agro-alimentari, produzioni artigianali, ecc.);
- la concentrazione dell'offerta;
- il miglioramento dell'imprenditorialità;
- l'adeguamento degli impianti alle norme comunitarie;
- la realizzazione di filiere produttive dotate di sistemi di tracciabilità e relativa certificazione di qualità di prodotto.

1.3.2. Zona 2 ad agricoltura povera ed estensiva e a degrado demografico

Si tratta di un aggregato che comprende 110 comuni (1 in provincia di Trapani, 22 in provincia di Palermo, 63 in provincia di Messina, 4 in provincia di Agrigento, 2 in provincia di Caltanissetta, 5 in provincia di Enna, 7 in provincia di Catania, 1 in provincia di Ragusa, 5 in provincia di Siracusa), prevalentemente ubicati in zone di montagna e di alta collina ed in genere lungo le principali catene montuose dell'Isola (Madonie, Nebrodi, Peloritani, Iblei, Sicani, versante nord ed est dell'Etna). La superficie complessiva è di 5.956 Km², tutta eleggibile ai fini del PIC Leader+. In essa è insediata una popolazione di 344 mila abitanti (dati del 2000) con una densità pari a 58 ab./Km².

Gran parte del territorio ricade all'interno dei 3 Parchi naturali regionali, Etna, Nebrodi e Madonie. In tal caso alle amministrazioni pubbliche si affiancano gli enti parco per la gestione del territorio di loro competenza. L'area si sviluppa nell'ambito di un contesto di forte valenza ambientale, caratterizzato da un patrimonio di grande interesse, in quanto connotato da elementi di unicità e rarità offerti dalle diffuse emergenze geologico-ambientali, floristiche, faunistiche e culturali. Ne sono riprova anche le diverse riserve naturali e siti di importanza comunitaria censiti nell'area.

La forte diversificazione morfologica all'interno di quest'area ha generato nel tempo differenti caratteristiche pedo-agronomiche, alle quali corrispondono diversi indirizzi colturali che vanno dall'arboricolo, presente soprattutto nella fascia litoranea e nei fondovalle, al cerealicolo-zootecnico, nelle colline interne, al silvo-pastorale, che si localizza prevalentemente nella zona centrale dei massicci montuosi di più elevata quota e nelle aree pedemontane.

Altri elementi caratterizzanti il paesaggio rurale della zona sono rappresentati dai cosiddetti "beni isolati", costituiti da una molteplicità di edifici e di manufatti diversi sia per origine storica che per caratteristiche architettoniche e costruttive, ed ancora dai "borghi e centri abitati", spesso di origine medioevale, che si caratterizzano per le loro pregevoli opere d'arte. Inoltre sono presenti anche centri abitati che conservano importanti resti archeologici di insediamenti siculi, greci e romani.

Il tessuto sociale della zona appare debole e instabile, caratterizzato dal forte esodo e dall'invecchiamento della popolazione. La popolazione residente nell'area ha fatto registrare, nell'ultimo decennio, un decremento del 5%. Il saldo naturale e il saldo migratorio sono entrambi negativi e mostrano un trend discendente, con una perdita, rispettiva, di 807 e 2.164 unità, pur mostrando, nell'ultimo anno, una lieve inversione di tendenza. Gli anziani, con 65 anni ed oltre, incidono sul totale della popolazione in misura del 23% e il rapporto tra gli stessi e le nuove leve (fino a 14 anni) è di 1 a 0,7 (dati 2000). Alta è la percentuale di analfabeti che nel 1991 era pari al 6% della popolazione con almeno 6 anni di età. Gli attivi, che rappresentano il 38% della popolazione totale (dati 1991), risultano occupati nel 63% dei casi, mentre nel 20% sono in cerca di prima occupazione. La distribuzione degli attivi per condizione professionale evidenzia l'importante ruolo giocato dall'agricoltura nell'ambito dell'economia locale (35%), superiore a quello svolto dall'industria (22%).

Il sistema produttivo dell'area è basato su un tessuto imprenditoriale dimensionato in prevalenza su piccolissime imprese con un numero complessivo di unità locali di 15.274 (dati 1996), ad ognuna delle quali fanno capo, mediamente 1,8 addetti. Scendendo nel dettaglio delle attività economiche emerge il forte peso del commercio e delle attività manifatturiere, che da sole assorbono il 51% degli addetti e ragguagliano oltre il 54% delle u.l. complessivamente presenti nel territorio in esame.

Si tratta, in definitiva, di un'area caratterizzata da notevole marginalità.

Anche gli indici di benessere attestano una qualità della vita piuttosto bassa. Viene segnalata la presenza di popolazione abitante in nuclei privi di fognatura e, in generale, il consumo di acqua è inferiore alla media. Il rapporto tra numero di famiglie e numero di automobili (dato 1993), di abbonamenti telefonici (dato 1994) e di abbonamenti RAI TV (dato 1994) è, rispettivamente, di 1 a 1, di 1 a 0,8 e di 1 a 0,6.

In tutta la zona in esame emerge forte la caratterizzazione tradizionalmente legata al comparto agricolo e al suo indotto.

Le aziende agricole presenti sono 75.975 (dati censimento Istat, 1990), assorbono poco più di 8 milioni di giornate lavorative totali annue, con un impiego medio unitario di 106 giornate, di poco superiore alla media regionale (101 gg/azienda), hanno una superficie complessiva di 458 mila ettari, della quale oltre il 76% è rappresentato dalla SAU. La dimensione media aziendale si attesta sui 6 ettari, superiore alla media regionale (4,8 ettari). I seminativi rappresentano il 38% della SAU complessiva e le coltivazioni permanenti il 21%. Si osservano, in ordine decrescente d'importanza, i seguenti ordinamenti produttivi: il cerealicolo-zootecnico, l'olivicolo, il frutticolo, sia di frutta fresca che secca (pero, pesco, pistacchio, nocciolo e frassino da manna), l'agrumicolo (limitato ad alcuni sub-areali litoranei e lungo le fiumare) e una limitata presenza di coltivazioni orticole e viticole.

Considerevole, all'interno del più complesso sistema agricolo-forestale, risulta la superficie boschiva sia demaniale che privata, pari a circa 75 mila ettari.

Sostanzialmente, l'agricoltura è estensiva e povera, tipica delle zone interne siciliane, che, eccezion fatta per alcune realtà (Bronte per la frutticoltura, Sortino per le arance, Troina e Castronovo di Sicilia per alcuni indirizzi zootecnici, Castelbuono e Vizzini per la viticoltura) appare lontana dal raggiungimento degli obiettivi di efficienza e modernizzazione, di fatto ottenuti in altri areali dell'isola. In particolare, ci si riferisce alle conversioni verso ordinamenti e tecniche colturali più razionali e produttive, e verso una più corretta e attenta commercializzazione dei prodotti.

Le cause reali che stanno alla base della scarsa efficienza dell'agricoltura di questa zona sono molteplici e vanno ricercate soprattutto nei vincoli strutturali, geo-pedologici ed ambientali che la caratterizzano.

Tra le forme di conduzione, la più diffusa in assoluto è l'impresa coltivatrice, mentre meno presente è l'impresa capitalista.

Nonostante quanto fin qui detto, il settore agro-zootecnico della zona è ricco di produzioni tipiche e/o tradizionali di elevato pregio qualitativo che andrebbero protette, valorizzate e commercializzate attraverso adeguati interventi nei processi di filiera (disciplinari di produzione, consorzi di tutela, riconoscimenti di marchi, ecc.), affiancati da azioni di promozione di forme di "ospitalità rurale", già presenti o potenzialmente attivabili nel territorio in esame.

In tal senso il settore agricolo, insieme all'agriturismo e al turismo rurale, potrà opportunamente integrarsi con le attività artigianali e le professionalità legate al mondo rurale, quali intagliatori, viminari, maestri della pietra a vista, ricamatrici, ecc.

Tale patrimonio di conoscenze e di tradizioni, insieme alle rilevanti valenze ambientali-paesaggistiche e storico-culturali, associate ed integrate ad un processo strategico di marketing territoriale, turistico e culturale, rappresenta il tessuto connettivo su cui innestare processi di filiera e azioni di potenziamento e di "sviluppo rurale".

Quadro riepilogativo dei punti di forza e di debolezza della zona 2

In considerazione dell'analisi socio-economica territoriale condotta è possibile schematizzare i principali punti di forza e di debolezza che caratterizzano la "zona" in oggetto.

Dai contenuti riportati nello schema e dalla valutazione degli strumenti programmatici attuati e/o in corso di attuazione nella zona attraverso misure, azioni o interventi previsti dal P.I.C. Leader II e dagli strumenti della programmazione negoziata (patti territoriali e patti monotematici dell'agricoltura), progetti integrati territoriali ecc.), è possibile individuare una serie di indicazioni per lo sviluppo della zona 2 che risultano coerenti sia alle misure indicate dal PLR Leader plus che alle finalità dello stesso Programma d'iniziativa comunitaria (interventi o azioni integrate, innovative, trasferibili, territorialmente sostenibili, complementari).

La lettura dei punti di forza e di debolezza evidenzia la necessità di promuovere:

- la valorizzazione delle risorse ambientali-paesaggistiche-storico-culturali dell'intero areale in termini di attrattività turistica;
- la creazione di una solida rete di beni materiali e servizi;
- l'individuazione di adeguate strategie di marketing territoriale;
- l'attivazione di processi di integrazione economicamente e territorialmente sostenibili tra i diversi comparti di sviluppo (ambiente, turismo, produzioni agro-alimentari, produzioni artigianali, ecc).

Punti di forza	Punti di debolezza
Alta valenza del patrimonio paesaggistico-naturalistico-forestale.	Insufficiente dotazione infrastrutturale
Presenza di Parchi naturali regionali delle Madonie-Nebrodi-Etna.	Carente strategia di marketing territoriale.
Diffuso e ricco patrimonio artistico-culturale (emergenze architettoniche, archeologiche e della cultura materiale).	Debolezza del sistema agro-alimentare e di filiera.
Elevata potenzialità turistica dei centri storici minori e dell'intero areale.	Eccessivo individualismo dell'impresa e polverizzazione dell'offerta.
Buon livello di governo integrato del territorio espresso dalle civiche amministrazioni e dagli enti territoriali (ente parco ecc.).	Rilevante calo demografico della popolazione residente attiva.
Alta qualità di alcuni prodotti agroalimentari tipici e/o tradizionali di nicchia.	Alto indice di senilità della popolazione residente.
Presenza di produzioni biologiche ed a basso impatto ambientale di buon standard qualitativo.	Arretratezza tecnologica degli impianti e/o laboratori artigianali.
Presenza di un artigianato locale diffuso e di antica tradizione (lavorazione della pietra, della ceramica, del legno, del ricamo, ecc...).	Ritardato adeguamento dei cicli produttivi e degli impianti ai diversi sistemi di certificazione.
Presenza di diffuse aziende agrituristiche e di turismo rurale.	Carente promozione, valorizzazione e commercializzazione dei beni e servizi prodotti.
Presenze di colture mediterranee tradizionali (cereali, olivo, pistacchio, agrumi, manna, pesche ecc.).	Insufficiente integrazione del turismo attuale e potenziale e di questo con le diverse attività intersettoriali.
Salubrità dell'intero areale ed assenza di insediamenti industriali.	
Clima favorevole ad una connessione dell'offerta turistica nelle diverse fasce altitudinali (montana, collinare e costiera) stazioni sciistiche, agriturismi, paesi-albergo e ricettività costiera.	
Presenza di una gastronomia tipica legata alla tradizione agro-alimentare del territorio.	

1.3.3. Zona 3 ad agricoltura diversificata in potenziale sviluppo

Si tratta di un'ampia zona nella quale ricadono 146 comuni (13 in provincia di Trapani, 32 in provincia di Palermo, 14 in provincia di Messina, 33 in provincia di Agrigento, 18 in provincia di Caltanissetta, 10 in provincia di Enna, 16 in provincia di Catania, 4 in provincia di Ragusa e 6 in provincia di Siracusa).

All'interno di questo aggregato l'area eleggibile ai fini del PIC Leader+ comprende 141 comuni (con esclusione dei comuni di Gela, Niscemi, Butera, Florida e Solarino), ubicati nella parte sud orientale, lungo la fascia costiera centro meridionale e nella parte occidentale dell'Isola. La superficie territoriale complessiva è di 8.632 Km². La morfologia del territorio è prevalentemente collinare. Le zone pianeggianti sono limitate alla fascia costiera.

Nell'area ricadono siti di grande interesse ambientale, naturalistico, storico-culturale, tra i quali vanno citati le riserve naturali del Bosco di Ficuzza, delle Saline di Paceco, della Sughereta di Niscemi, dei Bagni di Cefalà Diana e Chiarastella, di Torresalsa, di Monte Cammarata, di Monte Conca, di Macalube di Aragona, le zone SIC (siti di importanza comunitaria) e ZPS (zone di protezione speciale per gli uccelli selvatici), le antiche rovine di Palazzolo Acreide, il Castello di Federico II a Salemi.

La popolazione residente nell'area ammonta a poco più di un milione di abitanti con una densità di 120 abitanti per Km² (rilevazioni Istat 2000). Negli ultimi dieci anni si è assistito ad un lieve calo della popolazione, pari a 14 mila unità (1,3%). Il saldo naturale, nel 2000, si mantiene positivo, pur mostrando una vistosa contrazione, rispetto ai primi anni '90, dell'ordine del 90%. Il saldo migratorio e il saldo anagrafico sono entrambi negativi ed evidenziano la perdita di oltre 6 mila unità e un trend, nel corso dell'ultimo decennio, per gran parte discendente, anche se negli ultimi anni si nota un'inversione di tendenza. Il tessuto sociale appare ancora alquanto debole, ma si intravedono segnali di crescita e rivitalizzazione del patrimonio umano. Gli anziani, di 65 anni ed oltre, rappresentano il 18% del totale, i giovani non ancora ventenni il 24%. Ciò mostra una discreta presenza di linfa giovanile tra la popolazione locale. Il rapporto del ricambio generazionale, tra anziani (65 anni ed oltre) e nuove leve (fino a 14 anni) è di 1 a 1. Alta è la percentuale di analfabeti, che nel 1991 era pari al 6% della popolazione con almeno 6 anni di età.

Gli attivi, che rappresentano il 35% dell'intera popolazione residente nell'area (dati 1991), risultano occupati nel 60% dei casi, mentre nel 26% dei casi sono ancora in cerca di una prima occupazione.

La distribuzione degli attivi per condizione professionale vede l'agricoltura raggugliare il 26%, contro il 25% dell'industria, dimostrando la forte incidenza occupazionale del settore primario. Il lavoro part-time è una delle forme di occupazione consistente in alcuni settori produttivi.

Il sistema produttivo dell'area è basato su un tessuto imprenditoriale dimensionato in prevalenza su piccolissime imprese con un numero complessivo di unità locali di 15.797 (dati 1996), ad ognuna delle quali fanno capo, mediamente, 1,3 addetti. Scendendo nel dettaglio delle attività economiche emerge il forte peso del commercio e delle attività manifatturiere, che da sole assorbono il 56% degli addetti e raggugliano oltre il 58% delle u.l. complessivamente presenti nel territorio in esame. Va segnalata la presenza di un artigianato interessante e vitale, in prevalenza dedito alla preparazione di prodotti dolciari e alla lavorazione del legno e della pietra.

Gli indicatori del benessere attestano che nei primi anni '90 le famiglie della zona possedevano, in media, almeno una automobile (1,1), quasi sempre un abbonamento telefonico privato (0,8) e meno frequentemente un abbonamento RAI TV (0,6).

Nell'area in esame, da un punto di vista agricolo, sono presenti realtà molto diversificate. Complessivamente sono presenti 143.385 aziende agricole (dati del censimento Istat, 1990), che assorbono circa 11,5 milioni di giornate lavorative per annata agraria, con una media unitaria di 80 gg/azienda, e hanno una superficie totale di 677 mila ettari, della quale il 90% è rappresentato dalla SAU. La di-

mensione media aziendale è di 4,7 ettari, esattamente uguale alla media regionale. La SAU complessiva, di circa 606 mila ettari è occupata per il 58% da seminativi, per il 29% da coltivazioni permanenti e per il restante 13% da prati e pascoli. All'interno di tale sistema agricolo si osservano i seguenti ordinamenti colturali: cerealicolo, cerealicolo-zootecnico, olivicolo, frutticolo, sia per la produzione di frutta fresca che secca (pero, pesco, mandorlo, ecc.), agrumicolo (nelle aree litoranee e costiere), vitivinicolo, orticolo. Importante è la viticoltura da mensa, pur in fase calante, localizzata nei comuni di Canicattì, Delia e Mazzarone.

La superficie boschiva, sia demaniale che privata, è localizzata nelle aree di montagna ed è pari a circa 36 mila ettari.

Tra le forme di conduzione la più diffusa è quella diretta del coltivatore con solo manodopera familiare (61,7%).

La superficie irrigua risulta alquanto modesta. La cerealicoltura, principalmente rappresentata dal grano duro, è diffusa maggiormente nelle aree interne. La realizzazione di strutture di stoccaggio differenziato potrebbe rilanciare il comparto che attualmente vive una fase di stallo.

La superficie ad ortaggi è localizzata, prevalentemente, nella zona di Licata e in alcuni comuni della provincia di Ragusa e di Trapani. Il settore orticolo è quello che presenta la maggiore vitalità, riuscendo ad ottenere produzioni qualitativamente apprezzabili e a garantire livelli di reddito soddisfacenti. Esistono, comunque, ancora margini di miglioramento soprattutto per quel che riguarda la programmazione delle produzioni in funzione delle esigenze del mercato. La coltivazione degli agrumi è concentrata in tre areali: Palagonia, Santa Flavia e Ribera. Tranne casi in cui viene praticata un'agrumicoltura razionale ed efficiente (soprattutto nel riberese), il più delle volte si tratta di coltivazioni ancorate a varietà obsolete e a sistemi produttivi superati, che mal si coniugano con le moderne tendenze di mercato e le nuove richieste dei consumatori.

Un settore in cui si riscontra un certo dinamismo è lo zootecnico, dove sono stati realizzati investimenti per la ristrutturazione e la costruzione di stalle, ovili, sale di mungitura, locali per la stagionatura e mini caseifici. Tuttavia si evidenzia che per molte aziende è in atto un processo di adeguamento alle norme igienico sanitarie vigenti che in alcune strutture di lavorazione (frigomacelli) si è verificato ad es. in territorio di Gangi.

Molto diffusa è l'olivicoltura. Accanto ai vecchi impianti disetanei, con sesto irregolare, si stanno affermando nuove coltivazioni più razionali, con sesti regolari e tecniche di coltivazione efficienti, capaci di realizzare produzioni qualitativamente e quantitativamente valide.

Negli ultimi anni si è assistito all'avvio di attività di imbottigliamento di olio e vino, che lasciano ben sperare per lo sviluppo dei settori interessati. Esiste però un grande punto di debolezza, relativo alla commercializzazione dei prodotti finiti, che, salvo alcune eccezioni, è tuttora ancorata a vecchie e ormai superate metodologie operative per lo più basate su rapporti disordinati e casuali tra produttori, imprese di trasformazione e consumatori finali. Poche aziende hanno saputo migliorare la commercializzazione dei propri prodotti ricorrendo alle moderne tecniche di marketing, curando il prodotto, senza soluzioni di continuità, dalla fase di produzione a quella di trasformazione, confezionamento, promozione e vendita. Le produzioni tipiche e/o tradizionali di elevato pregio qualitativo vanno comunque incentivate, promosse e commercializzate attraverso adeguati interventi nei processi di filiera (disciplinari di produzione, consorzi di tutela, riconoscimenti di marchi europei, ecc.).

Nel complesso questa zona, caratterizzata da un'agricoltura diversificata e da un basso V.A. per ettaro di SAU, presenta le potenzialità per innescare processi di sviluppo mediante l'attivazione di una serie di interventi finalizzati a migliorare l'intero settore primario sia in termini di produzione che di valorizzazione e promozione.

Lo sviluppo dell'area non deve essere, però, ristretto al solo settore agricolo, dal quale comunque non può prescindere, ma collegato a tutte le altre attività: agrituristiche, commerciali, della piccola industria, dell'artigianato, ecc., facenti parte di un piano organico di miglioramento socio-economico e rurale.

Quadro riepilogativo dei punti di forza e di debolezza della zona 3

In considerazione dell'analisi socio-economica territoriale condotta è possibile schematizzare i principali punti di forza e di debolezza che caratterizzano la "zona" in oggetto.

Punti di forza	Punti di debolezza
Presenza di prodotti con elevata potenzialità di successo.	Presenza di aree degradate dal punto di vista ambientale.
Buona capacità imprenditoriale.	Carente promozione, valorizzazione e commercializzazione dei beni e servizi prodotti.
Presenza di riserve naturali, zone SIC e ZPS.	In alcune zone depauperamento della ricchezza ambientale, offuscata dall'impatto della sericoltura.
Collegamento con le coste a più elevata presenza turistica.	Sistema infrastrutturale inadeguato.
Compresenza di un'agricoltura di tipo tradizionale (destinazione di terreni poveri, impervi ed acclivi) con una moderna agricoltura di tipo intensivo cui sono destinati i terreni migliori e vallivi.	Mancanza di sinergie tra i diversi settori produttivi/economici.
Presenza di investitori esterni all'area.	Progressivo invecchiamento della popolazione rurale non adeguatamente sostituita da forze giovanili.
Presenza di risorse ambientali, storico artistiche e culturali di elevato interesse.	Insufficiente integrazione del turismo balneare stagionale con il turismo rurale e con l'agriturismo.
Presenza di prodotti artigianali.	Ridotte attività promozionali.
Buone potenzialità per l'agriturismo.	Insufficiente concentrazione dell'offerta.
Presenza di attività tradizionali, culturali ed artigiane.	Mancanza di standard qualitativi.
	Presenza di aziende agricole frammentate e polverizzate.
	Mancanza di manodopera qualificata.
	Carenza nei servizi di trasporto.
	Livello tecnologico inadeguato.

Dai contenuti riportati nello schema precedente e dalla valutazione degli strumenti programmatori attuati e/o in corso di attuazione nella zona attraverso misure, azioni o interventi previsti dal P.I.C. Leader II e dagli strumenti della programmazione negoziata (patti territoriali e patti monotematici dell'agricoltura), progetti integrati territoriali ecc.), è possibile individuare una serie di indicazioni

per lo sviluppo della zona 3 che risultano coerenti sia alle misure indicate dal PLR Leader+ che alle finalità dello stesso Programma d'iniziativa comunitaria (interventi o azioni integrate, innovative, trasferibili, territorialmente sostenibili, complementari).

La lettura dei punti di forza e di debolezza evidenzia la necessità di promuovere:

- la valorizzazione delle risorse ambientali-paesaggistiche-storico-culturali dell'intero areale in termini di attrattività turistica;
- la creazione di una solida rete di beni materiali e servizi;
- il potenziamento dei processi di filiera;
- il raggiungimento di buoni standard qualitativi di beni e servizi prodotti;
- l'attivazione di processi di integrazione economicamente e territorialmente sostenibili tra i diversi comparti di sviluppo (ambiente, turismo, produzioni agro-alimentari, produzioni artigianali, ecc.).

1.3.4. Zona 4 a prevalente vocazione turistica

Questo aggregato raggruppa 11 comuni (4 in provincia di Messina, 4 in provincia di Palermo, 2 in provincia di Trapani e 1 in provincia di Agrigento). In particolare comprende le isole minori (Pantelleria, Linosa, Lampedusa, Eolie, Egadi e Ustica) e comuni ad alta vocazione turistica, quali Taormina e Giardini Naxos. Tutta la zona è eleggibile ai fini del PIC Leader+.

La superficie complessiva è di 372 Km². e in essa è insediata una popolazione di 60.325 abitanti (dati 2000), con una densità media di 162 ab./Km².

Escludendo Valledolmo, tutti gli altri comuni rivestono una grande importanza ambientale ampiamente riconosciuta ed ufficializzata dagli strumenti legislativi vigenti, sia a livello nazionale che comunitario.

Nell'area ricadono le riserve naturali orientate "Isola di Pantelleria", "Isola di Alicudi", "Isola di Filicudi", "Isola di Vulcano", la cui gestione è affidata all'Azienda foreste demaniali della Regione siciliana, "Isola di Lampedusa", affidata a Legambiente, "Isola Bella", affidata al WWF, "Isola di Ustica", affidata alla Provincia di Palermo. Sono inoltre presenti le riserve "Isole di Linosa e Lampione", dove Lampione è riserva integrale, "Isole di Stromboli e Strombolicchio", dove Strombolicchio è riserva integrale, "Isola di Panarea e Scogli Vicinori", dove gli Scogli Vicinori sono riserva integrale. Tutte e tre le riserve sono gestite dall'Azienda foreste. Nella zona rientrano anche le riserve statali marine "Isola di Ustica" e "Isole Egadi".

Oltre alle riserve naturali, la maggior parte dei comuni ricadenti nella zona 4 comprendono siti di importanza comunitaria (SIC) e zone di protezione speciale per gli uccelli selvatici (ZPS).

L'area in esame, territorialmente non contigua, presenta peculiarità a forte valenza ambientale ed un contesto fisico caratterizzato da un patrimonio di elevato interesse, con elementi di unicità e rarità offerti dalle diffuse emergenze geologico-ambientali, floristiche, faunistiche e culturali. L'origine vulcanica è la caratteristica che, dal punto di vista geomorfologico e orografico, accomuna buona parte del territorio dell'areale.

Nelle isole minori si sono differenziate coltivazioni con connotati di tipicità; sono a tutti note le pregiate coltivazioni di vite che generano i "moscati" e "passiti", nonché le coltivazioni di capperi. Di contro, nei comuni più interni si sono affermate le colture arboree tradizionali (olivo, agrumi, fruttiferi vari, ecc.).

Altissimo è l'interesse per l'ambiente marino delle isole minori, incontaminato, con splendidi fondali dalle incantevoli colorazioni, ricco di flora e fauna, nonché di un patrimonio di reperti archeologici ancora, in parte, ignoti. La flora e la fauna sono di grandissima importanza naturalistica, per via della presenza di essenze e specie rare, basti pensare all'Incensaria di Lampedusa, al Limonium albidum, alla Carlina di Lampedusa, al fiore Tigre, alla tartaruga marina Caretta Caretta, che depone le sue uova nelle spiagge di Lampedusa.

Le attività produttive dell'intera "zona" sono rappresentate da un mix di azioni che si integrano a vicenda: turismo, agricoltura, artigianato e pesca, in stretta sinergia tra loro. I comuni rivieraschi e le isole si caratterizzano per la presenza attiva del settore della pesca, integrato da un'attenta agricoltura di qualità, mentre i comuni dell'area interna sono a più spiccata vocazione agricola con un tessuto manifatturiero ed artigianale di antica tradizione.

Le strutture ricettive, sparse sul territorio, sono rappresentate da diverse forme di accoglienza (alberghi, residence, multiproprietà, ecc.) affiancati, in alcuni casi, da forme tipicamente locali di recettività turistica (ad es. i dammisi di Pantelleria) e di "ospitalità rurale" (agriturismi, turismi agresti, ecc.).

Il tessuto sociale della zona appare alquanto instabile, soggetto ad esodo ed invecchiamento della popolazione. La popolazione residente ha fatto registrare, nell'ultimo decennio, un leggero incremento, pari al 3%, evidenziando un trend in crescita fino al 1995 e discendente negli anni successivi. Il saldo naturale e il saldo migratorio, nel 2000, sono entrambi negativi e, di conseguenza, anche il saldo anagrafico si attesta su valori negativi con una contrazione, rispetto al 1991, del 121%. Gli anziani, con 65 anni ed oltre, incidono sul totale della popolazione in misura del 18% e il rapporto tra gli stessi e le nuove leve (fino a 14 anni) è di 1 a 0,9 (dati 2000). Buono è il grado di alfabetizzazione che nel 1991 era pari al 96% della popolazione e buono è anche il livello culturale generale, con il 16% della popolazione dotato di laurea o diploma di scuola media superiore.

Gli attivi, che rappresentano il 39% della popolazione totale (nel 1991), risultano occupati, nel 62% dei casi, mentre nel 19% sono in cerca di prima occupazione. La distribuzione degli attivi per condizione professionale vede l'agricoltura e l'industria sullo stesso piano, ciascuna coinvolta con una quota pari al 20%, mentre le altre attività, attestandosi sul 60%, evidenziano la forte incidenza occupazionale del terziario.

Il sistema produttivo dell'area è basato su un tessuto imprenditoriale dimensionato in prevalenza su piccole imprese con un numero complessivo di unità locali di 4.035 (dati 1996), ad ognuna delle quali fanno capo, mediamente 2,1 addetti. Scendendo nel dettaglio delle attività economiche emerge il forte peso, oltre che del commercio (38% delle U.L. del territorio), degli alberghi e ristoranti, che con 728 U.L. assorbono il 25% degli addetti complessivi, pari ad oltre 2.103 unità.

I semplici indici sul tenore di vita delle famiglie evidenziano un livello di benessere medio. Il rapporto tra numero di famiglie e numero di automobili (dato 1993), di abbonamenti telefonici (dato 1994) e di abbonamenti RAI TV (dato 1994) è, nei primi due casi, di 1 a 1 e nel terzo di 1 a 0,7.

In merito alla utilizzazione del territorio ai fini agricoli bisogna operare una netta distinzione fra il territorio di Taormina e Giardini Naxos ed il resto dell'area in esame, poiché mentre nei primi due comuni la valenza turistica predomina sullo sviluppo del settore agricolo, che assume un valore marginale, spesso limitato al solo aspetto paesaggistico, nel rimanente territorio esiste un'agricoltura ben caratterizzata e vitale. Alcune produzioni tipiche, quali il moscato e passito di Pantelleria, il capperi di Pantelleria, la lenticchia di Ustica sono conosciute ed apprezzate a livello nazionale e, in qualche caso, anche internazionale.

Le aziende agricole presenti nell'areale sono 4.312, assorbono 452 mila giornate di lavoro annue, con un impiego unitario di 105 gg/azienda, e hanno una superficie complessiva di 16 mila ettari, della quale oltre il 63% è rappresentato dalla SAU (dati censimento Istat, 1990). La dimensione media aziendale si attesta sui 3,6 ettari, inferiore alla media regionale (4,7 ettari). I seminativi rappresentano il 39% della SAU complessiva e le coltivazioni permanenti il 42%. Le colture più rappresentative del territorio sono la vite (22% della SAU), i cereali (19%) e l'olivo (11%).

Il volano dello sviluppo del territorio è rappresentato dall'integrazione delle attività turistiche con quelle del settore primario, capace di esprimersi anche con prodotti di elevato pregio, apprezzabili dai consumatori più attenti.

Lo sviluppo effettivo dell'area 4 passa, inevitabilmente, attraverso l'utilizzazione produttiva delle potenzialità ambientali e dei sistemi turistici locali, che vanno migliorati, potenziati e valorizzati per raggiungere adeguati standard qualitativi, rapportati ad un'utenza sempre più esigente.

Quadro riepilogativo dei punti di forza e di debolezza della zona 4

In considerazione dell'analisi socio-economica territoriale condotta possiamo così schematizzare i principali punti di forza e di debolezza che caratterizzano la "zona" in esame.

Punti di forza	Punti di debolezza
Alta valenza del patrimonio paesaggistico-naturalistico.	Dotazione infrastrutturale migliorabile.
Presenza di riserve naturali ed aree di elevato interesse.	Carente strategia di marketing territoriale.
Diffuso e ricco patrimonio artistico-culturale (emergenze architettoniche, archeologiche e della cultura materiale).	Debolezza del sistema agro-alimentare e di filiera.
Elevata potenzialità turistica in tutti i centri dell'intero areale.	Eccessivo individualismo dell'impresa e polverizzazione dell'offerta.
Buon livello di riconoscimento della valenza territoriale espresso dai vari organismi di valutazione.	Carenza delle strutture ricettive di servizio.
Elevata qualità di alcuni prodotti agroalimentari tipici e/o tradizionali di nicchia.	Alto indice di senilità della popolazione residente.
Presenza di produzioni biologiche ed a basso impatto ambientale di buon standard qualitativo.	Scarsa presenza di servizi turistici per disabili.
Presenza di una cultura artigianale diffusa e di antica tradizione (lavorazione della pietra, della ceramica, del legno, del ricamo, ecc.).	Ritardato adeguamento dei cicli produttivi e degli impianti ai diversi sistemi di certificazione.
Presenza di strutture turistiche, agriturismo e turismo rurale.	Carente promozione, valorizzazione e commercializzazione dei beni e servizi prodotti.
Presenze di colture mediterranee tradizionali (vite, olivo, agrumi, ecc.).	
Salubrità dell'intero areale ed assenza di insediamenti industriali.	
Clima favorevolissimo per l'evoluzione dell'offerta turistica in tutti i mesi dell'anno.	
Presenza di una gastronomia tipica legata alla tradizione agroalimentare del territorio.	
Settore della pesca e marineria ampiamente rappresentato quale elemento di integrazione e trainante il turismo.	

Dai contenuti riportati nello schema precedente e dalla valutazione degli strumenti programmatori attuati e/o in corso di attuazione nella zona attraverso misure, azioni o interventi previsti dal P.I.C. Leader II e dagli strumenti della programmazione negoziata (patti territoriali e patti monotematici dell'agricoltura), progetti integrati territoriali ecc.), è possibile individuare una serie di indicazioni per lo sviluppo della zona 4 che risultano coerenti sia alle misure indicate dal PLR Leader plus che alle finalità dello stesso Programma d'iniziativa comunitaria (interventi o azioni integrate, innovative, trasferibili, territorialmente sostenibili, complementari).

La lettura dei punti di forza e di debolezza evidenzia la necessità di promuovere:

- la valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, storico-culturali dell'intero areale in termini di attrattività turistica;
- l'individuazione di adeguate strategie di marketing territoriale;
- la stagionalizzazione dei flussi turistici;
- la promozione e la valorizzazione dei prodotti locali, con particolare riguardo a quelli agroalimentari tipici e di qualità;
- la creazione di una solida rete di beni materiali e servizi;
- l'attivazione di processi di integrazione economicamente e territorialmente sostenibili tra i diversi comparti di sviluppo (ambiente, turismo, produzioni agro-alimentari, produzioni artigianali, ecc.).

1.3.5. Zona 5 a sviluppo industriale in declino

Si tratta di un'area complessivamente estesa per 679 Km², che comprende 11 comuni (3 in provincia di Palermo, 3 in provincia di Siracusa, 2 in provincia di Enna, 2 in provincia di Messina e 1 in provincia di Agrigento), con un'economia essenzialmente basata sull'attività industriale (petrolchimica, cementiera, cantieristica). L'insediamento industriale ha determinato un degrado ambientale, compromettendo aree costiere di notevole bellezza. Il declino industriale e il progressivo abbandono delle aree ad esso destinate, ha causato effetti disastrosi da un punto di vista occupazionale, senza aver portato, di contro, concreti benefici per l'ambiente. Rimangono relitti di attività industriale in disuso a deturpare aree che erano pregevoli da un punto di vista paesaggistico ed ambientale, quali i golfi di Termini Imerese e di Augusta e le foci del fiume Mela.

All'interno di questo aggregato, l'area eleggibile al PIC Leader+ è costituita da 8 comuni (con esclusione di Augusta, Melilli e Priolo-Gargallo), ubicati nella fascia costiera, ad eccezione di Assoro e Gagliano Castelferrato, localizzati in aree più interne. La superficie interessata è di 376 Km², sulla quale è insediata una popolazione di 101 mila abitanti, con una densità media di 268 ab./Km².

L'area, dal punto di vista territoriale, appare estremamente diversificata, mentre, dal punto di vista economico, può essere definita mediamente ricca. Il tessuto sociale appare piuttosto stabile e vitale. La popolazione residente nell'area ha fatto registrare, nell'ultimo decennio, un incremento del 10%. Il saldo naturale e il saldo migratorio sono entrambi positivi e di conseguenza anche il saldo anagrafico si mantiene su valori positivi, pur mostrando, nel corso del decennio 1991-2000, un trend discendente, con una contrazione del 64%. Gli anziani, con 65 anni ed oltre, incidono sul totale della popolazione in misura del 15% e il rapporto tra gli stessi e le nuove leve (fino a 14 anni) è di 1 a 1,2 (dati 2000), assicurando un buon ricambio generazionale. Piuttosto alta è la percentuale di analfabeti che nel 1991 era pari al 6% della popolazione, mentre i diplomati e laureati rappresentano il 14%. Gli attivi, che costituiscono il 35% della popolazione totale (dati 1991), risultano occupati, nel 62% dei casi, mentre nel 27% sono in cerca della prima occupazione. La distribuzione degli attivi per condizione professionale evidenzia l'importante ruolo giocato dall'industria nell'ambito dell'economia locale (38%), mentre modesto è quello svolto dall'agricoltura (9%).

Il sistema produttivo dell'area è basato su un tessuto imprenditoriale dimensionato in prevalenza su imprese di medie dimensioni con un numero complessivo di unità locali di 4.153 (dati 1996), ad ognuna delle quali fanno capo, mediamente, 4,1 addetti. Scendendo nel dettaglio delle attività economiche emerge la forte consistenza delle attività manifatturiere, che da sole assorbono il 48% degli addetti, ragguagliano il 14% delle U.L. con una media di quasi 14 addetti/U.L.

I semplici indicatori sul tenore di vita della popolazione residente nell'area mostrano un rapporto tra numero di famiglie presenti e numero di automobili (dato 1993), di abbonamenti telefonici privati (dato 1994) e di abbonamenti RAI TV (dato 1994) di 1 a 1 nei primi due casi, e di 1 a 0,7 nel terzo.

L'agricoltura dell'area è caratterizzata da buona presenza dell'irrigazione, da dimensione media degli allevamenti elevata, da grado di attività sostenuto, da buoni livelli di VA per ettaro di SAU. I principali ordinamenti colturali sono l'olivicolo, l'agrumicolo e, nelle aree più interne, il cerealicolo-zootecnico.

Le aziende agricole presenti sono 7.906 (dati censimento Istat, 1990), per una superficie complessiva di 23 mila ettari, della quale oltre il 92% è rappresentato dalla SAU. La dimensione media aziendale si attesta sui 2,9 ettari, inferiore alla media regionale (4,8 ettari). I seminativi rappresentano il 56% della SAU complessiva e le coltivazioni permanenti il 24%.

Una delle caratteristiche preminenti della zona è la presenza di aziende molto piccole, che nel 58% dei casi non raggiungono l'ettaro e soltanto nel 5% superano i 10 ettari. La superficie irrigua rappresenta circa il 15% della SAU ed interessa, preminentemente, le colture arboree e gli ortaggi.

Le aziende zootecniche rappresentano il 6% del totale. Gli allevamenti bovini hanno una consistenza media di oltre 55 capi/azienda, quelli ovini di oltre 150 capi/azienda.

Va segnalata la presenza a Termini Imerese di una buona apicoltura.

Lo sviluppo socio-economico dell'area deve necessariamente passare attraverso la riqualificazione ambientale e la valorizzazione, in termini eco-compatibili, delle potenzialità turistiche e produttive del territorio.

Quadro riepilogativo dei punti di forza e di debolezza della zona 5

In considerazione dell'analisi socio-economica territoriale condotta possiamo così schematizzare i principali punti di forza e di debolezza che caratterizzano la "zona" in esame.

Dai contenuti riportati nello schema e dalla valutazione degli strumenti programmatori attuati e/o in corso di attuazione nella zona attraverso misure, azioni o interventi previsti dal P.I.C. Leader II e dagli strumenti della programmazione negoziata (patti territoriali e patti monotematici dell'agricoltura), progetti integrati territoriali ecc.), è possibile individuare una serie di indicazioni per lo sviluppo della zona 5 che risultano coerenti sia alle misure indicate dal PLR Leader plus che alle finalità dello stesso Programma d'iniziativa comunitaria (interventi o azioni integrate, innovative, trasferibili, territorialmente sostenibili, complementari).

La lettura dei punti di forza e di debolezza evidenzia la necessità di promuovere:

- la valorizzazione delle risorse ambientali-paesaggistiche-storico-culturali dell'intero areale in termini di attrattività turistica;
- l'individuazione di adeguate strategie di marketing territoriale;
- la creazione di una solida rete di beni materiali e servizi;
- l'attivazione di processi di integrazione economicamente e territorialmente sostenibili tra i diversi comparti di sviluppo (ambiente, turismo, produzioni agro-alimentari, produzioni artigianali, ecc).

Dalle priorità previste per ciascuna zona, in relazione ai fabbisogni emersi dall'approfondimento dell'analisi territoriale si evidenzia come queste in alcuni casi siano comuni. Pertanto, soltanto un'attenta analisi dei territori interessati dai singoli PSL, potrà consentire di individuare, in coerenza con lo schema e gli orientamenti individuati dall'Amministrazione, quelle che meglio si prestano a soddisfare, in funzione anche del tema catalizzatore proposto, i bisogni che emergono dall'analisi swot delle singole aree.

Punti di forza	Punti di debolezza
Presenza di produzioni biologiche ed a basso impatto ambientale di buon standard qualitativo.	Carente strategia di marketing territoriale.
Vitale tessuto imprenditoriale.	Debolezza del sistema agro-alimentare e di filiera.
Diffusa presenza di strutture ricettive.	Eccessivo individualismo dell'impresa e polverizzazione dell'offerta.
Presenza di zone SIC.	Arretratezza tecnologica degli impianti e/o laboratori artigianali.
Buona dotazione infrastrutturale.	Carente promozione, valorizzazione e commercializzazione dei beni e servizi prodotti.
	Insufficiente integrazione del turismo attuale e potenziale e di questo con le diverse attività intersettoriali.
	Degrado ambientale.

1.4. Obiettivi e strategia

1.4.1. La strategia

L'elaborazione del Programma con l'individuazione delle linee strategiche su cui orientare l'Iniziativa Leader+ in Sicilia è iniziata con l'analisi della situazione e dei fabbisogni dei territori interessati, che ha costituito la base conoscitiva sulla quale sono state tracciate le linee portanti del Programma. Queste sono state oggetto di concertazione con i soggetti pubblici e privati rappresentativi degli interessi locali attraverso un'intensa azione di concertazione che ha interessato un arco di tempo compreso fra gli ultimi mesi del 2000 e il secondo semestre del 2001, (della quale si rimanda al cap. 12 del PLR) a seguito della quale si è proceduto alla definizione del PLR.

Il documento definisce, tra l'altro, le strategie individuate dall'Amministrazione regionale ai fini del raggiungimento dell'obiettivo globale.

Nell'ambito della progettazione dei PSL, i GAL devono dimostrare che la strategia proposta, incentrata su un tema catalizzatore, possieda i requisiti indicati dalla comunicazione agli Stati membri. La descrizione e la coerenza delle strategie proposte rispetto ai bisogni emersi dall'analisi territoriale, infatti, rientra tra i criteri di valutazione indicati nel paragrafo 4.2.2 del presente Complemento, così come le modalità organizzative, operative e di gestione che indirizzano l'azione dei partner.

Pertanto, il raggiungimento degli obiettivi globali e specifici delle sezioni previste dal PRL deriva dalla capacità dei partenariati locali di promuovere strategie in grado di stimolare la vitalità socio-economica dei territori interessati e coerenti con lo schema e gli

orientamenti individuati dall'Amministrazione. Perciò alla qualità ed alla coerenza logica delle linee strategiche sviluppate dai partenariati locali è affidata in gran parte l'efficacia dell'Iniziativa.

Per questo motivo, particolare attenzione sarà posta, in sede di selezione di PSL, alla qualità progettuale delle proposte di intervento che devono far perno su una strategia che deve essere:

— Pilota e Innovativa nell'approccio progettuale e nelle attività realizzate. Dovrà, presentare un elevato livello di innovatività per il territorio interessato, sia rispetto alle pratiche attuate nel passato, sia rispetto a quelle previste negli altri programmi generali. L'innovazione, a titolo di esempio, può essere definita in termini di:

- nascita di nuovi prodotti, processi e servizi che includono specificità locali;
- nuovi metodi atti ad interconnettere le risorse naturali, umane e/o finanziarie del territorio ai fini di un maggiore sfruttamento delle sue potenzialità endogene;
- accesso a nuovi mercati o a nuove forme di commercializzazione;
- interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti e/o tra prodotti diversi (per esempio attorno all'immagine del territorio);
- formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa del progetto;
- nuove forme di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario "Natura 2000";
- nuove forme di lotta all'esclusione sociale;
- nuove formule di comunicazione e di trasferimento di know-how.

Il carattere pilota e innovativo dovrà, tuttavia, essere sostenibile sia da un punto di vista economico che ambientale.

— Integrata: dovrà svilupparsi attorno ad uno o due temi catalizzatori – tra quelli suggeriti dalla Commissione nella Comunicazione¹ – caratteristici dell'identità e delle risorse del territorio, di cui uno deve essere prioritario e l'altro di sostegno a quest'ultimo. Tale tema catalizzatore costituirà l'idea attorno alla quale gli attori locali si incontrano e, attraverso la concertazione, producono quelle interazioni tra settori diversi e progetti, che consentono di costruire una strategia complessiva, che non si traduca in una mera sommatoria di progetti o un insieme di interventi settoriali.

— Di pari opportunità: in considerazione che giovani e donne costituiscono un fattore di sviluppo nelle zone rurali, la strategia proposta deve essere capace di incrementare le attività e l'occupazione, senza discriminazione per i giovani e per le donne. E' preferibile, infatti, ai fini delle pari opportunità, che essa sia direttamente o indirettamente collegata ad alcuni gruppi target (giovani e donne) ritenuti prioritari dalla programmazione comunitaria e regionale, al fine di aumentare la possibilità di occupazione e di attività delle suddette categorie.

— Trasferibile: la strategia deve dimostrare di essere trasferibile e replicabile in altri territori attraverso l'immissione in rete delle esperienze, delle metodologie e dei risultati ottenuti. La perizia, quindi, che gli operatori aderenti ad un GAL, acquisiscono in ragione della loro partecipazione al partenariato, deve mirare, oltre che ad un miglioramento del contesto locale, a creare anche un patrimonio immateriale potenzialmente fruibile da parte di altri e, quindi, trasferibile.

— Territorialmente vitale e sostenibile: deve dimostrare, cioè, di essere fondata sul territorio e di essere coerente con esso. In particolare deve comprovare la sua vitalità economica e la sua sostenibilità nel senso di un'utilizzazione delle risorse ambientali che non comprometta le possibilità delle generazioni future.

— Complementare: rispetto agli altri strumenti di intervento previsti dai fondi strutturali e dalla programmazione nazionale, regionale e locale che insistono sul territorio interessato. La nuova iniziativa non deve rappresentare per le comunità locali una risorsa finanziaria addizionale, bensì la possibilità di attivare iniziative in un'ottica di completamento dei programmi generali. Questo carattere, infatti, più dei precedenti, consente di evidenziare il valore aggiunto della strategia proposta rispetto alle altre strategie applicabili sul medesimo territorio.

Il Programma regionale Leader+ Sicilia è strutturato secondo sezioni e misure, la cui articolazione in obiettivi globali ed in obiettivi specifici viene sintetizzata negli schemi che seguono.

1.4.2. Obiettivi

L'obiettivo globale del Programma regionale Leader+ è quello di incentivare lo sviluppo socio-economico dei territori rurali attraverso l'attuazione di strategie originali di sviluppo sostenibile integrate, fondate sul territorio, di elevata qualità, che riguardano la sperimentazione di nuove forme di:

- valorizzazione del patrimonio naturale e culturale;
- potenziamento dell'ambiente economico al fine di contribuire a creare posti di lavoro;
- miglioramento della capacità organizzativa delle rispettive comunità.

Pertanto, in ciascun PSL dovrà innanzitutto essere individuata, in funzione della diagnosi territoriale effettuata, quale delle succitate forme di sperimentazione verrà presa in considerazione per il conseguimento dell'obiettivo globale del Programma.

Il raggiungimento dell'obiettivo globale prevede l'implementazione di una strategia articolata e volta al raggiungimento di obiettivi specifici di livello inferiore strettamente correlati fra loro, come rappresentato nelle figure riportate nelle pagine successive (quadro logico a cascata).

Tale strategia è stata concepita per l'ottenimento di un'elevata coerenza tra gli obiettivi prefissati e quelle che si ritiene siano le esigenze da soddisfare nei territori rurali individuati attraverso l'analisi territoriale.

Gli obiettivi dei PSL dovranno essere perseguiti promuovendo azioni, soprattutto di carattere immateriale, a sostegno degli interventi previsti dai programmi generali e dagli altri strumenti di programmazione locale.

Gli investimenti materiali (sia infrastrutture che investimenti produttivi) possono essere ammissibili solo su scala ridotta: per un investimento complessivo massimo (in termini di quota pubblica a carico del Programma Leader+) non superiore al 30% del costo totale del PSL.

Il volume massimo di investimento ammissibile al finanziamento per progetto non può superare 250.000 euro; per gli investimenti infrastrutturali tale volume non può superare i 300.000 euro. Il limite di 300.000 euro può raggiungere la quota massima di 400.000 euro in casi debitamente motivati dai GAL per interventi strettamente connessi alla realizzazione delle altre azioni previste nel PSL. A titolo esemplificativo tale ampliamento può essere previsto per interventi di interesse collettivo, con elevate caratteristiche di innovatività ed effetti dimostrativi. Resta fermo il volume massimo di contributo pubblico di 100.000 euro consentito nell'ambito di applicazione del regime de minimis.

Gli schemi seguenti mostrano la struttura degli obiettivi globali delle singole sezioni, la loro articolazione in obiettivi specifici e operativi e la loro quantificazione, coerentemente con quanto previsto dagli orientamenti comunitari.

¹ I temi suggeriti dalla Commissione sono: utilizzazione di nuovi know-how e nuove tecnologie per aumentare la competitività dei prodotti e dei servizi dei territori in questione; miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali; valorizzazione dei prodotti locali, in particolare agevolando mediante un'azione collettiva l'accesso ai mercati per le piccole infrastrutture produttive; valorizzazione delle risorse naturali e culturali compresa la valorizzazione di Siti di Interesse Comunitario "Natura 2000".

Fig. 1.1. - La struttura degli obiettivi del programma

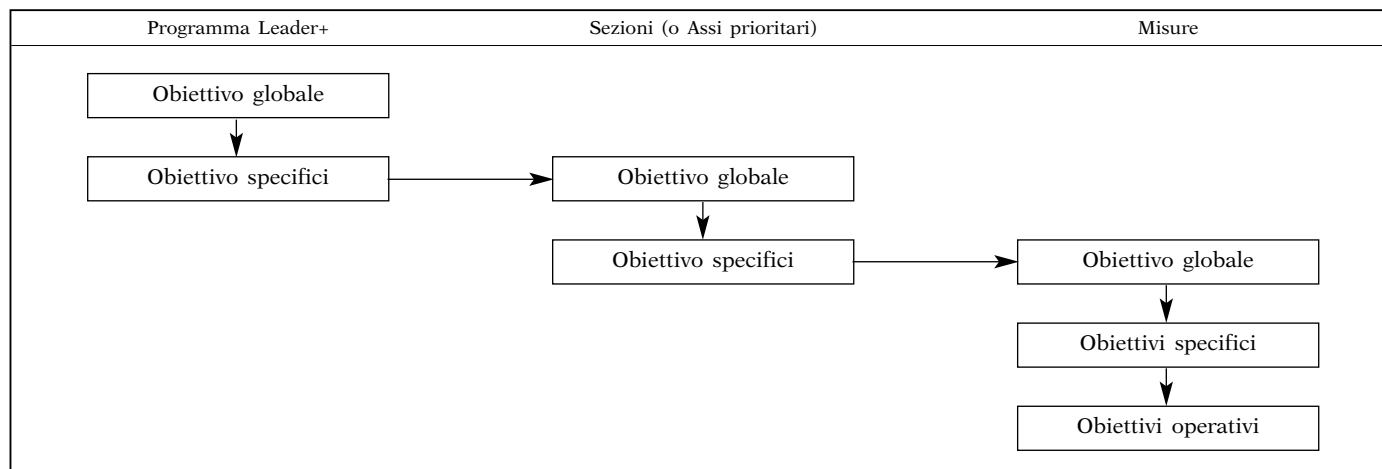


Fig. 1.2. - Schema di sintesi degli obiettivi globali e specifici

Sezioni o Assi	Obiettivi globali	Obiettivi specifici
<i>Sezione I</i> Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota.	Accrescere la competitività territoriale.	Accrescere la competitività sociale.
		Accrescere la competitività ambientale/culturale.
		Accrescere la competitività economica.
		Migliorare le conoscenze e competenze professionali locali.
		Fornire supporti alla realizzazione dei PSL.
<i>Sezione II</i> Sostegno alla cooperazione tra i territori rurali.	Promuovere la cooperazione tra territori rurali.	Favorire la complementarità e le sinergie a livello inter-territoriale e transnazionale.
<i>Sezione III</i> Creazione di una rete tra i territori rurali.	Promuovere la cooperazione, lo scambio di informazioni e gli insegnamenti.	Creare una rete tra territori rurali.
<i>Sezione IV</i> Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione.	Favorire l'implementazione dell'iniziativa a livello regionale e consentire una corretta gestione e valutazione del PLR.	Facilitare le procedure di gestione, monitoraggio e valutazione del Programma.

Fig. 1.3. - Schema complessivo degli obiettivi globali, specifici e operativi delle misure della sezione I

<i>Ob. globale</i>	Incentivare lo sviluppo socio-economico dei territori rurali	SEZIONE I Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota							
<i>Ob. specifico</i>	→	<i>Ob. globale</i>	Accrescere la competitività territoriale	Misura 1.1 Aumento della competitività sociale	Misura 1.2 Aumento della competitività ambientale e culturale	Misura 1.3 Aumento della competitività economica	Misura 1.4 Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane	Misura 1.5 Supporto alla realizzazione dei PSL	
		<i>Ob. specifico</i>	→	<i>Ob. globale</i>	Accrescere la competitività sociale	Accrescere la competitività ambientale/culturale	Accrescere la competitività economica	Favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze professionali	Fornire supporti alla realizzazione dei PSL
				<i>Ob. specifico</i>	Miglioramento della qualità della vita (per le imprese ed i residenti)	Valorizzare e rendere fruibile in modo integrato il patrimonio locale	Innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale	Migliorare le conoscenze e le competenze professionali locali	Agevolare la redazione dei PSL e lo svolgimento delle funzioni del GAL

	Misura 1.1 <i>Aumento della competitività sociale</i>	Misura 1.2 <i>Aumento della competitività ambientale e culturale</i>	Misura 1.3 <i>Aumento della competitività economica</i>	Misura 1.4 <i>Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane</i>	Misura 1.5 <i>Supporto alla realizzazione dei PSL</i>
Obiettivo operativo	<p>Tale obiettivo dovrà realizzarsi garantendo servizi e promuovendo iniziative innovative dirette alle imprese e ai residenti.</p> <p>Si dovrà mirare ad un aumento della coesione sociale anche attraverso la ricerca e l'affermazione di un'identità territoriale che, sulla base delle potenzialità del territorio, sia condivisa a livello locale e riconoscibile all'esterno.</p> <p>Verrà anche verificata la possibilità di sviluppare, ed eventualmente realizzare, a livello territoriale nuove forme organizzative di gestione dei servizi ai cittadini ed alle imprese, con l'ausilio di nuove tecnologie.</p>	<p>L'obiettivo dovrà essere inteso in senso ampio: per ambiente non devono intendersi esclusivamente le risorse naturali ma anche il patrimonio edificato.</p> <p>Si dovrà intervenire sulla compatibilità tra utilizzazione e tutela delle risorse attraverso l'individuazione di soluzioni innovative.</p> <p>L'intervento di valorizzazione ambientale cui sono chiamati gli operatori locali non dovrà limitarsi al mero profilo estetico o culturale, bensì deve avere dei concreti risvolti economici ed occupazionali, soprattutto per i giovani e per le donne. In modo preliminare, l'aumento della competitività ambientale-culturale potrà riguardare la ricognizione delle risorse ambientali e storico-culturali, mentre il miglioramento dell'immagine del territorio potrà riguardare la valorizzazione delle risorse locali e dei servizi turistico/ricreativi.</p> <p>Sarà, inoltre, possibile verificare la possibilità di una più razionale utilizzazione delle risorse idriche ed energetiche, anche attraverso l'utilizzo di energie rinnovabili.</p>	<p>L'obiettivo dovrà realizzarsi attraverso l'integrazione dei diversi settori economici (agricoltura, artigianato e PMI, turismo) caratteristici dell'identità territoriale al fine di apportare un incremento nel valore delle produzioni locali.</p> <p>Potranno essere attivate forme di assistenza tecnica per l'avvio di nuove forme imprenditoriali che, facendo leva sulle risorse locali disponibili, aumentino le opportunità di lavoro per i giovani e per le donne.</p> <p>Verrà riconosciuta particolare importanza all'impiego di nuove tecnologie che favoriscono l'affermazione delle produzioni locali sui mercati e la valorizzazione delle risorse locali.</p> <p>Infine, viene valutata con favore l'iniziativa degli enti pubblici di instaurare forme di collaborazione con operatori privati al fine di utilizzare beni pubblici per nuove attività che creino occupazione.</p>	<p>Consentire alle risorse umane locali, occupate e non, la crescita professionale funzionale ad un più facile accesso al mercato del lavoro e all'acquisizione di competenze utili all'espletamento delle attività previste nel PSL attraverso anche il miglioramento delle metodologie gestionali delle stesse.</p> <p>Miglioramento del livello educativo in campo ambientale ed alimentare.</p>	<p>Fornire supporti alla realizzazione dei PSL. Con l'attivazione di questa misura si intende favorire la realizzazione dei Piani di sviluppo locale. I Gruppi di azione locale (GAL) sono i soggetti individuati per attivare i PSL e, allo scopo possono avvalersi di strutture idonee, in particolare in termini di risorse umane e strumentali. A queste strutture strettamente connesse alla gestione (amministrazione, monitoraggio, controlli, ecc...) si affiancano quelle a carattere orizzontale di animazione e coordinamento, che sono indispensabili per la messa in atto di una strategia di sviluppo.</p>

Fig. 1.4. - Schema complessivo degli obiettivi globali, specifici e operativi delle misure della sezione II

Ob. globale	Incentivare lo sviluppo socio-economico dei territori rurali		SEZIONE II Sostegno alla cooperazione tra i territori rurali		
Ob. specifico	→	Ob. globale	Promuovere la cooperazione tra territori rurali		Misura 2.1 <i>Promozione della complementarietà e delle sinergie tra territori del territorio nazionale (cooperazione interterritoriale)</i>
		Ob. specifico	→	Ob. globale	Misura 2.2 <i>Promozione della complementarietà e delle sinergie tra territori appartenenti a nazioni differenti (cooperazione transnazionale)</i>
				Ob. globale	<i>Favorire la complementarietà e le sinergie a livello interterritoriale</i>
				Ob. specifico	<i>Favorire la complementarietà e le sinergie a livello transnazionale</i>
				Ob. specifico	Favorire progetti di cooperazione tra territori rurali a livello interterritoriale nazionale
				Ob. specifico	Favorire progetti di cooperazione tra territori rurali a livello transnazionale
				Ob. operativo	Formazione dei partenariati su scala più ampia. Elaborazione di progetti comuni sfruttando il valore aggiunto proveniente dalla condivisione di know how. Favorire la nascita di partenariati tra gruppi di diversa provenienza. Favorire la diffusione di know-how tra i territori. Permettere il raggiungimento di una massa critica atta a garantire la vitalità di un progetto comune.
				Ob. operativo	Formazione dei partenariati su scala più ampia. Elaborazione di progetti comuni sfruttando il valore aggiunto proveniente dalla condivisione di know how. Favorire la nascita di partenariati tra gruppi di diversa provenienza. Favorire la diffusione di know-how tra i territori. Permettere il raggiungimento di una massa critica atta a garantire la vitalità di un progetto comune.

Fig. 1.5. - Schema complessivo degli obiettivi globali, specifici e operativi delle misure della sezione III

Ob. globale	Incentivare lo sviluppo socio-economico dei territori rurali		SEZIONE III Creazione di una rete tra i territori rurali		
Ob. specifico	→	Ob. globale	Promuovere la cooperazione, lo scambio di informazioni e gli insegnamenti		Misura 3.1 <i>Creazione di una rete tra territori rurali</i>
		Ob. specifico	→	Ob. globale	Creare una rete tra territori rurali
				Ob. specifico	Fungere da stimolo e dare supporto concreto alla creazione della rete fra i territori
				Ob. operativo	Individuazione, analisi e diffusione delle azioni ed interventi in materia di sviluppo rurale. Raccolta, analisi e divulgazione a livello nazionale delle buone pratiche conseguite dai GAL. Organizzazione di scambi di esperienze e di know how. Creazione di momenti di confronto e di scambio delle buone prassi organizzative, amministrative e tecniche (elaborazione di relazioni sull'attuazione di Leader+ a livello nazionale con una cadenza stabilita). Analisi e diffusione degli insegnamenti di Leader+ e delle implicazioni nell'ambito della politica rurale nazionale. Supporto tecnico al Comitato tecnico di coordinamento nazionale. Supportare i GAL nella ricerca di partner interessati a sviluppare la stessa tematica. Fornire alle Amministrazioni regionali tutte le informazioni necessarie sulla natura dei progetti. Monitorare l'avanzamento dei progetti e dei risultati conseguiti.

Fig. 1.6. - Schema complessivo degli obiettivi globali, specifici e operativi delle misure della sezione IV

Ob. globale	Incentivare lo sviluppo socio-economico dei territori rurali		SEZIONE IV Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione		
Ob. specifico	→	Ob. globale	Favorire l'implementazione dell'iniziativa a livello regionale e consentire una corretta gestione e valutazione del PLR		Misura 4.1 Assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione
		Ob. specifico	→	Ob. globale	Facilitare le procedure di gestione, monitoraggio e valutazione del Programma
				Ob. specifico	Agevolare lo svolgimento delle funzioni dell'Ufficio responsabile della gestione
				Ob. operativo	Fornire strumenti tecnici operativi di supporto all'Ente responsabile della gestione

Fig. 1.7. - Obiettivi delle misure del Programma regionale Leader + Sicilia 2000/2006

Misura	Misura 1.1 - Aumento della competitività sociale
Obiettivo globale	Accrescere la competitività sociale.
Obiettivo specifico	Miglioramento della qualità della vita (per le imprese ed i residenti).
Obiettivi operativi	Tale obiettivo dovrà realizzarsi garantendo servizi e promuovendo iniziative innovative dirette alle imprese e ai residenti. Si dovrà mirare ad un aumento della coesione sociale anche attraverso la ricerca e l'affermazione di un'identità territoriale che, sulla base delle potenzialità del territorio, sia condivisa a livello locale e riconoscibile all'esterno. Si potranno sviluppare, ed eventualmente realizzare, a livello territoriale nuove forme organizzative di gestione dei servizi ai cittadini ed alle imprese, con l'ausilio di nuove tecnologie.

Misura	Misura 1.2 - Aumento della competitività ambientale e culturale
Obiettivo globale	Accrescere la competitività ambientale/culturale.
Obiettivo specifico	Valorizzare e rendere fruibile in modo integrato il patrimonio locale.
Obiettivi operativi	L'obiettivo dovrà essere inteso in senso ampio: per ambiente non devono intendersi esclusivamente le risorse naturali ma anche il patrimonio edificato. Si dovrà intervenire sulla compatibilità tra utilizzazione e tutela delle risorse attraverso l'individuazione di soluzioni innovative. L'intervento di valorizzazione ambientale cui sono chiamati gli operatori locali non dovrà limitarsi al mero profilo estetico o culturale, bensì deve avere dei concreti risvolti economici ed occupazionali, soprattutto per i giovani e per le donne. In modo preliminare, l'aumento della competitività ambientale-culturale potrà riguardare la ricognizione delle risorse ambientali e storico-culturali, mentre il miglioramento dell'immagine del territorio potrà riguardare la valorizzazione delle risorse locali e dei servizi turistico/ricreativi. Sarà, inoltre, possibile verificare la possibilità di una più razionale utilizzazione delle risorse idriche ed energetiche, anche attraverso l'utilizzo di energie rinnovabili.

(Segue) Fig. 1.7. - *Obiettivi delle misure del Programma regionale Leader+ Sicilia 2000/2006*

Misura	Misura 1.3 - Aumento della competitività economica
<i>Obiettivo globale</i>	Accrescere la competitività economica.
<i>Obiettivo specifico</i>	Innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale.
<i>Obiettivi operativi</i>	L'obiettivo dovrà realizzarsi attraverso l'integrazione dei diversi settori economici (agricoltura, artigianato e PMI, turismo) caratteristici dell'identità territoriale al fine di apportare un incremento nel valore delle produzioni locali. Potranno essere attivate forme di assistenza tecnica per l'avvio di nuove forme imprenditoriali che, facendo leva sulle risorse locali disponibili, aumentino le opportunità di lavoro per i giovani e per le donne. Verrà riconosciuta particolare importanza all'impiego di nuove tecnologie che favoriscono l'affermazione delle produzioni locali sui mercati e la valorizzazione delle risorse locali. Infine, viene valutata con favore l'iniziativa degli enti pubblici di instaurare forme di collaborazione con operatori privati al fine di utilizzare beni pubblici per nuove attività che creino occupazione.

Misura	Misura 1.4 - Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane
<i>Obiettivo globale</i>	Favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze professionali.
<i>Obiettivo specifico</i>	Migliorare le conoscenze e le competenze professionali locali.
<i>Obiettivi operativi</i>	Consentire alle risorse umane locali, occupate e non, la crescita professionale funzionale ad un più facile accesso al mercato del lavoro e all'acquisizione di competenze utili all'espletamento delle attività previste nel PSL attraverso anche il miglioramento delle metodologie gestionali delle stesse. Miglioramento del livello educazionale in campo ambientale ed alimentare.

Misura	Misura 1.5 - Supporto alla realizzazione dei PSL
<i>Obiettivo globale</i>	Fornire supporti alla realizzazione dei PSL.
<i>Obiettivo specifico</i>	Agevolare la redazione dei PSL e lo svolgimento delle funzioni del GAL.
<i>Obiettivi operativi</i>	Fornire supporti alla realizzazione dei PSL. Con l'attivazione di questa misura si intende favorire la realizzazione dei Piani di sviluppo locale. I Gruppi di azione locale (GAL) sono i soggetti individuati per attivare i PSL e allo scopo possono avvalersi di strutture idonee, in particolare in termini di risorse umane e strumentali. A queste strutture strettamente connesse alla gestione (amministrazione, monitoraggio, controlli, ecc.) si affiancano quelle a carattere orizzontale di animazione e coordinamento, che sono indispensabili per la messa in atto di una strategia di sviluppo.

Misura	Misura 2.1 Promozione della complementarietà e delle sinergie tra territori del territorio nazionale (cooperazione interterritoriale)
<i>Obiettivo globale</i>	Favorire la complementarietà e le sinergie a livello interterritoriale.
<i>Obiettivo specifico</i>	Favorire progetti di cooperazione tra territori rurali a livello interterritoriale nazionale.
<i>Obiettivi operativi</i>	Formazione dei partenariati su scala più ampia. Elaborazione di progetti comuni sfruttando il valore aggiunto proveniente dalla condivisione di know how. Favorire la nascita di partenariati tra gruppi di diversa provenienza. Favorire la diffusione di know-how tra i territori. Permettere il raggiungimento di una massa critica atta a garantire la vitalità di un progetto comune.

Misura	Misura 2.2 Promozione della complementarietà e delle sinergie tra territori appartenenti a nazioni differenti (cooperazione transnazionale)
<i>Obiettivo globale</i>	Favorire la complementarietà e le sinergie a livello transnazionale.
<i>Obiettivo specifico</i>	Favorire progetti di cooperazione tra territori rurali a livello transnazionale.
<i>Obiettivi operativi</i>	Formazione dei partenariati su scala più ampia. Elaborazione di progetti comuni sfruttando il valore aggiunto proveniente dalla condivisione di know how. Favorire la nascita di partenariati tra gruppi di diversa provenienza. Favorire la diffusione di know-how tra i territori. Permettere il raggiungimento di una massa critica atta a garantire la vitalità di un progetto comune.

(Segue) Fig. 1.7. - Obiettivi delle misure del Programma regionale Leader + Sicilia 2000/2006

Misura	Misura 3.1 - Creazione di una rete tra territori rurali (competenza del MIPAF)
<i>Obiettivo globale</i>	Creare una rete tra territori rurali.
<i>Obiettivi specifici</i>	Fungere da stimolo e dare supporto concreto alla creazione della rete fra i territori.
<i>Obiettivi operativi</i>	<p>Individuazione, analisi e diffusione delle azioni ed interventi in materia di sviluppo rurale.</p> <p>Raccolta, analisi e divulgazione a livello nazionale delle buone pratiche conseguite dai GAL.</p> <p>Organizzazione di scambi di esperienze e di know how.</p> <p>Creazione di momenti di confronto e di scambio delle buone prassi organizzative, amministrative e tecniche (elaborazione di relazioni sull'attuazione di Leader+ a livello nazionale con una cadenza stabilita).</p> <p>Analisi e diffusione degli insegnamenti di Leader+ e delle implicazioni nell'ambito della politica rurale nazionale.</p> <p>Supporto tecnico al Comitato tecnico di coordinamento nazionale.</p> <p>Supportare i GAL nella ricerca di partner interessati a sviluppare la stessa tematica.</p> <p>Fornire alle Amministrazioni regionali tutte le informazioni necessarie sulla natura dei progetti.</p> <p>Monitorare l'avanzamento dei progetti e dei risultati conseguiti.</p>

Misura	Misura 4.1 - Assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione
<i>Obiettivo globale</i>	Facilitare le procedure di gestione, monitoraggio e valutazione del Programma.
<i>Obiettivo specifico</i>	Agevolare lo svolgimento delle funzioni dell'ente responsabile della gestione.
<i>Obiettivi operativi</i>	Fornire strumenti tecnici operativi di supporto all'ente responsabile della gestione.

1.5. Articolazione delle strategie d'intervento

1.5.1. Sezione I "Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota"

Obiettivo globale: accrescere la competitività territoriale.

Tale obiettivo risponde all'esigenza della sezione 1 di soddisfare la priorità di incentivare lo sviluppo delle zone rurali attraverso la valorizzazione delle potenzialità endogene, realizzata con strategie di sviluppo integrate e pilota promosse dagli stessi operatori locali.

Operativamente, si vuole attivare, come detto precedentemente, un modello di sviluppo che:

- sia caratterizzato da una forte coerenza tra le azioni di sviluppo locale;
- coinvolga i soggetti e le istituzioni operanti a livello locale;
- comporti l'integrazione dei vari settori economici presenti nel territorio rurale.

A sua volta, il suddetto obiettivo globale potrà essere conseguito attraverso dei precisi obiettivi specifici. Segnatamente, la sezione 1 si articola in cinque misure che derivano dagli obiettivi specifici precedentemente esposti:

- misura 1.1 - Aumento della competitività sociale;
- misura 1.2 - Aumento della competitività ambientale/culturale;
- misura 1.3 - Aumento della competitività economica;
- misura 1.4 - Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane;
- misura 1.5 - Fornire supporti alla realizzazione dei Piani di sviluppo locale.

I temi catalizzatori dello sviluppo integrato dei GAL sono stati messi in relazione con le caratteristiche socio-economiche dei territori rurali eleggibili, gli obiettivi del PRL e le misure di intervento che ne derivano:

— utilizzazione di nuovi Know-how e nuove tecnologie per aumentare la competitività dei prodotti e dei servizi dei territori in questione.

Il tema trova il riferimento più diretto all'interno della misura 1.3 "Aumento della competitività economica".

Per rendere maggiormente competitivi i sistemi economici delle aree considerate è necessario innanzitutto qualificare il sistema favorendo l'introduzione di nuovi prodotti e processi produttivi che integrino tra loro più settori attraverso la costruzione di filiere. Il miglioramento della competitività si realizza anche mediante l'introduzione di parametri di qualità e di sostenibilità ambientale condivisi, comuni alle strutture produttive e di servizio locali;

- miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali.

Il tema trova diretto riferimento all'interno della misura 1.1 "Aumento della competitività sociale".

Per combattere i problemi che affliggono maggiormente le aree rurali - scarsa densità demografica, alti tassi di invecchiamento, reddito inferiore alla media, abbandono dell'attività agricola - non è sufficiente, seppur indispensabile, il sostegno alle attività economiche locali attraverso l'utilizzo degli incentivi e la creazione di servizi alle imprese; è necessario creare condizioni affinché i residenti, di tutte le fasce di età, possano essere motivati a rimanere nel proprio territorio senza essere costretti a migrare per carenza di servizi e opportunità lavorative.

Le soluzioni possono differire a seconda del contesto nelle quali si collocano e devono tener conto dell'evoluzione degli stili di vita e delle reali esigenze che verranno espresse dal territorio, sia da persone che da imprese.

Facendo leva sugli elementi competitivi dell'area (buona qualità della vita associata alla salubrità dell'ambiente) diventa ipoteticamente possibile attrarre anche nuovi insediamenti di persone, in particolare giovani famiglie, e piccole imprese che possono trarre vantaggi economici dall'essere ubicati al di fuori dei centri urbani;

— valorizzazione dei prodotti locali, in particolare agevolando, mediante azioni collettive, l'accesso ai mercati per le piccole strutture produttive.

Il tema trova diretto riferimento all'interno della misura 1.2 "Aumento della competitività ambientale e culturale", della misura 1.3 "Aumento della competitività economica" e della misura 1.5 "Supporto alla realizzazione dei PSL".

La valorizzazione dei prodotti locali si realizza attraverso il miglioramento della qualità e del posizionamento dei prodotti all'interno dei canali distributivi. I più diretti interlocutori dei produttori locali possono essere i turisti, alla ricerca, durante i soggiorni, anche virtuali, delle attrattive naturali, della cultura e dei prodotti locali.

Per questo motivo è necessario creare sinergie tra le varie risorse e opportunità presenti sul territorio consentendo anche alle strutture produttive locali di integrarsi nei circuiti turistici. In questo contesto diventa indispensabile favorire lo sviluppo di reti e sistemi intersettoriali (cooperative, associazioni, consorzi) funzionali a dare stabilità gestionale alle iniziative pilota che verranno attivate all'interno dei PSL e creare effetti moltiplicatori;

— valorizzazione delle risorse naturali e culturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario Natura 2000.

Il tema trova diretto riferimento all'interno della misura 1.2 "Aumento della competitività ambientale e culturale".

Spesso nelle realtà rurali marginali le risorse naturali e culturali, seppure di elevato valore, sono trascurate e non sono riconosciute come elementi importanti di attrattività. Se opportunamente valorizzate, tali risorse possono costituire una rilevante risorsa economica per le aree interessate.

Al contempo, una gestione più efficiente delle risorse locali deve avvenire secondo criteri di sostenibilità ambientale e nel rispetto delle possibilità delle generazioni future di usufruire di tali risorse, assicurando specifici interventi di tutela ambientale per ripristinare o evitare ogni possibile situazione di degrado.

Valorizzare le risorse del territorio implica la partecipazione sinergica di tutti gli operatori attivabili nel corso della realizzazione di un progetto, dalla programmazione, alla realizzazione fino alla gestione. Cittadini, imprese, e amministrazioni saranno coinvolti nella concertazione locale per avviare iniziative per il miglioramento della qualità dell'ambiente e interventi esemplari sull'utilizzo e la gestione integrata del territorio, anche a fini turistici.

1.5.2. Sezione II "Sostegno alla cooperazione tra territori rurali"

L'iniziativa comunitaria Leader+, come le precedenti, prevede la cooperazione tra territori rurali, anzi le assegna un ruolo maggiore.

Essa ne costituisce uno degli elementi fondamentali per applicare principi di trasferibilità delle strategie adottate, per stimolare il confronto tra aree con caratteristiche simili o complementari e per favorire l'adozione di soluzioni innovative ai problemi comuni.

I progetti di cooperazione con altri territori rurali italiani o stranieri dovranno costituire parte integrante della strategia proposta nella sezione I e, pertanto, dovranno essere riferiti al tema catalizzatore posto alla base del PSL.

Le iniziative di cooperazione devono rappresentare il naturale sviluppo delle azioni previste nella sezione I o svolgere un'azione propeedeutica rispetto alle stesse.

L'obiettivo globale della sezione II è promuovere la cooperazione tra territori rurali.

Gli obiettivi specifici della sezione II, attuabili attraverso due misure di intervento, sono:

- favorire progetti di cooperazione tra territori rurali a livello interterritoriale;
- favorire progetti di cooperazione tra territori rurali a livello transnazionale.

Tutto ciò al fine di contribuire: allo sviluppo di modelli di fruizione delle risorse rurali (paesaggio, prodotti tipici, professionalità, etc.), alla valorizzazione del ruolo dei giovani e delle donne, alla valorizzazione delle buone prassi in materia di sviluppo sostenibile e allo sviluppo e consolidamento delle relazioni esterne al territorio.

La cooperazione rappresenta la necessità di mettere in relazione le potenzialità locali con un contesto più ampio per il raggiungimento di quella massa critica necessaria a garantire la vitalità di un progetto, in modo tale che questo possa essere meglio messo in relazione con una dimensione economica globale.

I progetti di cooperazione devono consentire il superamento di alcuni vincoli strutturali insiti nella dimensione locale dei PSL altrimenti difficilmente superabili.

Pertanto i progetti di cooperazione non dovranno limitarsi (come accaduto molto spesso in passato) a un mero scambio di esperienze, know-how e risorse umane, ma dovranno garantire la realizzazione di un'azione concreta, possibilmente integrata in una struttura comune. Di conseguenza, quindi, tutte le azioni di natura immateriale, quali quelle formative, lo scambio di esperienze e conoscenze potranno essere previste solo se di supporto e di accompagnamento alla realizzazione di un'azione concreta:

- un nuovo modello organizzativo o logistico;
- una nuova produzione;
- una nuova offerta di servizi;

attraverso l'integrazione di potenzialità locali complementari.

Sin dall'inizio i GAL devono prevedere l'integrazione della strategia di cooperazione nell'ambito del proprio PSL.

In particolare:

— nelle proposte di cooperazione interterritoriale deve essere assicurato il collegamento con le azioni previste nel Programma operativo regionale Leader+ e nel presente Complemento;

— nella cooperazione transnazionale deve tenersi conto della complessità che i progetti vanno ad assumere in funzione del numero dei partner e della distanza, non solo geografica, tra gli stessi.

Quindi, i GAL già in sede di presentazione del PSL (di cui al bando previsto per la sezione I), dovranno manifestare l'interesse ad attivare la sezione II esplicitando, nello stesso, il progetto di cooperazione che si vuole realizzare e l'importo finanziario da destinare alla sezione, che dovrà essere almeno il 10% del costo totale del Piano di sviluppo locale.

Pertanto, i GAL interessati all'attivazione della sezione II dovranno riportare nel PSL:

1. la descrizione dettagliata - in riferimento alle due misure previste nella sezione II - delle idee-progetto che si intendono perseguire con la cooperazione, in coerenza con il PSL (motivazioni, obiettivi, strategie, sommaria descrizione dei progetti che si ha interesse a sviluppare);

2. il programma di massima per la definizione della partecipazione del GAL ai progetti di cooperazione;

3. la possibilità di un coinvolgimento organizzativo finanziario degli operatori economici locali nei progetti di cooperazione;

4. il collegamento con interventi attuati, in corso di attuazione o previsti nel quadro dei programmi diversi dal PSL.

Va precisato che la partecipazione al bando relativo alla sezione II è riservata a quei GAL che abbiano preventivamente manifestato l'interesse in sede di presentazione di PSL.

1.5.3. Sezione 3 - Creazione di una rete tra i territori rurali

Tale sezione, che si propone di favorire la creazione di una rete tra gli operatori rurali, è sotto la diretta responsabilità e regia del Ministero per le politiche agricole e forestali.

La costruzione e il funzionamento delle reti ha costituito uno degli aspetti più innovativi della precedente iniziativa. Infatti grazie ad esse è stato possibile realizzare proficui scambi di informazioni ed esperienze tra i gruppi locali. La creazione di una rete costituisce, quindi, una delle priorità anche per Leader+.

La partecipazione alla rete è obbligatoria per tutti i beneficiari che dovranno mettere a disposizione tutte le informazioni sulle azioni in corso o realizzate e i risultati raggiunti.

Pertanto la partecipazione alla rete sarà estesa anche a territori e a operatori non direttamente beneficiari dell'iniziativa al fine di condividere le esperienze e i risultati, in modo da valorizzare al massimo la funzione di stimolo e di supporto concreto alla cooperazione tra i territori e rendere disponibili le buone pratiche a tutto il mondo rurale.

La strategia del programma della rete nazionale prevede il perseguimento in via prioritaria di due obiettivi globali:

1. Favorire il consolidamento dell'approccio Leader sul territorio nazionale nel senso di promuovere una serie articolata di azioni per consentire la conoscenza, la valorizzazione e la diffusione delle esperienze migliori sul territorio nazionale;

2. Stimolare la crescita della cooperazione tra territori rurali, come strumento chiave per rompere l'isolamento delle aree rurali, favorire la collaborazione e lo scambio delle esperienze tra territori e tra Paesi, rafforzare la capacità progettuale e creare iniziative dotate di una adeguata massa critica.

Gli obiettivi globali si articolano a loro volta in una serie di obiettivi specifici che concorrono a precisare gli intendimenti del Programma.

Il primo obiettivo globale ("Favorire il consolidamento dell'approccio Leader sul territorio nazionale") è articolato in 3 obiettivi specifici:

— capitalizzare e diffondere le esperienze e le buone pratiche in modo tale da consentire un reale rafforzamento della capacità progettuale e della qualità delle azioni realizzate con i Piani di sviluppo locale;

— rafforzare il partenariato orizzontale (all'interno dei GAL) e verticale (tra GAL e Regioni), attraverso un'azione di stimolo ad un migliore funzionamento:

a) dei partenariati locali che fanno da base ai GAL;

b) delle strutture tecnico-amministrative e di animazione che operano nei GAL;

c) delle relazioni di collaborazione tra GAL e Regioni;

— potenziare le basi e gli strumenti informativi sulle iniziative di sviluppo rurale, per permettere una puntuale conoscenza delle caratteristiche e dell'evoluzione delle aree interessate e dei progetti attivati con l'iniziativa Leader+ ai principali attori coinvolti (Commissione europea, amministrazioni nazionali e regionali, GAL, reti regionali, ecc.).

Il secondo obiettivo globale ("Stimolare la crescita della cooperazione tra territori rurali") è articolato in due obiettivi specifici:

— promuovere la formazione di partenariati efficaci tra i GAL e la capacità progettuale per la cooperazione, sia di tipo transnazionale che interterritoriale, in modo che si creino le condizioni migliori per la nascita e l'avvio di progetti di cooperazione;

— promuovere azioni di sistema per un coordinamento delle modalità di attuazione e delle procedure relative alla cooperazione, al fine di garantire una elevata probabilità di successo ai progetti di cooperazione nella fase di gestione operativa.

Il programma della rete nazionale prevede la realizzazione di due misure in funzione del perseguimento degli obiettivi globali e specifici. Le misure previste sono le seguenti:

— misura I: Funzionamento dell'unità di animazione. La misura è articolata in quattro azioni:

I.1 Individuazione, analisi e divulgazione delle buone pratiche;

I.2 Animazione e scambi di esperienze;

I.3 Banche dati e supporti informativi;

I.4 Assistenza tecnica e monitoraggio dei progetti di cooperazione.

— misura II: Valutazione delle attività della Rete nazionale.

1.5.4. Sezione 4 - Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione

Questa sezione è finalizzata a dotare la regione Sicilia delle risorse e delle strutture necessarie all'animazione, all'attuazione, alla sorveglianza, al monitoraggio e alla valutazione del Programma, nonché alle attività di comunicazione e diffusione delle informazioni relative al funzionamento del programma, alle modalità di partecipazione e ai risultati conseguiti.

2. QUADRO COMPLESSIVO DEGLI INDICATORI DI PROGRAMMA

Nella definizione del sistema degli indicatori per il monitoraggio e la valutazione del Programma, si è proceduto mediante un approccio rispettoso del quadro logico precedentemente illustrato ed, in particolare, della sequenza gerarchica con la quale gli interventi sono legati ai rispettivi obiettivi specifici.

Nell'ambito della redazione del Complemento di programmazione, è stata individuata una griglia di indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto a livello di misura. Il sistema individuato è stato collegato e messo in coerenza con la classificazione dei settori d'intervento dei fondi strutturali.

Nel definire la griglia si è dovuto tener conto di una duplice esigenza:

— da un lato, la necessità di adottare uno schema comune che consentisse una "lettura comparata" degli interventi, sia a livello nazionale che comunitario;

— dall'altro, delle specificità dell'iniziativa Leader+, che nelle aspettative della Regione siciliana (e a monte della stessa Commissione) si attuerà attraverso una serie di operazioni a carattere innovativo la cui individuazione, nel pieno rispetto dell'approccio di programmazione dal basso, è lasciata alla libera iniziativa e alle capacità espresse dai partenariati locali.

Il quadro complessivo del sistema di indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto del Programma è riportato nella griglia che segue.

L'Amministrazione regionale si impegna a rivedere la griglia degli indicatori ed a quantificarli alla luce dei PSL che saranno selezionati.

QUADRO COMPLESSIVO INDICATORI DI PROGRAMMA	
<i>Obiettivo globale PLR</i>	Incentivare lo sviluppo socioeconomico dei territori rurali.
<i>Indicatori di impatto PLR</i>	Incremento del reddito pro capite (+ 0,3%) dei territori Leader+.
ASSE I	
<i>Obiettivo globale</i>	Accrescere la competitività territoriale.
<i>Indicatori di impatto</i>	Incremento dell'insediamento di nuove imprese (+ 3%).
	Attenuazione dei fenomeni di spopolamento nelle aree più marginali.
<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Indicatori di impatto intermedio</i>
Accrescere la competitività sociale.	Livello medio dei consumi pro-capite.
Accrescere la competitività ambientale culturale.	Variazione permanenze-arrivi.
Accrescere la competitività economica.	Livello medio dei redditi pro-capite.
Potenziamento e riqualificazione risorse umane.	Mantenimento/incremento occupazionale.
Fornire supporti alla realizzazione dei PSL.	Livello di efficienza e di efficacia dei PSL.

Misura 1.1 - Aumento della competitività sociale

Obiettivi specifici	Descrizione delle linee di intervento (obiettivi operativi)	Contenuto tecnico	Tipologia di interventi (codice UE)	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
<p>Garantire il miglioramento della qualità della vita (per le imprese e i residenti).</p>	<p>Accrescere la competitività sociale. L'aumento della competitività sociale dovrà realizzarsi garantendo servizi e promuovendo iniziative innovative dirette alle imprese e ai residenti.</p> <p>Si dovrà mirare ad un aumento della coesione sociale anche attraverso la ricerca e l'affermazione di un'identità territoriale che, sulla base delle potenzialità del territorio, sia condivisa a livello locale e riconoscibile all'esterno.</p> <p>Verrà anche verificata la possibilità di sviluppare, ed eventualmente realizzare, a livello territoriale nuove forme organizzative di gestione dei servizi ai cittadini ed alle imprese, con l'ausilio di nuove tecnologie.</p>	<p>Sostegno alla creazione ed all'avvio delle attività di strutture per la fornitura di servizi alla popolazione e alle imprese. Si prevede la realizzazione di progetti pilota per la creazione di strutture funzionali allo svolgimento del servizio. Tali strutture, in via preferenziale, potranno essere realizzate in forme associative e con una prevalenza di giovani e donne.</p> <p>Saranno finanziate inoltre indagini su problemi, ostacoli e potenzialità sociali presenti nel contesto territoriale ai fini della individuazione di servizi utili allo sviluppo sociale delle aree rurali; studi di fattibilità, spese di avvio e realizzazione di iniziative di promozione e assistenza a target specifici di imprese e cittadini; spese per la creazione di sportelli locali a supporto dei nuovi insediamenti.</p>	<p>413 - Studi. 166 - Servizi a sostegno dell'economia sociale. 172 - Investimenti immateriali. 414 - Azioni innovative. 1305 - Servizi di base per l'economia e la popolazione rurali.</p>	<p>N. studi e indagini realizzate. N. strutture e infrastrutture realizzate. N. imprese costituite e avviate.</p>	<p>% di cittadini a cui vengono forniti nuovi servizi. % di imprese alle quali vengono forniti nuovi servizi.</p>	<p>Incremento dei consumi dei residenti. Incremento tendenziale del n. di imprese operanti nel territorio interessato dal PSL.</p>

Misura 1.2 - Aumento della competitività ambientale/culturale

Obiettivi specifici	Descrizione delle linee di intervento (obiettivi operativi)	Contenuto tecnico	Tipologia di interventi (codice UE)	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
<p>Valorizzare e rendere fruibile in modo integrato il patrimonio locale.</p>	<p>Aumento della competitività ambientale-culturale. Tale obiettivo dovrà essere inteso in senso ampio. Per ambiente non devono intendersi esclusivamente le risorse naturali ma anche il patrimonio edificato.</p> <p>Si dovrà intervenire sulla compatibilità tra utilizzazione e tutela delle risorse attraverso l'individuazione di soluzioni innovative.</p> <p>L'intervento di valorizzazione ambientale cui sono chiamati gli operatori locali non dovrà limitarsi al mero profilo estetico o culturale, bensì deve avere dei concreti risvolti economici ed occupazionali, soprattutto per i giovani e per le donne. In modo preliminare, l'aumento della competitività ambientale-culturale potrà riguardare la ricognizione delle risorse ambientali e storico-culturali, mentre il miglioramento dell'immagine del territorio potrà riguardare la valorizzazione delle risorse locali e dei servizi turistico/ricreativi.</p> <p>Sarà, inoltre, possibile verificare la possibilità di una più razionale utilizzazione delle risorse idriche ed energetiche, anche attraverso l'utilizzo di energie rinnovabili.</p>	<p>Investimenti materiali ed immateriali per il miglioramento della fruizione delle risorse ambientali delle aree oggetto di intervento dei PSL (realizzazione di percorsi tematici, punti di osservazione, ecc.) e per la fruizione di beni storico-culturali.</p> <p>Investimenti materiali ed immateriali per la tutela e la valorizzazione della identità culturale delle aree oggetto di intervento dei PSL (studi per la ricognizione delle tradizioni popolari locali, sostegno a forme associative operanti nell'ambito della cultura locale, ecc.).</p> <p>Ad esempio potranno essere a tal fine finanziati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - studi e ricerche volti alla riorganizzazione, catalogazione e miglioramento del patrimonio naturalistico, artistico e culturale del territorio; - realizzazione di interventi materiali per la riqualificazione, conservazione e promozione del patrimonio di interesse storico e culturale del territorio; - messa in rete dei beni di interesse storico-culturale e loro integrazione negli itinerari turistici; - realizzazione di manuali e guide che illustrano in particolare il patrimonio naturalistico, ambientale e culturale; - studi, progettazione e realizzazione di iniziative esemplari di piccole infrastrutture private a carattere aziendale e collettivo, quali ad esempio impianti pilota per la produzione di energia alternativa o rinnovabile (impianti fotovoltaici). 	<p>413 - Studi.</p> <p>354 - Valorizzazione beni culturali.</p> <p>172 - Investimenti immateriali nel settore turistico.</p> <p>353 - Protezione, miglioramento e rigenerazione dell'ambiente naturale.</p> <p>414 - Azioni innovative.</p> <p>173 - Servizi comuni alle imprese del settore turistico.</p> <p>164 - Servizi comuni alle imprese.</p> <p>163 - Servizi di consulenza per le imprese.</p> <p>1306 - Tutela e conservazione patrimonio rurale.</p> <p>171 - Investimenti materiali nel settore turistico.</p>	<p>N. strutture e infrastrutture realizzate.</p> <p>N. di studi e indagini realizzate.</p> <p>N. iniziative di fruizione delle risorse naturali.</p> <p>N. manuali e guide.</p> <p>N. impianti pilota per la produzione di energie rinnovabili.</p>	<p>% di incremento dei visitatori.</p> <p>% di beni, fabbricati, siti recuperati e valorizzati.</p> <p>% di aree protette e siti Natura 2000 coinvolti in progetti di gestione.</p> <p>% di operatori locali coinvolti.</p> <p>% di imprese che hanno introdotto impianti per la produzione di energia rinnovabile.</p>	<p>Incremento dei siti di interesse artistico, storico e culturale aperti al pubblico.</p>

Misura 1.3 - Aumento della competitività economica

Obiettivi specifici	Descrizione delle linee di intervento (obiettivi operativi)	Contenuto tecnico	Tipologia di interventi (codice UE)	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
<p>Innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale.</p>	<p>L'obiettivo globale della Misura è quello dell'aumento della competitività economica. Ciò dovrà attuarsi attraverso l'integrazione dei diversi settori economici (agricoltura, artigianato e PMI, turismo) caratteristici dell'identità territoriale al fine di apportare un incremento nel valore delle produzioni locali.</p> <p>Potranno essere attivate forme di assistenza tecnica per l'avvio di nuove forme imprenditoriali che, facendo leva sulle risorse locali disponibili, aumentino le opportunità di lavoro per i giovani e per le donne.</p> <p>Verrà riconosciuta particolare importanza all'impiego di nuove tecnologie che favoriscano l'affermazione delle produzioni locali sui mercati e la valorizzazione delle risorse locali.</p> <p>Infine, viene valutata con favore l'iniziativa degli enti pubblici di instaurare forme di collaborazione con operatori privati al fine di utilizzare beni pubblici per nuove attività che creino occupazione.</p>	<p>Saranno concessi aiuti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - studi e realizzazione di progetti volti all'innovazione di prodotto, servizio, processo produttivo e mercato, con particolare riferimento all'utilizzo di materie prime di origine locale, ai prodotti tipici tradizionali nonché alla diffusione del telelavoro; - costituzione e avviamento di consorzi e associazioni di produttori al fine di incentivare iniziative per la commercializzazione delle produzioni innovative e di qualità; - realizzazione di iniziative pilota finalizzate alla promozione delle attività extragricole nelle aree rurali; - realizzazione di piccole infrastrutture a carattere aziendale e collettivo; - studi settoriali sull'individuazione di elementi e parametri di qualità connessi alla possibile introduzione nelle strutture produttive e nei servizi locali; - interventi esemplari nell'ambito della certificazione di qualità ambientale di prodotti e imprese; - studi ed investimenti materiali per la qualificazione, la conservazione ed il trasferimento di tecniche dei mestieri tradizionali a fini produttivi, didattici e culturali; - studi ed investimenti materiali per l'utilizzo di strutture di proprietà pubblica per attività produttive e culturali esemplari che generino nuove fonti o integrazione di reddito; - studi e investimenti materiali finalizzati a diffondere la formula del telelavoro allo scopo di proporre nuove soluzioni di occupazione e influire positivamente sulla qualità della vita di quegli addetti residenti in territori isolati. 	<p>413 - Studi. Investimenti nelle aziende agricole.</p> <p>161 - Investimenti materiali nelle PMI e nelle aziende artigiane. Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli</p> <p>163 - Servizi di consulenza alle PMI e alle imprese artigiane.</p> <p>1310 - Incentivazione di attività turistiche e artigianali nelle zone rurali.</p>	<p>N. strutture e infrastrutture realizzate.</p> <p>N. studi e indagini realizzati.</p> <p>N. società, consorzi, ecc. costituiti e/o avviati.</p>	<p>N. di imprese coinvolte nei progetti. % nuovi occupati.</p>	<p>Decremento del livello medio di mortalità delle imprese operanti sul territorio interessato dal PSL.</p>

Misura 1.4 - *Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane*

Obiettivi specifici	Descrizione delle linee di intervento (obiettivi operativi)	Contenuto tecnico	Tipologia di interventi (codice UE)	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
Migliorare le conoscenze e le competenze professionali locali.	Consentire alle risorse umane locali, occupate e non, la crescita professionale funzionale ad un più facile accesso al mercato del lavoro e all'acquisizione di competenze utili all'espletamento delle attività previste nel PSL attraverso anche il miglioramento delle metodologie gestionali delle stesse. Miglioramento del livello educativo in campo ambientale ed alimentare.	Realizzazione di attività formative per disoccupati - anche attraverso stage in azienda - per occupati e per approfondire problematiche connesse all'avvio di attività imprenditoriali nei settori di interesse dei PSL. Realizzazione di attività formative destinate agli addetti del Gal e del settore pubblico per l'adeguamento professionale dei medesimi. Realizzazione di attività formative destinate agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado per migliorare il livello cognitivo sulle problematiche ambientali ed alimentari e rendere più elevata la sensibilità su tali argomenti.	23 - Potenziamento istruzione e formazione professionale non collegata ad un settore specifico.	N. corsi realizzati. N. partecipanti. N. ore.	% di operatori beneficiari (del settore pubblico e privato) coinvolti. % di studenti coinvolti.	Mantenimento/incremento occupazionale.

Misura 1.5 - *Supporto alla realizzazione dei PSL*

Obiettivi specifici	Descrizione delle linee di intervento (obiettivi operativi)	Contenuto tecnico	Tipologia di interventi (codice UE)	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
Agevolare l'attuazione e la gestione dei PSL e lo svolgimento delle funzioni dei GAL.	Fornire supporti alla realizzazione dei Piani di sviluppo locale. Con l'attivazione di questa misura si intende favorire la realizzazione dei Piani di sviluppo locale. I Gruppi di azione locale (GAL) sono i soggetti individuati per attivare i PSL e, allo scopo, possono avvalersi di strutture idonee, in particolare in termini di risorse umane e strumentali. A queste strutture strettamente connesse alla gestione (amministrazione, monitoraggio, controlli, ecc...) si affiancano quelle a carattere orizzontale di animazione e coordinamento, che sono indispensabili per la messa in atto di una strategia di sviluppo.	Attività di funzionamento e gestione dei GAL ed iniziative di questi per informare, sensibilizzare e rendere partecipi al complesso delle attività del PSL la popolazione e il tessuto imprenditoriale dell'area di intervento. Sono pertanto da ricomprendersi in questa misura l'insieme delle attività gestionali quali la direzione, la segreteria amministrativa e tecnica, le attività d'animazione e sensibilizzazione del territorio (campagne informative attraverso mezzi di comunicazione, incontri pubblici), l'acquisizione di competenze (per i nuovi territori), potrà essere finanziato l'acquisto di attrezzature e servizi necessari alle attività gestionali di assistenza tecnica, controllo, monitoraggio e valutazione.	415 - Informazione del pubblico. 1305 - Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale.	N. mesi/uomo per attività gestionali del PSL. N. personale occupato (di cui a tempo pieno e part-time). N. campagne informative realizzate.	% popolazione contattata. % operatori locali pubblici e privati coinvolti.	Incremento % degli interventi attivati rispetto al Leader II.

ASSE II

<i>Obiettivo globale</i>	Promuovere la cooperazione tra territori rurali.	
<i>Indicatori di impatto</i>	Incremento degli scambi commerciali tra territori interessati (+ 5%).	
	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Indicatori di impatto intermedio</i>
Promuovere la complementarità e le sinergie a livello inter-territoriale e transnazionale.		Numero di partner coinvolti.

Misura 2.1 - Cooperazione interterritoriale

Obiettivi specifici	Descrizione delle linee di intervento (obiettivi operativi)	Contenuto tecnico	Tipologia di interventi (codice UE)	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
Promuovere la complementarità e le sinergie a livello interterritoriale.	Definizione di un nuovo modello organizzativo, una nuova produzione, una nuova offerta di servizi.	Attività di consulenze specialistiche e viaggi per la realizzazione del progetto di cooperazione. Animazione e assistenza tecnica per la definizione dei partenariati e del contenuto dei progetti. Interventi compresi all'interno delle azioni di cui alle misure dell'asse I ad esclusione della misura 1.5.	Codici previsti nell'ambito dell'asse 1.	N. progetti.	N. di soggetti coinvolti.	Incremento delle iniziative di partenariato.

Misura 2.2 - Cooperazione transnazionale

Obiettivi specifici	Descrizione delle linee di intervento (obiettivi operativi)	Contenuto tecnico	Tipologia di interventi (codice UE)	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
Promuovere la complementarità e le sinergie tra territori rurali a livello transnazionale.	Definizione di un nuovo modello organizzativo, una nuova produzione, una nuova offerta di servizi.	Attività di consulenze specialistiche e viaggi per la realizzazione del progetto di cooperazione. Animazione e assistenza tecnica per la definizione dei partenariati e del contenuto dei progetti. Interventi compresi all'interno delle azioni di cui alle misure della sezione I ad esclusione della misura 1.5.	Codici previsti nell'ambito dell'asse 1.	N. progetti.	N. di soggetti coinvolti.	Incremento delle iniziative di partenariato.

ASSE IV	
<i>Obiettivo globale</i>	Favorire l'implementazione dell'iniziativa a livello regionale e consentire una corretta gestione e valutazione del PLR.
<i>Indicatori di impatto</i>	Nascita di nuove iniziative imprenditoriali vitali nei territori coinvolti dai PSL (+5%); % nuovi territori coinvolti nel LEADER + (+ 25%).
<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Indicatori di impatto intermedio</i>
Facilitare le procedure di gestione, monitoraggio, valutazione del programma.	Incremento del numero percentuale di azioni attuate rispetto al precedente programma Leader.

Misura 4.1 - Assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione

Obiettivi specifici	Descrizione delle linee di intervento (obiettivi operativi)	Contenuto tecnico	Tipologia di interventi (codice UE)	Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
Agevolare lo svolgimento delle funzioni dell'ente responsabile della gestione.	Facilitare le procedure di gestione, monitoraggio e valutazione del Programma. Ai sensi del paragrafo 28 della comunicazione della Commissione 2000/C 139/05, la Regione siciliana ha attivato questa sezione per finanziare le spese di gestione, di sorveglianza e di valutazione del programma.	<ul style="list-style-type: none"> - assistenza tecnica finalizzata a garantire monitoraggio, controllo, sorveglianza e valutazione intermedia ed ex-post nonché le funzioni connesse all'attività del C.d.S.; - predisposizione del sistema informativo in rete allo scopo di consentire la raccolta dei dati di monitoraggio e controllo; - studi ed indagini su problematiche generali e specifiche riguardanti lo sviluppo rurale delle aree selezionate; - applicazione delle disposizioni riguardanti la revisione contabile e i controlli sugli interventi finanziati; - predisposizione di un piano di azioni di comunicazione, da inserire nel C.d.P. di programmazione, conformemente al reg. n. 1159/2000 del 30 maggio 2000. 	411 - Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità. 412 - Valutazione. 415 - Informazione del pubblico.	N. studi. N. rapporti. N. controlli effettuati. N. azioni informative e pubblicitarie.	Riduzione dei tempi medi di finanziamento del PSL.	Riduzione dei tempi medi di finanziamento del PSL.

3. IL PIANO FINANZIARIO

3.1. Piano finanziario per misura del PRL

Il piano finanziario articolato per sezioni e misure, come previsto dall'art.18.3 del reg. n. 1260/99, indica la distribuzione delle risorse tra le diverse misure e la sua articolazione complessiva indicativa, espressa in euro. Il piano potrà essere rivisto in relazione ai PSL approvati.

La sezione III non è compresa nel piano finanziario del Programma regionale in quanto oggetto di programmazione da parte delle autorità nazionali.

La partecipazione del FEOGA rispetta i limiti definiti dal reg. n. 1260/99 (75% al massimo del costo pubblico e, di norma, almeno il 50% delle spese pubbliche ammissibili).

Con deliberazione del 22 giugno 2000 il CIPE ha stabilito la quota di cofinanziamento statale a valere sul "Fondo di rotazione", pari al 70% della quota pubblica nazionale. La Regione assicura la quota nazionale di propria pertinenza (pari al 30% della quota pubblica nazionale) mediante le risorse iscritte nel proprio bilancio.

Piano finanziario del PRL articolato per sezioni e misure (valori in Euro)

	Costo totale	Quota Pubblica					Privati
		Totale pubblico	U.E. (FEAOG)	Totale Amm. naz.	Stato	Regione	
<i>Sezione I - Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota</i>	57.969.000	34.547.000	25.910.000	8.637.000	6.045.900	2.591.100	23.422.000
Misura 1.1 - Aumento della competitività sociale	11.392.182	7.945.810	5.959.300	1.986.510	1.390.557	595.953	3.446.372
Misura 1.2 - Aumento della competitività ambientale e culturale	12.635.133	6.909.400	5.182.000	1.727.400	1.209.180	518.220	5.725.733
Misura 1.3 - Aumento della competitività economica	25.034.021	12.436.920	9.327.600	3.109.320	2.176.524	932.796	12.597.101
Misura 1.4 - Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane	3.864.833	2.763.760	2.072.800	690.960	483.672	207.288	1.101.073
Misura 1.5 - Supporto alla realizzazione dei PSL	5.042.831	4.491.110	3.368.300	1.122.810	785.967	336.843	551.721
<i>Sezione II - Sostegno alla cooperazione tra territori rurali</i>	6.512.000	3.881.000	2.911.000	970.000	679.000	291.000	2.631.000
Misura 2.1 - Cooperazione interterritoriale	4.558.400	2.507.120	1.880.590	626.530	438.571	187.959	2.051.280
Misura 2.2 - Cooperazione transnazionale	1.953.600	1.373.880	1.030.410	343.470	240.429	103.041	579.720
<i>Sezione IV - Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione</i>	652.000	652.000	489.000	163.000	114.100	48.900	
Misura 4.1 - Assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione	652.000	652.000	489.000	163.000	114.100	48.900	
Totale	65.133.000	39.080.000	29.310.000	9.770.000	6.839.000	2.931.000	26.053.000

Il concorso dei fondi strutturali (UE) è calcolato in rapporto al totale pubblico.

3.2. Indicazioni sui piani finanziari dei PSL

Al fine di garantire l'intero impiego delle risorse previste saranno ritenuti ammissibili Piani di sviluppo locale di almeno 5.400.000 euro di costo complessivo. Tale limite comprende anche gli eventuali costi relativi alla partecipazione del GAL ai progetti di cooperazione di cui alla sezione II.

Nell'elaborazione dei piani finanziari dei PSL, la ripartizione percentuale delle risorse all'interno di ciascuna misura della sezione I, dovrà essere tendenzialmente coerente con l'articolazione finanziaria del presente Complemento, così come di seguito riportato:

Misure	Spesa pubblica % sulla sezione I
Misura 1.1 - Aumento della competitività sociale	23,0%
Misura 1.2 - Aumento della competitività ambientale e culturale	20,0%
Misura 1.3 - Aumento della competitività economica	36,0%
Misura 1.4 - Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane	8,0%
Misura 1.5 - Supporto alla realizzazione dei PSL	13,0%

In considerazione del carattere integrato della strategia proposta nei PSL, potranno essere consentite variazioni percentuali del peso relativo di ciascuna misura fino al 30% in più o in meno rispetto a quanto previsto nel piano finanziario delle misure del PRL, secondo i sottoindicati limiti di spesa pubblica.

Misure	PSL: Peso minimo relativo alla sezione I	PSL: Peso massimo relativo alla sezione I
Misura 1.1 - Aumento della competitività sociale	16,1%	29,9%
Misura 1.2 - Aumento della competitività ambientale e culturale	14,0%	26,0%
Misura 1.3 - Aumento della competitività economica	25,2%	46,8%
Misura 1.4 - Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane	5,6%	10,4%
Misura 1.5 - Supporto alla realizzazione dei PSL	9,1%	16,9%

L'articolazione annuale 2003/2006 delle risorse finanziarie, nell'elaborazione dei PSL, dovrà essere puntualmente rispettata con riferimento alle percentuali della spesa pubblica che determinano il profilo finanziario complessivo del Programma e che consentono di evitare il disimpegno automatico delle risorse comunitarie.

Il piano finanziario del PSL dovrà, pertanto, contenere un'articolazione annuale complessiva che in termini di cassa (erogazioni effettivamente sostenute dal GAL in relazione agli impegni assunti - art. 31.1, 31.2 del reg. CE n. 1260/99), dovrà rispettare i seguenti obiettivi minimi di spesa:

Data trasmissione domanda di pagamento	Annualità di riferimento	Avanzamento % della spesa sul totale UE (FEOGA)
30 giugno 2004	2001-2002	10
15 settembre 2004	2001-2002	23
15 settembre 2005	2001-02 + 2003	39
15 settembre 2006	2001-02 + 2003 + 2004	56
15 settembre 2007	2001-02 + 2003 + 2004 + 2005	74
31 maggio 2008	2001-02 + 2003 + 2004 + 2005 + 2006	100

Per evitare il disimpegno automatico dei contributi comunitari previsto dall'art. 31 del reg. CE 1260/1999, mediante l'attività di sorveglianza la Regione verificherà periodicamente il livello e le modalità di realizzazione dei PSL in modo da procedere - a fronte di inadempienze e/o ritardi nell'attuazione da parte dei GAL - alla necessaria riprogrammazione dei PSL.

Inoltre, il piano finanziario complessivo di ciascun PSL dovrà tenere conto delle aliquote di compartecipazione tra quota pubblica e privata (rispettivamente del 60% e del 40%), previste dal piano finanziario del PLR.

Pertanto, si dovrà prevedere una percentuale di contribuzione privata complessiva pari o superiore al 40% del costo totale del PSL. Tale contribuzione privata potrà derivare dal cofinanziamento dei soggetti destinatari delle azioni e dal cofinanziamento del GAL, per gli interventi realizzati direttamente dallo stesso.

In ogni caso, il contributo pubblico relativo all'intervento potrà essere concesso entro i livelli massimi di contribuzione relativi al regime d'aiuto nel quale l'intervento si inquadra, con riferimento alle indicazioni contenute nelle schede di misura (reg. CE n. 1260/99).

In particolare, in rapporto al costo pubblico dell'intervento, il cofinanziamento comunitario massimo è del 75%; mentre in rapporto al costo totale dell'intervento il cofinanziamento comunitario non potrà superare il 35% nel caso di interventi generatori di reddito e il 75% nel caso di interventi non generatori di reddito.

4. PROCEDURE DI GESTIONE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

4.1. Premessa

Con Decisione C(2002) 249 del 19 febbraio 2002 la Commissione ha approvato il PLR della Regione siciliana. Con l'approvazione del Complemento di programmazione da parte del Comitato di sorveglianza il Programma Leader+ Sicilia entra nella fase di operatività.

In questo capitolo vengono descritte le procedure adottate per l'attuazione del PLR e le indicazioni per una corretta attuazione dei PSL e dei progetti di cooperazione.

4.2. Sezione 1 - Strategie territoriali di sviluppo locale

Come previsto dalle indicazioni della comunicazione della Commissione, la sezione I interverrà a favore dei territori che dimostreranno volontà e capacità di concepire ed attuare una strategia pilota di sviluppo integrata e sostenibile, fondata su un partenariato rappresentativo, imperniata su un tema catalizzatore caratteristico dell'identità del territorio e finalizzata al raggiungimento dell'obiettivo globale del Programma.

4.2.1. Procedure e calendario

La Regione siciliana selezionerà un numero massimo di 12 GAL. Una riserva del 30% delle risorse pubbliche è destinata ai GAL di nuova costituzione i cui Piani di sviluppo locale (PSL) opereranno prevalentemente (oltre il 50% in termini di popolazione residente) su territori che in passato non hanno beneficiato dell'iniziativa Leader. Inoltre, per consentire che questi ultimi accedano all'iniziativa comunitaria a parità di condizioni con gli altri territori già confidenti con il metodo Leader, è previsto, esclusivamente per i nuovi GAL selezionati, il finanziamento delle spese connesse all'acquisizione di competenze, ossia spese di animazione e/o studi preliminari ed elaborazione del PSL (cfr. misura 1.5).

Il presente capitolo stabilisce le procedure di attuazione e i criteri di selezione dei PSL per l'attivazione della sezione I "Strategie territoriali di sviluppo locale", che verrà attuata preliminarmente alla sezione II "Sostegno alla cooperazione tra territori rurali", in

quanto soltanto i GAL che avranno avuto i PSL approvati e finanziati potranno richiedere l'attivazione della cooperazione interterritoriale o transnazionale. La suddetta sezione II verrà attivata anch'essa con un apposito bando di selezione dei progetti di cooperazione e seguirà un iter attuativo con procedure di selezione differenziate rispetto alla sezione I (cfr. par. 4.3).

Le procedure di attuazione relative all'acquisizione e alla selezione dei PSL dei GAL beneficiari del Programma prevedono le seguenti fasi:

- A. presentazione e divulgazione dell'iniziativa sul territorio, da parte dell'Amministrazione regionale pubblicazione del presente C.d.P. nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana;
- B. pubblicazione del bando di gara nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana;
- C. ricezione delle domande di contributo e verifica della rispondenza con alcuni pre-requisiti di carattere formale e sostanziale da parte dell'Amministrazione;
- D. valutazione e selezione dei PSL ritenuti ammissibili e pubblicazione della graduatoria nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

A. Presentazione e divulgazione dell'iniziativa nel territorio

La Regione siciliana attiverà una serie di azioni di comunicazione e informazione volte ad ottenere una diffusione capillare dei contenuti del Programma Leader+ regionale e del presente Complemento. Tali azioni saranno rivolte prevalentemente a tutti i soggetti pubblici e privati potenzialmente interessati, che operano nel territorio e che possono a vario titolo contribuire allo sviluppo rurale della Regione; i rappresentanti dell'autorità ambientale e delle pari opportunità parteciperanno a questa attività già nella fase che precederà la pubblicazione del bando di gara.

Al riguardo si fa riferimento a quanto è stato previsto e riportato nel Piano delle azioni di comunicazione al successivo cap. 5.

In tale contesto si procederà alla pubblicazione del Complemento di programmazione del PRL nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

B. Pubblicazione del bando di gara nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana

Si procederà alla pubblicazione del bando di gara nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana con cui i GAL verranno invitati a presentare i propri Piani di sviluppo locale.

La definizione da parte della Regione di uno schema di riferimento per l'elaborazione del Piano di sviluppo locale agevolerà i GAL che aderiranno all'iniziativa e renderà facilmente comparabili i Piani presentati.

L'Amministrazione alleggerà al bando di selezione lo schema predefinito dei Piani di sviluppo locale (PSL). I suddetti Piani presentati a titolo della sezione I dovranno avere carattere esecutivo, cioè contenere, in maniera dettagliata, tutti i dati afferenti obiettivi, aspetti tecnici, agevolazioni finanziarie previste e modalità di attuazione delle singole azioni o interventi previsti per ciascuna misura, così come indicato nelle schede di misura del presente Complemento, in relazione ai singoli territori d'intervento, al costo totale e al contributo pubblico stabiliti. In particolare, riguardo agli interventi previsti in ciascun PSL, si potrà fare riferimento alle tipologie di intervento che a titolo indicativo sono previste nell'ambito di ciascuna misura.

C. Ricezione delle domande di contributo e verifica della rispondenza con una serie di pre-requisiti di carattere formale e sostanziale

I GAL potranno rispondere all'avviso di selezione entro tre mesi dalla pubblicazione del bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, presentando l'apposita istanza a firma del legale rappresentante del GAL e i relativi allegati in conformità ai modelli predisposti dall'Amministrazione, che verranno divulgati insieme all'avviso di selezione.

D. Selezione dei PSL e pubblicazione dei risultati nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana

Responsabile della selezione dei PSL sarà l'Autorità di gestione, che per la valutazione delle istanze si avvarrà di un Gruppo tecnico di valutazione, del quale faranno parte funzionari dell'Amministrazione regionale ed esperti esterni. Il Gruppo tecnico curerà sia la verifica dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando, sia l'istruttoria e la valutazione dei PSL presentati, applicando la griglia di valutazione contenuta nel bando pubblicato ed attribuendo ai criteri previsti il relativo punteggio. La graduatoria dei PSL sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

La selezione si articolerà, quindi, in 2 fasi:

1. verifica dei requisiti di ammissibilità;
2. istruttoria, valutazione, formulazione della graduatoria e pubblicazione dei risultati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

D.1. Verifica dei requisiti di ammissibilità

Ai fini dell'ammissibilità dei PSL al finanziamento, si procederà alla verifica del possesso dei requisiti formali e sostanziali previsti dal bando di gara, relativamente all'istanza, alla documentazione richiesta e al Piano di sviluppo locale presentati.

La mancanza o la non conformità dei suddetti requisiti e documenti comporterà l'esclusione dalla selezione. Non è prevista la possibilità di integrare la documentazione dopo la scadenza del termine di presentazione delle istanze.

D.2. Istruttoria, valutazione formulazione graduatoria e pubblicazione dei risultati nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

Le proposte di PSL ritenute ammissibili verranno valutate in base alla griglia di criteri di valutazione (illustrati al paragrafo seguente) i cui pesi saranno singolarmente dettagliati nel bando di selezione di PSL.

Sulla base dei punteggi conseguiti, verrà stilata la graduatoria dei PSL ammissibili a finanziamento, compatibilmente alle risorse finanziarie messe a disposizione dal Programma. Si ricorda che una riserva del 30% delle risorse finanziarie è prevista per i PSL operanti prevalentemente (per oltre il 50% in termini di popolazione residente) su territori che in passato non avevano beneficiato del Leader, purché raggiungano nella fase di valutazione almeno il punteggio minimo stabilito per il finanziamento.

L'Amministrazione a seguito della valutazione finale si riserva di prescrivere eventuali modifiche procedurali, tecniche e finanziarie ai Piani collocati utilmente in graduatoria con modalità che saranno specificate nel bando per la selezione dei PSL.

L'esito della valutazione sarà notificato sia ai GAL ammessi utilmente in graduatoria sia a quelli esclusi. La graduatoria dei PSL selezionati sarà approvata con provvedimento del dirigente generale e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana. La predetta graduatoria indicherà i PSL ammissibili a finanziamento e quelli esclusi.

Tempistica prevista

Publicazione bando	Selezione e approvazione dei PSL
Entro 30 giorni dalla definizione del Complemento di programmazione.	Entro 180 giorni dal termine di scadenza del bando.

4.2.2. Criteri di selezione e valutazione dei PSL

La valutazione e selezione dei PSL ammissibili verrà effettuata sulla base di una scheda di valutazione strutturata in riferimento ai criteri di valutazione di seguito descritti. Per i GAL che hanno operato in Leader II saranno presi in considerazione, ai fini della valutazione, anche i risultati conseguiti in termini di efficienza nella gestione dei precedenti PAL (criterio "efficienza della gestione 1994/99").

Per valutare e selezionare i Piani di sviluppo locale, la Regione ha suddiviso i criteri in 5 aspetti ai quali verrà attribuito un peso in funzione degli elementi ritenuti maggiormente strategici anche allo scopo di valorizzare le specificità di Leader+.

Il punteggio massimo complessivo assegnabile è di 100 punti. Saranno in ogni caso ritenuti finanziabili i Piani che avranno raggiunto non meno di 50 punti.

In sede di bando sarà dettagliato il punteggio assegnato ad ogni criterio.

I criteri di selezione terranno conto dei seguenti 5 aspetti:

a) caratteristiche del territorio (10 punti):

- grado di ruralità;
- aspetti ambientali;
- omogeneità dal punto di vista fisico, economico e sociale;
- occupazione;
- spopolamento;
- invecchiamento;

b) caratteristiche del Piano (50 punti):

1) Coerenza interna del PSL e con le problematiche del territorio in cui opera:

- qualità della diagnosi;
- qualità della strategia;

2) Rispondenza ai principi di:

- pari opportunità;
- occupazione giovanile;
- innovatività e trasferibilità: carattere pilota della strategia;
- complementarità con gli altri programmi comunitari, nazionali, regionali e locali;
- vitalità economica;
- sostenibilità ambientale;
- massa critica, espressa in termini finanziari;
- responsabilità finanziaria, espressa in termini percentuali di cofinanziamento privato;
- visibilità del PSL e degli stati di attuazione, espressa in termini di chiarezza e coerenza delle procedure di attuazione;

c) caratteristiche del partenariato locale (15 punti):

- rappresentatività del partenariato rispetto al territorio e al tema proposto;
- operatività del partenariato;
- presenza della componente privata;
- presenza della componente ambientale e delle pari opportunità;

d) modalità di gestione del Piano e dei finanziamenti (25 punti GAL nuovi - 20 punti GAL ex Leader II):

- struttura organizzativa e funzionamento del GAL;
- procedure interne del Piano e della partnership;
- sistema di monitoraggio utilizzato;
- definizione del cronogramma degli interventi;
- coerenza del piano finanziario con gli obiettivi e la strategia;
- investimento attivato;
- garanzie sul cofinanziamento da parte dei soggetti coinvolti;

e) efficienza della gestione 1994-1999 nel caso dei GAL Leader II (5 punti):

Per i GAL/OC che hanno operato nella fase precedente di programmazione verranno valutati i risultati conseguiti in termini di efficienza e velocità della spesa, considerando:

- variazioni finanziarie tra PAL iniziale e definitivo;
- avanzamento degli impegni al 31 dicembre 1999;
- avanzamento della spesa ammissibile al finanziamento alla chiusura del programma (31 dicembre 2001).

A) Caratteristiche del territorio interessato dal PSL

L'area interessata dal Piano deve essere contraddistinta da un certo grado di ruralità e da una omogeneità dal punto di vista fisico, economico e sociale. Il punteggio totale sarà calcolato prendendo in considerazione gli aspetti di seguito indicati.

Grado di ruralità	Verrà preso in considerazione il rapporto tra la popolazione residente (dati aggiornati ottobre 2001, ultimo censimento popolazione) e la superficie territoriale in Km ² , l'ampiezza della popolazione ricompresa nel PSL e il reddito procapite. Più bassi risultano la densità, l'ampiezza e il reddito procapite, maggiore sarà il punteggio attribuito.
Aspetti ambientali (presenza di zone protette e siti Natura 2000)	Verrà preso in considerazione il rapporto tra il totale della superficie protetta e il totale della superficie dell'area interessata dal PSL. Più alto è il rapporto, maggiore sarà il punteggio.
Omogeneità dal punto di vista fisico, economico e sociale	Verrà presa in considerazione l'incidenza percentuale della superficie interessata al PSL che abbia le caratteristiche di una delle cinque tipologie di zone individuate nel PLR e ulteriormente specificate nel primo capitolo di questo documento. Più alto è il rapporto, maggiore sarà il punteggio.
Occupazione	Verrà preso in considerazione il rapporto tra gli occupati in agricoltura e il totale degli occupati. Più alto è il rapporto, maggiore sarà il punteggio (dati aggiornati ottobre 2001, ultimo censimento agricoltura).
Spopolamento	Verrà preso in considerazione il rapporto: tra il totale della popolazione al 2001 (dati ultimo censimento popolazione) e il totale della popolazione al 1991. Più alto è il tasso di spopolamento, maggiore è il punteggio.
Invecchiamento	Verrà preso in considerazione il rapporto tra il totale degli abitanti dell'area con età maggiore o uguale a 65 anni e il totale degli abitanti dell'area con età inferiore e/o uguale a 14 anni. Più alto è l'indice, maggiore è il punteggio (dati aggiornati ottobre 2001, ultimo censimento popolazione).

B) Caratteristiche del Piano

Il GAL deve individuare un tema catalizzatore caratteristico dell'identità dell'area e deve svilupparlo attraverso azioni innovative, trasferibili, complementari rispetto alle altre politiche di sviluppo del territorio, sostenibili dal punto di vista ambientale. Il punteggio totale verrà calcolato prendendo in considerazione gli aspetti di seguito indicati.

B.1) Coerenza interna del PSL e con le problematiche del territorio in cui opera

Serve a misurare la rispondenza del tema catalizzatore individuato e delle azioni alle problematiche e alle caratteristiche del territorio in cui opera.

Qualità della diagnosi territoriale	Verrà valutata la completezza delle informazioni riferite ai principali settori di intervento, la capacità di individuazione dei punti di forza e debolezza dell'area, delle criticità e delle peculiarità in essa presenti, le risorse chiave da valorizzare, la quantificazione degli obiettivi e la definizione di obiettivi specifici di sostenibilità ambientale
Qualità della strategia	Verrà valutata la completezza e la rispondenza della strategia proposta alle caratteristiche dell'area interessata, alla forma di intervento prescelta per conseguire l'obiettivo globale del PLR+ (cfr. par.1.4.2) al tema catalizzatore prescelto nonché alle misure individuate nel PSL.

B.2) Rispondenza ai principi del Programma Leader+

La qualità delle azioni previste nel PSL sarà valutata sulla base della rispondenza ai seguenti principi:

Pari opportunità	Verrà valutata la percentuale di risorse finanziarie (rispetto al costo totale del PSL) destinate ad interventi dove le donne siano fra i diretti destinatari degli interventi.
Incentivazione dell'occupazione giovanile	Verrà valutata la percentuale di risorse finanziarie (rispetto al costo totale del PSL) destinate ad interventi dove i giovani siano fra i diretti destinatari degli interventi.
Innovatività e trasferibilità: carattere pilota della strategia	Sarà valutato il grado di innovazione dell'azione proposta in relazione a nuovi prodotti, nuovi metodi, nuovi processi. Sarà valutato come si prevede di diffondere i risultati ottenuti e quali strumenti e metodologie ad hoc verranno utilizzati.
Complementarità	Verranno prese in considerazione le modalità attraverso le quali gli interventi si collegano a programmi o progetti afferenti ad altre politiche in atto sul territorio rappresentando un rafforzamento, un arricchimento o un consolidamento. Il grado di integrazione viene valutato in relazione al dettaglio con cui si esplicitano i legami con gli altri programmi e al numero di programmi e/o interventi con cui le azioni del PSL si integrano.
Vitalità economica	Verrà presa in considerazione la capacità di operare anche dopo il periodo d'attuazione del Leader+ espressa in termini di % di operatori assunti dal GAL a tempo indeterminato rispetto al totale ed ancora le modalità attraverso le quali si intende garantire la vitalità autonoma dei progetti finanziati con il Piano (creazione di strutture, impegni dei beneficiari a mantenere la destinazione d'uso, possibili ricadute occupazionali) anche dopo il periodo di attuazione di Leader+.
Sostenibilità ambientale	Verrà presa in considerazione la percentuale di azioni rivolte alla valorizzazione ambientale.
Massa critica	Sarà valutata la concentrazione delle risorse sul territorio considerando la quota di finanziamenti per abitante prevista dal PSL.
Responsabilità finanziaria	Verrà presa in considerazione la percentuale di cofinanziamento privato nel PSL che dovrà essere pari ad almeno il 40%. Maggiore sarà la quota di cofinanziamento privato, più alto sarà il punteggio.
Visibilità del PSL e degli stati di attuazione	Verrà considerata la chiarezza della descrizione tecnica e la coerenza delle procedure (viene fatto riferimento alle modalità previste di selezione dei progetti e di gestione delle risorse finanziarie ed al controllo procedurale interno, deposito del business plan, degli stati di avanzamento e dei bilanci annuali di previsione con affissione agli albi dei comuni coinvolti). Sarà valutato, inoltre, il livello di dettaglio nella descrizione delle azioni e il grado di quantificazione degli indicatori di risultato e di realizzazione in riferimento agli obiettivi specifici e operativi delle azioni.

C) Caratteristiche del partenariato locale

La composizione sociale del GAL deve dimostrare la capacità di aggregare i diversi interessi del territorio intorno al tema proposto nel PSL. Il punteggio totale verrà calcolato prendendo in considerazione gli aspetti di seguito indicati.

Rappresentatività del partenariato rispetto al territorio e al tema proposto	Misura la capacità della partnership locale di rappresentare i principali attori della vita istituzionale, economica e sociale della zona, i settori e le associazioni che intervengono. Verrà presa in considerazione la completezza dell'elenco dei soci facenti parte del GAL, costituito, ad esempio, da: <ul style="list-style-type: none"> - istituzioni pubbliche locali: comuni e province regionali; - istituti bancari, fondazioni, Camere di commercio, Organismi associativi di carattere economico-imprenditoriale; - organismi associativi di carattere non economico-imprenditoriale, quali organizzazioni professionali, di categoria etc. Inoltre verrà valutata la capacità di gestione del partenariato tenendo conto del profilo e delle capacità professionali del gruppo nell'eventuale gestione di altri strumenti programmatori (PIC, programmazione negoziata, progetti integrati di area, intersettoriali o intrasettoriali) da documentarsi attraverso la presentazione di un curriculum da cui risulti il titolo del progetto, la fonte di finanziamento e il costo totale del progetto, la data di inizio e di fine, gli esiti per i progetti conclusi. (Non verranno presi in considerazione gli interventi puntuali di carattere infrastrutturale).
Operatività del partenariato	Misura la capacità del GAL di coinvolgere il proprio territorio secondo un metodo decisionale partecipativo nella fase di definizione e attuazione del PSL. Verranno prese in considerazione, sulla scorta di apposite relazioni ed atti probanti, le modalità di svolgimento delle attività di animazione e di concertazione realizzate per definire il contenuto del PSL. Es. numero di incontri e strumenti utilizzati (forum, seminari...) per settore di intervento - organizzazioni coinvolte - contenuto delle riunioni - obiettivi (informazione, definizione interventi...) - eventuali sigle di accordi e/o manifestazioni d'interesse ecc...
Presenza della componente privata	Misura la presenza dei "soggetti privati" soci del GAL sia in termini numerici che finanziari. <p><i>In termini numerici:</i> sarà tenuto in conto il rapporto tra il numero di soci di natura privata e quello di natura pubblica. Maggiore sarà il rapporto più alto sarà il punteggio (il rapporto pari ad 1 è condizione di ammissibilità).</p> <p><i>In termini finanziari:</i> sarà considerata l'entità dell'apporto finanziario dei partner privati del GAL. Più alta sarà la partecipazione del privato alla dotazione patrimoniale (nel caso di associazione) o al capitale sociale (nel caso di società) maggiore sarà il punteggio.</p> <p>Più alta sarà la partecipazione finanziaria del privato maggiore sarà il punteggio.</p> <p>Nel caso di partecipazione di un GAL già esistente (Leader II) al nuovo GAL, il GAL preesistente o altro organismo sarà equiparato ad un soggetto privato qualora a livello decisionale la partecipazione dei soci privati sia almeno del 50%.</p>
Presenza della componente ambientalista e delle pari opportunità	Verrà presa in considerazione la presenza nel partenariato di associazioni aventi per oggetto la tutela e/o valorizzazione delle risorse ambientali e/o il rispetto delle politiche sulle pari opportunità.

D) Modalità di gestione del piano e dei finanziamenti

Il Piano deve contenere informazioni precise per quanto attiene al funzionamento della struttura del GAL, (gestione, sia tecnica che amministrativa, sistemi di controllo e monitoraggio) e più in particolare per quanto attiene ai criteri di selezione che verranno adottati dal GAL per gli interventi previsti in ciascuna misura del PSL. Il punteggio totale varierà a seconda che si tratti di nuovi GAL o GAL ex Leader II e sarà calcolato prendendo in considerazione gli aspetti di seguito indicati.

Struttura organizzativa e modalità di funzionamento del GAL	Verranno considerati il grado di definizione dell'organizzazione della struttura dei GAL, le competenze professionali della struttura tecnico-amministrativa, i criteri di selezione adottati per gli interventi previsti in ciascuna misura, il regolamento di funzionamento interno.
Sistema di monitoraggio utilizzato	Verranno valutati il grado di definizione delle responsabilità, delle modalità di utilizzo del sistema informatizzato, le modalità di trasferimento dei dati alla Regione.
Cronogramma degli interventi	Verrà preso in considerazione il grado di definizione delle scadenze temporali di impegni e pagamenti per ciascuna azione in grado di rispettare la tempistica di spesa per singola annualità.
Coerenza del piano finanziario con gli obiettivi e la strategia	Verrà preso in considerazione il grado di coerenza delle risorse assegnate per sezione e misura con gli obiettivi e la strategia del PSL.
Investimento attivato	Verrà valutato l'ammontare degli investimenti attivati attraverso azioni che prevedono regimi d'aiuto sull'importo complessivo del PSL.
Garanzie sul cofinanziamento	Saranno considerate le forme di garanzie richieste dai GAL, o dal capofila amministrativo e finanziario, nel caso di soggetti privati destinatari terzi delle azioni previste nelle misure. Saranno considerate, inoltre, le garanzie per il supporto alla realizzazione del PSL (mis.1.5) e per la realizzazione di investimenti a carattere pubblico. Tali garanzie dovranno essere opportunamente dimostrate e documentate.

E) Efficienza nella gestione 1994-99 nel caso di GAL Leader II

Per i GAL che hanno operato nella fase precedente di programmazione verranno valutati i risultati conseguiti in termini di efficienza di spesa totale (quota pubblica e privata) ovvero di rispondenza agli obiettivi fissati dalle modalità attuative regionali in termini di investimento attivato, impegni e pagamenti. Nel caso in cui il GAL derivi dalla fusione di GAL che hanno operato durante la fase di programmazione 1994-1999 i punteggi verranno calcolati sulla base della somma degli importi.

Variazioni finanziarie tra PAL iniziale e definitivo	Verranno considerate le variazioni del rapporto tra quota pubblica e privata approvata e finale.
Avanzamento degli impegni al 31 dicembre 1999	Verrà preso in considerazione il rapporto tra il numero totale di beneficiari ultimi risultanti a chiusura del programma e il n. di beneficiari previsti in sede di assunzione di AGV; inoltre sarà preso in considerazione il rapporto tra il n. totale di azioni/interventi previsti dal PAL e il n. totale di azioni/interventi realizzati dal GAL.
Avanzamento della spesa al 31 dicembre 2001	Verranno considerate le variazioni finanziarie tra PAL iniziale approvato e importi totali rendicontati in sede certificazione finale di spesa.

4.3. Sezione II - Sostegno alla cooperazione tra territori rurali

In riferimento a quanto riportato nel precedente par. 1.5.2, i GAL che già in sede di presentazione del PSL (di cui al bando previsto per la sezione I), hanno manifestato l'eventuale interesse ad attivare la sezione II potranno partecipare al bando previsto per la sezione II. In questo, i GAL dovranno dare corpo al progetto esecutivo, sviluppando le idee progetto già manifestate.

I criteri di selezione saranno ulteriormente specificati nell'apposito bando di selezione.

4.3.1. Procedure e calendario

Nel presente paragrafo sono riportate le procedure ed i criteri di selezione dei progetti per l'attivazione della cooperazione interterritoriale e transnazionale. Tali procedure saranno ulteriormente dettagliate nell'apposito bando di selezione dei progetti di cooperazione (sezione II) a cura dell'autorità di gestione.

L'iter attuativo prevede le seguenti fasi:

1. emanazione di un invito a presentare le proposte di cooperazione con cui i GAL verranno invitati a presentare i propri progetti di cooperazione;
2. istruttoria e valutazione e selezione delle proposte di progetto di cooperazione pervenute secondo le modalità previste per la sezione I;
3. approvazione dei progetti di cooperazione ritenuti ammissibili con atto amministrativo tenuto conto delle valutazioni delle altre amministrazioni ed enti cofinanziatori (nel caso di territori extraeuropei) responsabili dell'attuazione;
4. impegno trasferimento delle risorse finanziarie ai GAL, secondo le modalità di cui al successivo paragrafo 4.4 Attuazione dei PSL;
5. inizio delle attività da parte dei GAL;
6. implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica e finanziaria;
7. presentazione periodica dei rapporti di esecuzione e certificazione delle spese.

4.3.2. Criteri di ammissibilità e valutazione dei progetti di cooperazione

Saranno ritenuti ammissibili i progetti di cooperazione che rispettino i seguenti requisiti:

Misura 2.1 "Cooperazione interterritoriale"

- il progetto deve coinvolgere almeno un territorio regionale e/o nazionale selezionato nell'ambito dell'Asse 1 dell'IC Leader+;
- il progetto deve contenere una convenzione che definisca i rapporti e i reciproci impegni tra i partner coinvolti;
- i partner devono individuare un soggetto capofila scelto fra i GAL selezionati all'interno del Leader+.

Misura 2.2 "Cooperazione transnazionale"

- il progetto deve coinvolgere almeno un territorio comunitario selezionato nell'ambito dell'Asse 1 dell'IC Leader+;
- i partner devono appartenere ad almeno due Stati differenti o anche esterni all'U.E. purché organizzati conformemente al metodo Leader e riconosciuti a livello istituzionale;
- il progetto deve contenere una convenzione che definisca i rapporti e i reciproci impegni tra i partner coinvolti;
- i partner devono individuare un soggetto capofila scelto fra i GAL selezionati all'interno del Leader+.

I progetti che rispondono ai requisiti enunciati saranno successivamente valutati sulla base di una serie di elementi. Il punteggio massimo di ogni criterio, che sarà puntualmente indicato in sede di bando, verrà calcolato prendendo in considerazione gli aspetti di seguito indicati. Sarà altresì indicato il punteggio minimo per il finanziamento.

a) Caratteristiche del partenariato

Sarà valutata la composizione del partenariato e l'effettiva coerenza con le tematiche trattate nel progetto. Sarà oggetto di valutazione, inoltre, il contenuto della convenzione che dovrà prevedere una chiara suddivisione dei ruoli e dei compiti, le scadenze e le fasi temporali previste per la realizzazione del progetto, una scheda tecnica sintetica comune, gli accordi finanziari dei soggetti coinvolti e le modalità di gestione del progetto e delle risorse (individuazione di una struttura tecnica comune con compiti organizzativi e direttivi).

Descrizione:

- caratteristiche del partenariato;
- ruolo dei partners e coerenza con gli obiettivi;
- cronogramma degli interventi;
- modalità di gestione del progetto e delle risorse.

b) Partecipazione finanziaria

I partner dovranno definire mediante atti formali gli impegni al cofinanziamento, le modalità di reperimento e di gestione delle risorse.

Descrizione:

- accordi finanziari dei soggetti coinvolti e modalità di gestione delle risorse;
- struttura e dettaglio del Piano finanziario del progetto.

c) Qualità progettuale

Sarà valutato il progetto complessivo. In particolare si terrà conto degli obiettivi e dei contenuti del progetto in relazione ai punti di forza e di debolezza del territorio, ai fabbisogni emersi dall'analisi, al tema catalizzatore sviluppato nel PSL, alla conformità degli interventi con quanto previsto nel C.d.P. (descrizione tecnica, massimali di investimento, % di contribuzione, indicatori di risultato e di realizzazione, spese ammissibili...), alla qualità delle azioni (grado di innovazione, intersettorialità, sostenibilità ambientale, effetti occupazionali).

Descrizione:

- coerenza del contenuto e degli obiettivi del progetto in relazione alle caratteristiche dell'area e al tema catalizzatore;
- conformità dell'azione con quanto previsto nel C.d.P.;
- qualità delle azioni.

d) Valore aggiunto della cooperazione

Il progetto comune ai partner deve dimostrare, attraverso la realizzazione di un'azione comune, un reale valore aggiunto apportato al territorio di intervento.

4.4. Attuazione dei PSL

L'attuazione del Programma avrà luogo attraverso l'azione congiunta di vari Uffici dell'Amministrazione regionale i cui compiti principali previsti dalla vigente normativa comunitaria e descritti nel PRL Sicilia, vengono, di seguito, puntualmente definiti.

4.4.1. Organi

Autorità di gestione

L'Autorità di gestione del Programma regionale Leader+ Sicilia 2000/2006, responsabile dell'efficacia e della regolarità della gestione e dell'attuazione e, in particolare, delle attività indicate all'art. 34 del regolamento CE n. 1260/1999, è individuata nel:

- Assessorato regionale agricoltura e foreste - Dipartimento interventi strutturali;
- unità operativa "Autorità di gestione del PIC Leader+";
- responsabile: Dirigente pro-tempore;
- indirizzo: viale Regione siciliana, 2675 - 90145 Palermo;
- posta elettronica: agri1.autoritaleader@regione.sicilia.it.

L'Autorità di gestione per l'espletamento dei compiti di seguito riportati in dettaglio all'interno, si avvale della collaborazione, previo raccordo, dell'ufficio d'attuazione, dell'unità amministrativa finanziaria di monitoraggio e controllo (UFAMC) e dell'area III - Programmazione e coordinamento degli interventi nel settore agricolo, agroalimentare e rurale.

In particolare, l'Autorità di gestione, ai sensi dell'art. 34 del regolamento CE 1260/99 ed in ottemperanza a quanto previsto dal decreto n. 327 del 22 aprile 2002 di istituzione della stessa:

- tiene i rapporti della Regione con i servizi della Commissione europea e dell'Amministrazione centrale dello Stato;
- indirizza, coordina e supervisiona, nell'ambito regionale, le attività connesse alla fase di programmazione, attuazione, monitoraggio e controllo;
- elabora, nel rispetto del partenariato, il Complemento di programmazione;
- coordina l'attività finalizzata alla formulazione delle proposte regionali di adeguamento del PLR e di adattamento del Complemento di programmazione;
- è responsabile della predisposizione e presentazione alla Commissione dei rapporti annuali di esecuzione e del rapporto finale di esecuzione ex art.37 del regolamento CE del Consiglio n. 1260/99;
- garantisce, fin dal momento dell'approvazione del Programma stesso, l'attivazione e il corretto funzionamento del sistema informatizzato di monitoraggio e si impegna ad adottare le azioni necessarie ad assicurarne la piena e completa operatività;
- è responsabile della segreteria del Comitato di sorveglianza;
- è responsabile della selezione dei PSL;
- garantisce l'attivazione ed il corretto funzionamento dell'attività di controllo di primo livello effettuata dall'UFAMC, assicurando l'attuazione dei sistemi di controllo rapportandosi con i soggetti responsabili del controllo di secondo livello;
- è responsabile della compatibilità con le politiche comunitarie;
- è responsabile della organizzazione della valutazione (intermedia e finale);
- è responsabile del rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità;
- è responsabile dell'utilizzazione da parte dei GAL di un sistema contabile distinto e di una codificazione identificativa, elaborata preliminarmente dall'UFAMC, per la registrazione e la tracciabilità di tutti gli atti previsti dall'intervento.

Ufficio di attuazione

L'Ufficio preposto all'attuazione del Programma regionale Leader+ Sicilia 2000/2006 è:

- Assessorato regionale agricoltura e foreste - Dipartimento interventi strutturali;
- servizio 4° sviluppo locale e attività agroambientali;
- unità operativa n. 16 Leader e P.I.C.;
- responsabile: dirigente pro tempore;
- indirizzo: viale Regione siciliana 2675 - 90145 Palermo;
- posta elettronica: agri1.Leader@regione.sicilia.it.

In particolare, l'ufficio d'attuazione in raccordo con l'Autorità di gestione provvede a:

- supportare la stessa nella predisposizione del bando di gara per la presentazione dei Piani di sviluppo locale e nella selezione delle istanze;
- informare dal punto di vista tecnico e metodologico i GAL nella fase di predisposizione e gestione dei PSL;
- predisporre tutti gli atti e garantire tutti gli adempimenti amministrativi di ammissione al finanziamento (decreto di approvazione elenco PSL finanziabili ed esclusi, invio agli organi di controllo della Regione per i consequenziali adempimenti e alla Giunta regionale per la formale approvazione);
- trasmettere alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana gli atti di evidenza pubblica, al fine della loro pubblicazione, che andrà effettuata anche sull'apposito sito internet dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste;
- provvedere all'emissione e alla notifica dei decreti di concessione del finanziamento per i singoli PSL;
- richiedere all'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze l'iscrizione nei capitoli operativi di spesa dei contributi pubblici regionali, nazionali e comunitari necessari per il finanziamento delle operazioni inserite nelle misure del Complemento di programmazione del PLR Sicilia;
- definire i criteri per la riprogrammazione dei PSL e valutare le richieste di modifica da parte dei GAL;
- verificare, in raccordo con l'UFAMC e, se del caso, con gli uffici dell'Amministrazione regionale competenti per materia, la documentazione attuativa dei PSL (bandi e progetti esecutivi) dal punto di vista dell'eleggibilità delle spese e della conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale e, qualora ritenuto necessario, richiedere integrazioni e/o variazioni al GAL;
- attivare ed espletare anche presso le sedi dei GAL, appositi controlli o verifiche sugli interventi previsti nei PSL. Tali controlli potranno essere effettuati in qualsiasi momento, sia in corso d'opera, che in sede di accertamento finale, avvalendosi, se del caso, degli uffici periferici territorialmente competenti dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, e degli uffici delle Amministrazioni regionali competenti per materia (Autorità ambientale, Pari opportunità, Beni culturali, Formazione professionale ecc.), i quali potranno essi stessi presentare formale richiesta all'Autorità di gestione a poter partecipare ai controlli che saranno predisposti, nei suddetti momenti. Gli esiti delle verifiche verranno comunicati dall'ufficio d'attuazione all'Autorità di gestione e all'UFAMC;
- acquisire - sia su supporto cartaceo che informatico - le attestazioni di spesa e le richieste di erogazione del contributo pubblico da parte dei GAL;
- elaborare e redigere l'attestazione delle spese certificabili da trasmettere all'Autorità di gestione per il successivo inoltro e all'Autorità di pagamento ai fini della presentazione delle domande di pagamento (ex art. 32 del reg. n. 1260/99). La predetta attestazione verrà redatta sulla base:
 - dell'attestazione di spesa a firma del rappresentante legale del GAL, riguardo l'entità dei pagamenti effettuati, con l'articolazione tra quota pubblica e quota privata;
 - delle attestazioni - in corso d'opera e finali - a firma del rappresentante legale del GAL riguardo la conformità degli interventi ai dati tecnici progettuali e all'eleggibilità delle spese accertate e rendicontate;

– dei verbali sulle risultanze dei suddetti controlli, effettuati, se del caso, anche in raccordo con gli uffici periferici dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, nonché con gli altri organi dell'Amministrazione regionale competenti per materia (Autorità ambientale, Beni culturali, Pari opportunità, Formazione professionale etc).

– predisporre i decreti e i mandati di pagamento al fine dell'erogazione delle anticipazioni e del saldo finale del contributo pubblico, a seguito di formale richiesta da parte del rappresentante legale del GAL e previa trasmissione, da parte dello stesso, di tutta la documentazione necessaria di cui al par. 4.4.3. del presente C.d.P;

– individuare irregolarità e/o frodi procedendo all'eventuale revoca del finanziamento e/o recupero delle somme, dandone successiva comunicazione agli uffici interessati;

– acquisire da parte del legale rappresentante dei GAL o da persona all'uopo delegata le previsioni annuali di spesa (sia per l'anno in corso che per quello successivo) e le relazioni periodiche, annuali e finali sullo stato di attuazione del PSL, sia su supporto cartaceo che informatico;

– supportare l'Autorità di gestione nella predisposizione dei rapporti annuali di esecuzione e del rapporto finale di esecuzione ex art. 37 del regolamento CE del Consiglio n. 1260/99 per la successiva presentazione da parte della stessa alla Commissione;

– predisporre circolari e note operative che l'Autorità di gestione emanerà per i GAL al fine di una più agevole e precisa attuazione dei PSL, verificando, qualora sia necessario o pertinente, che il GAL ne dia adeguata diffusione tra gli operatori dei territori interessati;

– rispondere a quesiti ed eventuali richieste di chiarimenti da parte dei GAL;

– supportare l'Autorità di gestione nei rapporti con i servizi della Commissione europea, con il Ministero delle politiche agricole - alimentari e forestali, con l'ufficio speciale per i controlli di secondo livello sui fondi strutturali.

Unità amministrativa-finanziaria di monitoraggio e controllo

Un'apposita "Unità amministrativa-finanziaria di monitoraggio e controllo" (UFAMC) curerà sia la gestione del monitoraggio sia il controllo interno (c.d. "di primo livello") relativamente alla regolarità, alla correttezza ed all'efficienza della spesa e della gestione.

La suddetta Unità è individuata nel:

– Assessorato regionale agricoltura e foreste - Dipartimento interventi strutturali;

– unità operativa "UFAMC";

– responsabile: dirigente pro tempore;

– indirizzo: viale Regione siciliana n. 2675 - 90145 Palermo;

– posta elettronica: agri1.ufamc@regione.sicilia.it.

In particolare durante la fase di realizzazione del PSL, l'Unità amministrativa finanziaria di monitoraggio e controllo avrà il compito di:

– avviare un sistema di monitoraggio per la raccolta di dati fisici, procedurali e finanziari sull'attuazione (di supporto all'attività di sorveglianza e valutazione);

– definire adeguate procedure di monitoraggio e controllo, compatibili con quanto stabilito nell'ambito degli accordi Stato/Regioni, volte alla vigilanza sull'attuazione dei PSL e sulla regolarità delle operazioni finanziate, ai fini del conseguimento degli obiettivi prefissati;

– elaborare, in raccordo con l'ufficio di attuazione, "la pista di controllo" relativa a ciascuna misura del PLR+, prevista dal reg. CE n. 438/01 per assicurare una corretta gestione dei circuiti e dei flussi informativi, finanziari e di controllo;

– fare adottare, agli organismi che partecipano all'attuazione (GAL), un sistema contabile distinto e una codificazione contabile appropriata per la registrazione di tutti gli atti contemplati dall'intervento;

– coordinare l'attività di monitoraggio dei dati prodotti dai GAL su supporto informatico, al fine di un efficace controllo dello stato di attuazione procedurale, fisico e finanziario di ogni misura e azione recata da ciascun PSL;

effettuare controlli sistematici, riguardanti:

– verifiche, anche sulla base dei dati inseriti nel sistema informatizzato in rete per quanto attiene i progetti a regia di cui è beneficiario il GAL;

– verifiche – anche sulla base dei dati inseriti nel sistema informatizzato – dello stato di attuazione degli interventi che il GAL ha realizzato a bando, per quanto concerne l'iter procedurale di concessione dei contributi e di erogazione degli stessi, nonché sull'avanzamento fisico dei lavori (da effettuare su campione pari almeno al 10% delle spese effettuate direttamente dal GAL o dai destinatari finali);

– verifiche – se ritenute opportune – presso la sede del GAL dei documenti attestanti l'assunzione degli impegni per dare attuazione al PSL (verbali del Consiglio d'Amministrazione/Comitato esecutivo, convenzioni, atti riguardanti l'istruttoria delle pratiche di richiesta dei contributi da parte dei destinatari terzi, atti di impegno, giustificativi probanti le spese effettuate);

– verifiche sulla completezza della documentazione presentata dal GAL a supporto della richiesta di contributo;

– verifiche sul 100% delle spese effettuate dalla Regione per l'attuazione della misura 4.1 - "Assistenza tecnica".

Sulla base dei risultati dei controlli l'Unità segnala, con apposito rapporto, all'Autorità di pagamento e all'Autorità di gestione gli esiti delle verifiche, proponendo a quest'ultima eventuali misure correttive per migliorare le procedure di attuazione e controllo.

Autorità di pagamento

L'Autorità di pagamento, ai sensi del regolamento CE n. 1260/1999, è responsabile dell'elaborazione, della certificazione della spesa e della presentazione delle domande di pagamento alla CE e allo Stato. Inoltre la stessa è titolata a ricevere i pagamenti dalla Commissione e dallo Stato.

L'Autorità di pagamento del Programma è individuata nel:

– Assessorato regionale agricoltura e foreste - Dipartimento interventi strutturali;

– unità operativa n. 3 "Autorità di pagamento";

– responsabile: dirigente pro-tempore;

– indirizzo: viale Regione siciliana n. 2675 - 90145 Palermo;

– posta elettronica: agri1.adp@regione.sicilia.it.

Sarà assicurata l'indipendenza funzionale dell'Autorità di pagamento dagli uffici che autorizzano i pagamenti e, in particolare, sarà garantito il rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 9 del reg. CE n. 438/2001.

L'Autorità di pagamento per il Programma Leader+, definita nell'art. 9 lettera o) e 32 del reg. CE n. 1260/99, ha i seguenti compiti:

– elaborare e trasmettere alla C.E. entro il 30 aprile di ogni anno delle previsioni di spesa, riferite all'anno in corso ed a quello successivo;

– certificare le spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali (GAL e Regione);

– elaborare, certificare e presentare la domanda di pagamento alla Commissione europea e allo Stato;

– ricevere i pagamenti dalla Commissione;

– ricevere dal Ministero dell'economia e delle finanze la quota di cofinanziamento statale;

– garantire, integralmente e celermente, l'erogazione ai beneficiari finali (GAL) degli importi corrispondenti alla partecipazione dei fondi strutturali da parte degli uffici preposti;

– comunicare alla Commissione europea l'importo delle somme da recuperare su indicazione dell'Autorità di gestione.

Ai sensi di quanto previsto dal reg. n. 438/2001 l'Autorità di pagamento elabora e presenta, le domande di pagamento intermedie e finale ai Fondi strutturali e alle Amministrazioni centrali dello Stato. Inoltre, ai sensi dell'art. 8 del suddetto regolamento, l'Auto-

rità di pagamento tiene la contabilità degli importi da recuperare, relativi a pagamenti già effettuati nell'ambito dell'intervento comunitario e garantisce il tempestivo recupero di tali importi.

Autorità ambientale

L'autorità ambientale della Regione siciliana così come previsto al cap. 9 par. 5 del PLR è individuata nel:

- Assessorato regionale territorio ed ambiente;
- Dipartimento territorio ed ambiente;
- servizio n. 10 - Valutazione ambientale e strategica;
- unità operativa 20;
- Responsabile: dirigente pro-tempore;
- via Ugo La Malfa, 169 - 90100 Palermo;
- telefono 091-6967584 - fax 091-6967692.

Essa opera ai fini dell'integrazione della componente ambientale in tutti i settori di azione dei fondi, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, nonché per assicurare la conformità di tali azioni con la politica e la legislazione comunitaria in materia di ambiente.

L'Autorità ambientale regionale ha il compito di:

- cooperare sistematicamente con l'Autorità di gestione del PLR in tutte le fasi di predisposizione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione delle azioni, ai fini dell'implementazione di obiettivi, criteri e indicatori di sostenibilità ambientale nonché al fine di garantire la corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente. Verrà altresì assicurata la collaborazione relativa alla valutazione degli aspetti di tutela del patrimonio storico-architettonico, archeologico e paesaggistico in coerenza e nel rispetto dell'autonomia in tale materia dell'Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali;
- interagire, qualora necessario con l'Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali al fine di assicurare la conformità degli interventi previsti con la normativa vigente in materia;
- predisporre adeguate sintesi, in collaborazione con gli organismi competenti, aggiornate periodicamente, dei dati di base sullo stato dell'ambiente, pertinenti con le azioni finanziate dal Programma Leader+;

Al fine di assicurare il pieno assolvimento dei propri compiti e rendere effettivamente possibile la partecipazione dell'Autorità ambientale a tutta l'attività di predisposizione, attuazione, monitoraggio e valutazione si farà riferimento alle modalità già previste dal P.O.R. Sicilia 2000-2006.

In particolare, le attività inerenti lo svolgimento delle competenze assegnate all'Autorità ambientale saranno realizzate attraverso:

- la partecipazione al Gruppo tecnico di valutazione, per la selezione dei Piani di sviluppo locale (PSL);
- la partecipazione alle azioni di comunicazione previste nel Piano di comunicazione del presente Complemento;
- eventuali controlli, in corso d'opera e finali, sulle misure/azioni del PSL in raccordo con l'Autorità di gestione e, ove occorra, con altri uffici dell'Amministrazione regionale;
- collaborare con l'ufficio di attuazione nella redazione del rapporto annuale di esecuzione del PLR, in particolare per gli aspetti relativi al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale degli interventi, nonché la compatibilità con la politica e la normativa comunitaria in materia di ambiente.

Il rapporto annuale di esecuzione conterrà un'analisi del ruolo svolto dall'autorità ambientale e della sua efficacia ai fini della sostenibilità ambientale degli interventi.

L'Autorità ambientale, per l'adempimento delle funzioni di propria competenza, da svolgere in tale ambito, si avvarrà del supporto della task force del Ministero dell'ambiente e delle unità operative presenti all'interno del servizio 10 VAS.

Ufficio pari opportunità

E' istituito presso la Presidenza della Regione siciliana. I suoi compiti riguardano la verifica della conformità degli interventi previsti dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia.

Uffici dell'Assessorato regionale del lavoro e della formazione professionale

Sono competenti in materia di formazione e partecipano all'attuazione per assicurare lo svolgimento delle attività formative in ottemperanza alla vigente normativa in materia.

I compiti e le procedure tecnico-amministrative che verranno adottate da tali uffici saranno oggetto di successivi accordi tra i due rami dell'Amministrazione regionale.

4.4.2. Modalità di realizzazione degli interventi

L'attuazione degli interventi previsti nel PSL può essere svolta:

- direttamente dai GAL;
- da soggetti pubblici e privati, singoli o associati, esterni ai GAL.

Nella realizzazione degli interventi previsti nei PSL, il GAL - considerato che svolge di fatto una missione pubblica e non può essere portatore di interessi privati - dovrà assicurare la massima partecipazione a livello locale e la necessaria trasparenza nella scelta dei responsabili della realizzazione degli stessi attraverso l'adozione di procedure di evidenza pubblica.

In ogni caso, il GAL dovrà garantire che le azioni finanziate dai Fondi strutturali sono attuate nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi.

A. Interventi diretti da parte del GAL

Gli interventi corrispondono ad esigenze del GAL, in quanto società di sviluppo locale, o interessano la collettività nel suo complesso. E' il caso ad esempio delle attività di progettazione propedeutiche alla realizzazione di interventi, delle attività di studio, informazione e comunicazione; il GAL può realizzare tali interventi direttamente o attraverso un soggetto attuatore, individuato con procedure di evidenza pubblica, sulla base di più offerte economiche, con il quale stipula un contratto contenente i termini, le condizioni e le modalità per l'espletamento dell'incarico.

Si ricorda che i GAL sono amministrazioni aggiudicatrici ai sensi della normativa in materia di appalti pubblici e in quanto tali sottoposti alla legislazione vigente in materia. Pertanto, dagli elaborati progettuali si dovrà evincere la bontà degli interventi e l'impegno al rispetto dei principi relativi alla trasparenza, alla concorrenza e alla normativa sugli appalti pubblici.

Fatte salve le specifiche modalità attuative previste all'interno delle schede di misura, per ciascun intervento previsto nel PSL si dovrà elaborare una "Relazione di progetto" in cui verranno indicati, descritti e giustificati gli elementi che seguono.

a) Finalità e obiettivi

Principio fondante e finalità generale di ciascun progetto è l'integrazione tra le risorse dell'area (ambiente/natura, cultura/patrimonio, attività produttive). L'integrazione deve inoltre trovare riscontro all'interno del PSL, ossia gli interventi devono risultare coerenti con gli obiettivi del PSL, essere complementari/integrati con le iniziative proposte nell'ambito delle altre azioni e devono fare esplicito riferimento al tema catalizzatore assunto dal PSL.

b) Fasi di articolazione del progetto

Il progetto dovrà essere articolato in fasi e per ciascuna fase dovranno essere descritti i contenuti operativi in relazione alle tipologie di intervento ammissibili per l'azione a cui il progetto fa riferimento.

c) Descrizione degli interventi

Per quanto riguarda le opere fisiche è necessaria una relazione di inquadramento e di descrizione degli interventi tecnici ed edili; per le forniture occorre indicare le caratteristiche funzionali e la classe della strumentazione e delle apparecchiature; dovranno inoltre essere presentate tavole grafiche sufficienti per la comprensione dell'intervento.

Gli studi dovranno essere direttamente funzionali alla realizzazione degli interventi pilota finalizzati agli obiettivi previsti nel PSL, evitando duplicazioni anche parziali di attività già realizzate da altri soggetti nel medesimo contesto territoriale. I dati statistici e territoriali dovranno riportare le fonti di riferimento. Alla descrizione degli interventi dovrà essere allegata una relazione sulle procedure amministrative adottate per la loro realizzazione, le modalità di affidamento dei lavori e l'eventuale coinvolgimento di eventuali altri soggetti.

d) *Cronogramma di attuazione*

Il cronogramma dovrà essere riferito all'articolazione in fasi e dimostrare la compatibilità con il piano finanziario annuale approvato all'interno del PSL.

e) *Analisi dei costi*

Il preventivo di spesa dovrà essere disaggregato in relazione alle singole voci di spesa, indicando i costi unitari nel rispetto di quanto previsto al paragrafo 4.5 "Categorie di spese ammissibili".

f) *Quadro finanziario complessivo*

Il quadro finanziario dovrà essere articolato in fasi e iniziative/interventi, con indicazione e quantificazione delle fonti di finanziamento e percentuali di quota pubblica e privata applicate.

g) *Risultati concreti attesi*

In relazione alle finalità generali del progetto occorrerà indicare i risultati economici, occupazionali, sociali che dovranno essere raggiunti a seguito dell'effettuazione degli interventi.

h) *Procedure di monitoraggio e di controllo*

Le procedure di monitoraggio e controllo interne al progetto dovranno risultare coerenti con quelle indicate per il PSL dal Programma regionale Leader+ e dal presente Complemento.

i) *Modalità di gestione*

Si dovrà indicare attraverso quali risorse e secondo quali modalità gli interventi materiali verranno mantenuti funzionali agli obiettivi successivamente alla loro realizzazione.

Ciascun intervento formulato secondo gli elementi sopra descritti e approvato dal Consiglio di amministrazione o dal Comitato esecutivo del GAL, potrà essere oggetto di verifica da parte dell'Ufficio di attuazione del PRL+, in raccordo, se del caso, con gli uffici dell'Amministrazione regionale competenti per materia, i quali, verificata la documentazione attuativa dal punto di vista dell'eleggibilità delle spese e della conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale potranno emettere parere vincolante.

Ai progetti esecutivi dovranno essere allegati i documenti comprovanti la titolarità o l'accordo con i titolari ad effettuare gli interventi fisici previsti, con garanzia dell'uso e del beneficio pubblico per la durata minima di 15 anni per le strutture e di 8 anni per le attrezzature, computati dalla data di termine del progetto.

Nel caso di progetti che necessitino di particolari autorizzazioni per essere avviati il destinatario deve produrre, in allegato alla documentazione progettuale, copia dell'istanza inviata agli organi competenti, fermo restando che le autorizzazioni dovranno essere acquisite prima dell'inizio di attuazione degli interventi.

B. *Interventi a regia GAL in convenzione*

Qualora gli interventi a regia GAL presentino caratteristiche di spiccata specificità e la loro realizzazione presupponga l'affidamento a specifici soggetti che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifica possono garantirne la corretta realizzazione, il GAL può realizzare detti interventi attraverso la regia in convenzione.

In tal caso il GAL definisce in dettaglio il progetto in accordo con il soggetto attuatore, individuato con procedure di evidenza pubblica, tenendo conto degli strumenti di pianificazione e programmazione adottati nel caso in cui trattasi di soggetti pubblici.

La convenzione stabilisce le modalità di realizzazione degli interventi, i rapporti tra i contraenti per la realizzazione delle attività illustrate nel progetto, in particolare per quanto riguarda gli impegni reciproci tra il GAL e il soggetto attuatore; la convenzione deve altresì contenere il riferimento all'ammontare complessivo degli interventi, il contributo pubblico concesso e la modalità di erogazione dello stesso. Il mancato rispetto dei termini e delle modalità di attuazione del progetto può determinare la revoca del contributo.

Con la convenzione il beneficiario si impegna:

— ad attuare il progetto secondo le modalità e le tempistiche specificate nella documentazione progettuale, nel rispetto delle normative comunitarie nazionali e regionali vigenti in materia di ammissibilità delle spese;

— a gestire, su idonei capitoli di bilancio, i fondi relativi al progetto nel caso in cui trattasi di enti pubblici;

— a tenere le scritture contabili, corredate dai necessari documenti giustificativi, costantemente aggiornate;

— ad accettare il controllo da parte degli organi competenti ai vari livelli sull'attuazione e sui finanziamenti erogati;

— a garantire l'apporto dell'eventuale quota di cofinanziamento;

— a comunicare al GAL eventuali variazioni del progetto per la necessaria approvazione;

— a rendicontare le spese sostenute allegando copia dei provvedimenti di impegno, dei provvedimenti di liquidazione, copia conforme all'originale dei mandati di pagamento e delle fatture debitamente quietanzate; in caso di rendicontazione finale di opere pubbliche il soggetto attuatore si impegna altresì ad allegare l'attestazione di regolare esecuzione dei lavori o l'eventuale collaudo, ai sensi delle normative vigenti, mediante l'invio del relativo certificato di regolare esecuzione dei lavori o dell'avvenuto collaudo, unitamente al quadro economico delle spese;

— a restituire al GAL le eventuali somme non utilizzate;

— a garantire una azione di pubblicizzazione degli interventi nel rispetto della normativa comunitaria in materia di azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali di cui al regolamento CE n. 1159/2000;

— ad adottare procedure di evidenza pubblica per l'individuazione di eventuali destinatari terzi.

Il progetto, formulato secondo gli elementi sopra descritti, potrà essere oggetto di verifica da parte dell'ufficio di attuazione del PRL+ il quale, verificata la documentazione attuativa dal punto di vista dell'eleggibilità delle spese e della conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale, potrà emettere parere vincolante. Saranno, altresì, oggetto di verifica le procedure ad evidenza pubblica utilizzate per la scelta del contraente e la bozza di convenzione tra i soggetti.

C. *Interventi a bando*

Sono realizzati mediante bando pubblico tutti gli interventi presentati su iniziativa esterna riguardanti soggetti privati, società ed altri enti che risulteranno essere destinatari.

Il bando, da redigere sulla base delle specificità dell'area di riferimento, dovrà indicare:

— le finalità generali dell'intervento in relazione agli obiettivi specifici della misura;

— l'area di applicazione dell'iniziativa che di norma coincide con l'area del PSL;

— i requisiti dei soggetti beneficiari;

— la tipologia degli interventi ammessi a contributo;

— le spese ammissibili per la realizzazione degli interventi;

— le risorse finanziarie complessive disponibili;

— l'entità del contributo massimo e minimo concedibile e le percentuali di contributo pubblico applicate a livello di fonte (FEOGA e Cofinanziamento pubblico nazionale);

— le modalità per la presentazione delle domande e la relativa documentazione richiesta;

— le modalità di istruttoria;

— i criteri di ammissibilità, valutazione e selezione secondo criteri di priorità e con indicazione dei punteggi applicati; tali criteri dovranno privilegiare gli interventi destinati ad aumentare l'occupazione e/o le attività dei giovani e delle donne;

— i motivi di esclusione;
 — la tempistica per la realizzazione degli interventi e le modalità di utilizzo di eventuali economie;
 — gli obblighi del destinatario e le dichiarazioni richieste;
 — le procedure dell'accertamento della regolare esecuzione degli interventi, delle procedure di pagamento di valutazione e di verifica;

— le modalità per la liquidazione del contributo;
 — le procedure per l'approvazione di eventuali varianti in corso d'opera;
 — il responsabile del procedimento e l'ufficio presso il quale è possibile acquisire informazioni;
 — il modulo per la presentazione delle domande strutturato in modo tale da acquisire tutte le informazioni richieste dal sistema informativo di monitoraggio;
 — descrizione di eventuali allegati.

In casi debitamente motivati è possibile attivare il bando secondo la modalità "a sportello permanente" adeguando le modalità attuative nel rispetto di procedure di selezione aperte e rigorose.

Il GAL dovrà garantire una pubblicizzazione degli interventi conformemente a quanto previsto dal Piano di comunicazione del GAL e più in generale dal reg. n. 1159/2000.

Prima di essere pubblicizzato il bando deve essere approvato dal Consiglio di amministrazione o dal Comitato esecutivo con la dichiarazione di conformità rispetto alla normativa di riferimento.

Per l'effettuazione dell'istruttoria delle domande il Consiglio di amministrazione del GAL o il Comitato esecutivo si può avvalere di una "Commissione tecnica di valutazione" composta da esperti nei vari settori d'intervento interessati, individuati attraverso procedure di evidenza pubblica.

Le domande sono dapprima valutate sotto il profilo dell'ammissibilità formale e del rispetto di quanto stabilito dal bando. I progetti risultati ammissibili sono sottoposti alla valutazione tecnico-economica in base alla quale vengono assegnati i punteggi contenuti nel bando.

Il Consiglio di amministrazione o il Comitato esecutivo, sulla base delle valutazioni effettuate, definisce ed approva la graduatoria. A parità di punteggio, potranno essere considerati prioritari i progetti presentati da giovani e donne.

Sia i bandi che i progetti formulati secondo gli elementi sopra descritti potranno essere oggetto di verifica da parte dell'Ufficio di attuazione del PRL+, il quale, verificata la documentazione attuativa dal punto di vista dell'eleggibilità delle spese e della conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale, potrà emettere parere vincolante.

Il GAL deve comunicare, con raccomandata, ai soggetti interessati l'esito dell'istruttoria, il contributo assegnato, i termini per l'avvio e la conclusione dei lavori. La comunicazione deve essere inviata, sempre con raccomandata, anche ai soggetti inseriti in graduatoria ma al momento non finanziabili per carenza di risorse e ai soggetti la cui domanda è stata respinta, motivandone le ragioni.

Il destinatario dovrà comunicare entro un termine prefissato al GAL l'accettazione del contributo alle condizioni stabilite.

Il GAL deve fissare il termine entro il quale la graduatoria rimane aperta per consentire di utilizzare le risorse rese disponibili, a seguito di economie e/o rinunce da parte di beneficiari, ammettendo al finanziamento le domande inserite utilmente in graduatoria.

D. Interventi a regia GAL con procedura a invito

Per questa tipologia di interventi il GAL individua i possibili partner dell'operazione con procedura a invito, definendo congiuntamente le caratteristiche dell'intervento; a tal fine il GAL contatterà i soggetti potenzialmente interessati, di norma enti locali ed altri soggetti pubblici, invitandoli a presentare studi di fattibilità o progetti di massima, corredati dalla relativa documentazione a supporto con caratteristiche analoghe a quelle richieste al GAL per i progetti a regia diretta.

I criteri di valutazione e selezione dovranno consentire di selezionare gli studi o i progetti più aderenti agli obiettivi del PSL e alle esigenze di attuazione; sulla base delle valutazioni il Consiglio di amministrazione/Comitato esecutivo stilerà ed approverà una graduatoria aperta, dalla quale saranno identificati in ordine decrescente i progetti ammissibili fino alla concorrenza delle risorse ammissibili.

L'invito avrà un contenuto analogo a quello di un bando pubblico e potrà essere sottoposto alla verifica dell'ufficio d'attuazione del PRL+ secondo le modalità utilizzate per gli interventi a bando.

Gli aggiudicatari, nell'individuazione dei destinatari ultimi, dovranno dare applicazione ai principi relativi alla trasparenza, alla concorrenza e alla normativa sugli appalti pubblici.

E. Linee guida per l'attuazione dei PSL

L'Amministrazione regionale, così come accaduto nella passata programmazione del Leader II, nell'ottica di fornire ai GAL un efficace supporto a livello di assistenza tecnica, si impegna ad emanare, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del bando ed in ogni caso in tempo utile per l'avvio degli interventi, apposite linee guida contenenti le procedure tecnico-amministrative a cui i GAL dovranno fare riferimento per l'attuazione degli interventi previsti nei PSL.

In esse verranno riportate le indicazioni riguardanti aspetti, quali: mezzi, tempi e modalità di pagamento, tenuta dei registri contabili, giustificativi di spesa, compensi spettanti a tecnici, consulenti, esperti, costi di progettazione del PSL, data di decorrenza per l'ammissibilità delle spese, regimazione della quota di cofinanziamento privato, richieste di varianti in corso d'opera, accertamenti di regolare esecuzione, accensione di garanzia fidejussorie, utilizzazione degli interessi attivi sulle anticipazioni richieste, assoggettamento IVA, adempimenti contributivi, e quant'altro non trattato nel presente documento.

Le linee guida, in ogni caso, integrano e non sostituiscono le indicazioni contenute nel presente Complemento.

4.4.3. Flussi finanziari tra Amministrazione e GAL

I GAL selezionati oltre a presentare in sede di PSL all'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste - ufficio di attuazione, il cronogramma delle attività da realizzare suddivise per anno, hanno l'obbligo di presentare anche le previsioni di spesa suddivise per singola misura/intervento, riferite all'anno in corso ed a quello successivo per il conseguente inoltro all'Autorità di pagamento.

L'ufficio di attuazione provvede alla determinazione delle previsioni di spesa sulla scorta delle previsioni elaborate dai GAL e le comunica, entro il 15 marzo di ogni anno all'Autorità di gestione che a seguito delle dovute verifiche le invia all'Autorità di pagamento per il successivo inoltro alla C.E. entro il 30 aprile di ogni anno (reg. n. 1260/99, art. 32, comma 7).

Sulla base dei piani finanziari dei PSL approvati, l'ufficio di attuazione procede annualmente all'impegno delle risorse finanziarie occorrenti.

Sul contributo pubblico concedibile per l'attuazione del PSL vengono erogati dall'ufficio d'attuazione, su richiesta del GAL, anticipi secondo le modalità di seguito specificate.

I GAL potranno inoltrare la richiesta di un anticipo pari al 50% della prima annualità del piano finanziario del PSL, su presentazione di:

- formale richiesta da parte del legale rappresentante;
- delibera di autorizzazione dell'organo decisionale;
- garanzia fidejussoria per un importo pari al contributo richiesto;
- n. di c/c bancario e coordinate bancarie;
- certificazione antimafia rilasciata ai sensi della vigente normativa;
- copia dello Statuto e dell'Atto costitutivo.

Gli anticipi successivi al primo verranno erogati ai GAL in base alla attestazione di spesa effettuata dallo stesso per un importo pari almeno all'80% dell'anticipo precedente.

Tali anticipi dovranno essere commisurati alle previsioni di spesa e coerenti con il cronogramma degli interventi programmati dal GAL, la cui rispondenza sarà verificata dall'ufficio d'attuazione. I dati riportati nella attestazione di spesa dovranno essere conformi a quelli inseriti nel sistema di monitoraggio e corrispondere a pagamenti effettuati dal GAL ai destinatari terzi, corredati della documentazione giustificativa della spesa.

L'attestazione di spesa conterrà le spese effettuate dal GAL per gli interventi a regia diretta. In tal caso, le relative spese dovranno costituire oggetto di certificazione separata corredata da documenti giustificativi di spesa (fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente ai sensi della norma 1 del reg. CE n. 1685/2000).

In ogni caso oltre alle attestazioni sopra specificate, i GAL devono trasmettere almeno una volta l'anno, entro il 15 settembre di ciascun anno, una richiesta di pagamento intermedia finalizzata a consentire la presentazione, entro il 31 ottobre di ciascun anno, da parte dell'Autorità di pagamento, della domanda di pagamento delle risorse comunitarie alla CE (art. 31 del reg. CE n. 1260/99) ai fini del rimborso delle spese effettivamente sostenute nell'anno.

Si ricorda che il totale cumulato dei pagamenti può rappresentare al massimo il 95% del contributo concesso a titolo dei fondi (art. 32.4) e il restante 5% viene erogato a saldo.

Le attestazioni relative agli anticipi e al saldo finale dovranno essere presentate all'ufficio d'attuazione e dovranno essere accompagnate dalla documentazione richiesta dall'Amministrazione cfr. par. 4.7.2 del presente documento.

L'ufficio d'attuazione verificata la predetta documentazione predispone i provvedimenti di erogazione dei contributi spettanti al GAL emettendo i relativi mandati di pagamento da versare su un apposito conto corrente vincolato e utilizzabile esclusivamente per l'attuazione del PSL, aperto dal GAL presso la banca dallo stesso prescelta.

La tempistica per la trasmissione dell'attestazione di spesa e la domanda di pagamento degli anticipi viene stabilita in funzione delle scadenze imposte dalle disposizioni comunitarie (reg. CE n. 1260/99) cfr. par. 3 - Piano finanziario.

I GAL di nuova costituzione che hanno attivato gli interventi previsti nel "Piano di acquisizione di competenze" nell'ambito della misura 1.5 "Supporto alla realizzazione del PSL" devono inoltrare all'ufficio di attuazione - entro tre mesi dalla data di approvazione del PSL - la richiesta di rimborso delle spese sostenute per la realizzazione di interventi di animazione e/o studi preliminari all'elaborazione del PSL (cfr. misura 1.5), su presentazione della succitata documentazione.

4.5. **Categorie di spese ammissibili**

Fatti salvi i limiti di investimento ammissibili a contributo indicati nelle schede di misura, si richiama la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente sugli appalti di lavori, servizi e forniture ed, in generale, il reg. CE n. 1685/2000 sull'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

Per gli interventi materiali i costi unitari ammissibili devono far riferimento ai prezzi regionali vigenti specifici per settore (agricoltura e lavori pubblici). Per voci di spesa afferenti all'acquisto di beni e servizi non compresi negli stessi o in casi debitamente motivati, la quantificazione dei costi dovrà essere effettuata attraverso l'acquisizione di almeno tre preventivi di ditte diverse da porre a confronto, vidimati dalla C.C.I.A.A. territorialmente competente. In alternativa alla vidimazione potrà essere dichiarata dal responsabile della ditta fornitrice, in calce al preventivo e in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui al D.P.R. n. 445/2000, la conformità dei prezzi del preventivo, al listino depositato presso la suddetta Camera di commercio.

In ogni caso gli importi ammissibili a contributo non potranno essere superiori ai prezzi di listino vigenti.

L'analisi prezzi a firma del tecnico progettista è consentita limitatamente a casi debitamente motivati, in cui il progetto preveda particolari opere e/o lavori non contemplati nei prezzi regionali.

In ogni caso le spese sostenute dovranno essere supportate da regolari fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente e dalla copia della documentazione attestante le modalità di pagamento (prioritariamente assegni circolari non trasferibili e/o bonifici bancari). Riguardo alle modalità di pagamento l'Amministrazione si riserva di fornire maggiori indicazioni in sede di emanazione delle procedure tecniche di attuazione dei PSL.

Nel caso in cui i costi facciano riferimento all'impiego di risorse umane, questi verranno determinati per categorie (personale dipendente e non). Nel caso di personale dipendente il costo sarà determinato in base a quanto previsto dal contratto di lavoro in funzione delle mansioni svolte. Qualora la collaborazione è riferita a prestazioni non rapportabili a ore/lavoro ed è regolata da rapporto coordinato e continuativo, senza vincolo di subordinazione, il costo ammissibile sarà determinato in funzione di prestazioni similari, in relazione alla qualifica professionale che si intende utilizzare (es. consulente senior, junior, esperienza maturata nel settore, etc.).

Per gli operatori e i tecnici esterni, il costo ammissibile sarà determinato in base alle ore e/o giornate lavorate in funzione delle mansioni svolte.

Le fatture, debitamente quietanzate, comprovanti la fornitura dei suddetti beni e servizi dovranno essere adeguatamente acquisite dal GAL, che provvederà ad annullarle con l'apposizione di uno specifico timbro recante il riferimento al contributo Leader+. Le stesse dovranno essere conservate, sia dal GAL che dai destinatari terzi, per tutto il periodo di attuazione del Programma Leader+, nonché per i tre anni successivi all'ultimo pagamento effettuato (art. 23, comma 3, del reg. CE n. 4253/88).

Le spese generali e tecniche degli investimenti fisici, relative a: progettazione, direzione lavori, consulenze tecniche, studi di fattibilità e specifici, acquisto di brevetti e licenze sono riconosciute ammissibili fino ad un massimo del 12% degli investimenti stessi (l'IVA, altre imposte e tasse sono ammissibili solo se conformi alla norma n. 7 del reg. CE n. 1685/2000).

4.6. **Variazioni al PSL approvato**

Ciascun GAL può proporre modifiche al proprio PSL. Le modifiche proposte agli interventi approvati dall'Amministrazione devono essere conformi ai contenuti e alle condizioni previste dal PLR e non debbono comportare variazioni dell'importo di spesa approvato per il PSL. Inoltre, queste non si devono, in ogni caso, configurare come un cambiamento significativo rispetto alla strategia proposta e approvata nel PSL. Pertanto, esse sono ammissibili con i vincoli di seguito descritti.

In ogni caso, le proposte di modifica vanno notificate all'ufficio d'attuazione e debbono comunque rispettare le condizioni previste dal decreto dirigenziale di approvazione del PSL, del presente documento e dell'organicità del programma.

A. *Piano finanziario per anno*

Non sono ammissibili riprogrammazioni del piano finanziario fra annualità. Così come indicato al paragrafo 4.4.3 gli importi non certificati entro le date stabilite non potranno più essere rendicontati poiché è previsto il disimpegno automatico.

B. *Piano finanziario complessivo per misura*

La proposta di modifica del piano finanziario complessivo per misura, sulla base di adeguata motivazione (anche in funzione di specifiche esigenze di carattere attuativo, quale ad esempio il riutilizzo di economie di spesa) dovrà essere presentata all'ufficio di attuazione. A seguito dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza delle conseguenti variazioni dei piani finanziari delle misure del C.d.P., l'Autorità di gestione provvederà all'approvazione delle modifiche del PSL.

Il piano finanziario complessivo del PSL può essere riprogrammato, di norma, non più di una volta l'anno, mantenendo comunque invariato il contributo pubblico totale e la percentuale di cofinanziamento a carico del privato.

C. *Piano finanziario della misura*

All'interno di una misura, fatti salvi gli obiettivi della stessa, è possibile riprogrammare le risorse finanziarie, fermo restando il costo complessivo della stessa.

Per comprovati motivi, alle varianti in aumento della spesa di alcuni interventi possono essere destinate le eventuali economie che derivano da varianti in diminuzione da altri interventi.

La proposta di modifica, debitamente motivata, dovrà essere inoltrata all'Ufficio di attuazione per l'approvazione e, comunque, dovrà rimanere invariata la percentuale del contributo pubblico totale e quella di cofinanziamento a carico del privato.

D. *Variazioni ai progetti*

Qualora il GAL intenda apportare variazioni ai progetti approvati negli interventi a regia del GAL, tali comunque da non snaturare gli obiettivi del PSL, dovrà presentare richiesta all'ufficio di attuazione. Le variazioni che non siano state preventivamente approvate non potranno essere ammesse alla rendicontazione.

Le richieste di variazione che comportino modifiche al piano finanziario, dovranno contenere in allegato il piano finanziario complessivo riprogrammato.

Sono comunque ammissibili a rendicontazione, all'interno dei singoli progetti, variazioni finanziarie nella distribuzione tra le voci di spesa di importo non superiore al 10% del budget totale, previa autorizzazione da parte del C.d.A. del GAL e comunicazione all'ufficio di attuazione.

4.7. Procedure di controllo finanziario degli interventi

L'Autorità di gestione garantisce il coordinamento delle attività di gestione finanziaria e di controllo interno effettuate ai vari livelli e assicura modalità operative basate su una "pista di controllo" conforme alle indicazioni fornite dalle "Linee guida per l'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo e la predisposizione delle piste di controllo" elaborate dal Ministero dell'economia e delle finanze.

La regolare esecuzione delle operazioni presuppone una conseguente ed adeguata organizzazione degli uffici coinvolti nelle attività di gestione e controllo. Durante la fase di realizzazione dei PSL, l'Autorità di gestione - in particolare attraverso l'Unità amministrativa e finanziaria di monitoraggio e controllo (UFAMC) e l'ufficio d'attuazione - effettuerà dei controlli per verificare sia lo stato di attuazione degli interventi realizzati, sia la regolarità della documentazione tecnica, amministrativa e contabile dei GAL.

La responsabilità primaria del controllo finanziario degli interventi, da effettuarsi conformemente all'art. 38 del reg. CE n. 1260/99, spetta all'Autorità di gestione la quale, ai sensi del suddetto regolamento è responsabile delle operazioni finanziate e dell'attuazione di misure di controllo interno compatibili con i sani principi di gestione finanziaria.

Le attività di controllo ordinario vengono assicurate dall'Autorità di gestione attraverso i suddetti uffici, sia in fase di realizzazione dei PSL che in momenti successivi, ai fini anche della verifica dell'efficacia e affidabilità dei sistemi di gestione e controllo utilizzati.

In particolare, il complesso delle norme regolamentari in materia di cui al reg. CE n. 438/01 individua tre principali funzioni:

- l'attività di gestione e controllo ordinario da parte della Regione e dei GAL;
- la verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo ed il controllo di secondo livello;
- il rilascio della dichiarazione a conclusione dell'intervento.

4.7.1. *Attività di controllo*

Le tipologie delle attività di controllo vengono classificate nel seguente modo:

a) istruttorie: esse riguardano la verifica della ammissibilità delle domande e vengono realizzate attraverso istruttorie tecnico-amministrative. La verifica comporta l'esame dei diversi aspetti legati all'attuazione di una iniziativa (completezza della domanda, conformità legislativa, possesso dei requisiti oggettivi di ammissibilità, congruità delle spese proposte, compatibilità ambientale, rispetto della pari opportunità ed altro);

b) accertamenti in itinere;

c) accertamenti di avvenuta realizzazione delle iniziative: essi riguardano la verifica tecnica, amministrativa e contabile successiva alla esecuzione delle opere o dei lavori nonché il rispetto delle condizioni di cui all'atto di concessione del contributo.

d) controlli effettuabili entro i tre anni successivi all'ultimo pagamento: essi verificano il rispetto da parte del beneficiario finale dei vincoli stabiliti in sede di decreto di concessione e di liquidazione finale del contributo.

4.7.2. *Soggetti abilitati ai controlli.*

I controlli saranno effettuati su tre differenti fasi di attuazione, in particolare:

1) i GAL sono responsabili dell'attività di controllo sul 100% degli interventi recati all'interno del PSL nel caso in cui il destinatario finale sia un soggetto diverso dal GAL; i suddetti controlli riguarderanno le tipologie di attività in precedenza classificate alle lettere a) istruttoria; b) accertamenti in itinere; c) accertamenti di avvenuta realizzazione;

2) l'Autorità di gestione, attraverso l'ufficio di attuazione e l'unità finanziaria amministrativa per il monitoraggio ed il controllo, garantisce l'espletamento delle attività di controllo ordinario sui GAL, secondo le modalità di seguito descritte.

In particolare le attività di controllo effettuate dai soggetti di cui al presente punto 2) riguarderanno:

— dell'attuazione della sezione 4 "Assistenza tecnica" (ivi compresa la conformità degli impegni e dei pagamenti alle prescrizioni comunitarie);

— l'ammissibilità e la pertinenza delle spese dichiarate dai GAL, nonché dai responsabili la coerenza della destinazione delle operazioni con quella indicata dal programma.

Le verifiche verranno effettuate prendendo in considerazione:

— i dati inseriti sul sistema informatizzato a livello di singolo progetto;

— la documentazione amministrativa e contabile conservata presso la sede operativa del GAL (atti di istruttoria delle pratiche e concessione dei contributi, atti di impegno, giustificativi di spesa ed ogni altra documentazione ritenuta necessaria in sede di espletamento dei controlli);

— le attestazioni in corso d'opera e finali rese dal legale rappresentante del GAL, riguardo la conformità della realizzazione della misura e/o interventi rispetto ai dati tecnici progettuali e all'eleggibilità delle spese accertate dal GAL e rendicontate, al fine dell'erogazione delle anticipazioni e del saldo finale del contributo pubblico;

— l'attestazione di spesa a firma del legale rappresentante del GAL riguardo l'entità dei pagamenti effettuati, l'importo della quota pubblica e di quella privata, con dichiarazione resa dallo stesso riguardo all'avvenuta verifica che:

— il GAL ha provveduto a pubblicizzare adeguatamente nel territorio tutte le misure e gli interventi previsti nel PSL;

— tutti i documenti e i giustificativi di spesa si trovano presso la sede del GAL;

— per l'emissione degli atti giuridicamente vincolanti e per il pagamento delle somme sono state rispettate le indicazioni e le condizioni contenute nel programma, nel presente C.d.P. e nelle disposizioni emanate dall'Amministrazione regionale;

3) l'ufficio speciale per i controlli di secondo livello sui fondi strutturali effettuerà i controlli sull'intero sistema di gestione e controllo attuato dall'Amministrazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 10, comma 2, del reg. n. 438/2001 e come di seguito precisato nel presente Complemento riguardo la "Verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo e controllo di secondo livello".

4.7.3. *Attività di gestione e controllo ordinario da parte della Regione*

L'Autorità di gestione attraverso l'unità amministrativa-finanziaria di monitoraggio e controllo (UFAMC) e l'ufficio d'attuazione garantisce l'effettuazione delle attività di controllo ordinario. In particolare, l'UFAMC elabora la pista di controllo relativa a ciascuna misura del PLR. La suddetta pista successivamente sarà adottata con apposito decreto del dirigente generale e notificata a tutti i soggetti dell'Amministrazione interessati, nonché ai GAL, al fine di una adeguata trasparenza e conoscenza dei tempi e delle procedure di gestione e controllo utilizzate. Conseguentemente il piano dei controlli da effettuare da parte dell'Amministrazione, sulla base di quanto previsto dalla suddetta pista, dovrà permettere il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- individuare eventuali carenze e rischi nell'esecuzione di interventi e/o progetti;

— verificare la corrispondenza dei dati riepilogativi certificati dai GAL con le singole registrazioni di spesa e la documentazione giustificativa (identificazione dei documenti, data e mezzo di pagamento, documentazione di supporto alle registrazioni contabili ai vari livelli di gestione);

— verificare con criteri selettivi, e sulla base di una analisi dei rischi, le richieste di pagamento dei GAL e le relative dichiarazioni di spesa a firma del rappresentante legale;

— consentire ai vari soggetti dell'Amministrazione regionale, preposti ai controlli di gestione, l'individuazione di tutta la documentazione tecnico-amministrativa (piani finanziari, capitolati, procedure per la concessione dei contributi, procedure di appalto e di aggiudicazione, verbali di controllo).

A chiusura dei suddetti controlli, l'UFAMC – con apposito rapporto – segnala all'Autorità di pagamento e all'Autorità di gestione gli esiti delle verifiche e le eventuali irregolarità riscontrate nelle operazioni effettuate dai GAL o dai destinatari terzi e propone all'Autorità di gestione le eventuali misure correttive necessarie per migliorare la gestione.

Sulla scorta delle attestazioni di spesa e delle anticipazioni erogate, l'Autorità di pagamento predisporrà le domande di pagamento da inoltrare alla Commissione.

4.7.4. Attività di controllo ordinario effettuate dai GAL

In quanto responsabile dell'attuazione del PSL, il GAL è responsabile del controllo di tutte le attività realizzate. Il GAL è pertanto tenuto a mettere in atto un sistema di controllo degli interventi effettuati dai destinatari finali e/o terzi tali da garantire il rispetto delle disposizioni contenute nel reg. CE n. 438/2001.

All'interno del PSL il GAL attribuisce a ciascun progetto finanziato e realizzato il codice identificativo. Secondo le modalità indicate dall'UFAMC, che dovrà essere riportato in tutti i documenti relativi all'iniziativa, l'attribuzione di tale codice permetterà l'immediata individuazione dei progetti anche all'interno del sistema di monitoraggio, assicurando la tracciabilità degli stessi. Nella gestione ed attuazione delle diverse iniziative previste nel piano il GAL dovrà assicurare il rispetto della pista di controllo adottata per ciascuna misura del PRL +, ciò permetterà di verificare in modo puntuale la rispondenza tra il progetto approvato e quanto realizzato, nonché la regolarità della spesa.

In particolare il GAL svolgerà i controlli di cui alle tipologie a) istruttoria, b) in itinere e c) finali, sul 100% delle iniziative realizzate da soggetti diversi dal GAL ed altresì dovrà assicurare:

— l'utilizzazione della necessaria modulistica relativa alle fasi di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti che sarà portata a conoscenza degli utenti prima della presentazione dei progetti;

— l'adozione di un apposito sistema contabile in grado di codificare e registrare ogni pagamento effettuato, sulla base della documentazione giustificativa probante la spesa sostenuta secondo le indicazioni contenute nelle Linee guida del Ministero dell'economia e delle finanze e le disposizioni che saranno impartite dall'Autorità di gestione del PRL +;

— la disponibilità di tutti i documenti procedurali e i giustificativi di spesa presso la propria sede legale o operativa nonché il necessario supporto tecnico-logistico per le verifiche di livello superiore effettuati dagli organismi incaricati e i relativi sopralluoghi.

4.7.5. Verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo e controllo di secondo livello.

La verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo è affidata ad una struttura regionale funzionalmente indipendente dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di pagamento conformemente a quanto previsto dall'art. 10, comma 2, del regolamento n. 438/2001. L'Autorità di gestione e l'Autorità di pagamento forniranno i dati necessari per consentire alla struttura di adempiere correttamente ai propri compiti.

La struttura è responsabile dei controlli da effettuarsi in maniera sistematica per tutto il periodo interessato all'attuazione del Programma – conformemente al capo IV del citato reg. n. 438/2001 – controlli a campione su almeno il 5% della spesa totale ammissibile e si basano su un campione rappresentativo delle operazioni approvate.

In particolare tale tipologia di campionamento riguarderà il controllo:

— su progetti di vario tipo e dimensione;

— sulla base del rischio individuato;

— delle concentrazioni di progetti in capo ad un soggetto attuatore;

— dell'applicazione pratica e dell'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo;

— della concordanza tra un adeguato numero di registrazioni contabili e i pertinenti documenti giustificativi;

— della rispondenza della natura degli impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie e alle caratteristiche fisiche delle schede approvate.

A controllo ultimato viene predisposta una relazione esplicativa del lavoro che si è portato a termine, relazione che rimane agli atti dell'ufficio che ha effettuato i controlli e viene trasmessa all'Autorità di gestione segnalando eventuali irregolarità.

L'Autorità di gestione del programma, in conformità con gli artt. 34 e 38 del regolamento CE n. 1260/1999, assumerà le iniziative più idonee a risolvere le problematiche di carattere gestionale e procedurale evidenziate dai controlli effettuati.

Inoltre, controlli sull'impiego dei finanziamenti dei Fondi strutturali potranno essere effettuati:

— dal Ministero dell'economia e delle finanze, sia di propria iniziativa, sia partecipando a quelli disposti dall'Autorità di gestione, dalla Commissione europea e dalla Corte dei conti europea;

— dalla Commissione europea e dalla Corte dei conti europea.

4.7.6. Dichiarazione a conclusione dell'intervento

A conclusione dell'intervento, nel rispetto dell'art. 38, paragrafo 1, lettera f) del reg. n. 1260/99 e sulla base di quanto previsto dal capo V del reg. CE n. 438/01, sarà rilasciata una dichiarazione di certificazione della regolarità dell'esecuzione finanziaria del programma e dei controlli finanziari effettuati.

La struttura incaricata del rilascio della dichiarazione a conclusione dell'intervento è:

— Presidenza della Regione siciliana;

— Ufficio speciale per i controlli di 2° livello sulla gestione dei fondi strutturali in Sicilia;

— responsabile: dirigente pro-tempore;

— via Notarbartolo, 9/b - 90100 Palermo;

— telefono 091-6967544/3 - fax 091-0916967556;

— e-mail: giovannisapienza@regione.sicilia.it.

Tale ufficio, funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento, responsabile delle certificazioni di cui all'art. 9 del reg. CE n. 438/01, effettuerà l'esame del sistema di gestione e di controllo del programma e delle risultanze dei controlli eseguiti e, se necessario, su un ulteriore campione delle operazioni.

Sulla base delle certificazioni di spesa rilasciate e delle verifiche effettuate, tale servizio procederà a tutti gli accertamenti necessari per ottenere una ragionevole assicurazione in ordine alla correttezza dell'esecuzione finanziaria del Programma.

La dichiarazione sarà redatta sulla base di un modello predefinito (allegato III del reg. CE n. 438/01) e sarà corredata da una relazione che contiene tutte le informazioni atte a documentarle, ivi compresa una sintesi dei risultati di tutti i controlli effettuati da organismi nazionali e comunitari.

4.8. Sistema di monitoraggio e modalità di trasferimento informatizzato dei dati alla Commissione europea

Il trasferimento alla Commissione europea dei dati relativi all'attuazione del programma avverrà da parte del Ministero dell'economia - IGRUE, al quale le informazioni verranno trasmesse dall'Autorità di gestione del PRL+, tramite l'Unità amministrativa finan-

ziaria di monitoraggio e controllo (UFAMC), in base a quanto stabilito dal reg. CE n. 438/2001, riguardante i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali.

Per quanto riguarda il sistema di raccolta dei dati finanziari, fisici e procedurali che permettano di rilevare gli indicatori per la sorveglianza previsti dall'art. 36 del regolamento sopra citato, la Regione intende implementare e adeguare il sistema informativo realizzato nel periodo di programmazione 94/99. Pertanto, sarà predisposto un sistema informativo che collegherà in rete i GAL con la suddetta Unità, responsabile del monitoraggio, che ha il compito di collaborare con l'Autorità di gestione ai fini della gestione e del controllo, permettendo lo scambio armonizzato e informatizzato dei dati e l'acquisizione di informazioni sufficienti a comprovare le registrazioni contabili e la relativa concordanza con i pertinenti documenti giustificativi.

I dati verranno raccolti a livello di operazione (progetto/azione) dai GAL ed aggregati per misura e per PSL dall'UFAMC che, a seguito delle opportune verifiche da parte dell'Autorità di gestione, provvede alla loro trasmissione al sistema di monitoraggio del Ministero dell'economia - IGRUE, attraverso l'attivazione dell'apposito protocollo informatico.

In particolare l'Unità si adeguerà alle prescrizioni previste dall'accordo che verrà stipulato tra la Commissione e l'Italia, relativamente al contenuto dei dati da trasmettere, ai mezzi per la loro comunicazione e alla durata dell'eventuale periodo richiesto per sviluppare i necessari sistemi informatici, sulla base di quanto convenuto ai sensi dell'articolo 18, par. 3, lettera c, del regolamento CE n. 1260/1999.

I dati finanziari vengono rilevati a livello di operazione e successivamente aggregati a livello di misura e si riferiscono alla spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali, nel rispetto delle definizioni di cui all'art. 30 del reg. CE n. 1260/99. I dati vengono confrontati, a livello di misura e sezione, al Piano finanziario approvato nel PRL.

I dati fisici vengono rilevati a livello di operazione e, ove possibile, aggregati sulla base della griglia di indicatori comuni così come definiti dal gruppo di lavoro sul monitoraggio costituito presso il Mipaf. Il monitoraggio viene effettuato sugli indicatori: di realizzazione e, quando possibile e significativo, di risultato e d'impatto, indicati nel PRL e nel presente Complemento. In linea generale gli indicatori di risultato e d'impatto sono stimati in sede di valutazione sulla base dei dati di monitoraggio resi disponibili a livello di progetto e di misura.

Il monitoraggio procedurale viene attivato definendo schede di rilevazione per tipologie di operazioni e modelli di aggregazione dei dati a livello di misura. Il monitoraggio procedurale è attivato a livello di PSL fino alla fase di individuazione dei progetti. I dati procedurali vengono successivamente rilevati a livello di progetto scegliendo una soglia dimensionale di significatività dei progetti (variabile per settore e territorio) e definendo il percorso procedurale da monitorare.

Per far ciò si utilizzerà il sistema di monitoraggio fornito dalle competenti Autorità nazionali.

Le spese necessarie alla definizione del sistema di monitoraggio regionale e alla predisposizione della rete saranno a carico degli importi previsti per l'assistenza tecnica (sezione 4 - Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione).

Il sistema di monitoraggio informatizzato sarà pertanto alimentato dai dati forniti dai GAL e sarà operativo per tutto il periodo di programmazione. Tali dati sono inseriti nella relazione annuale predisposta dall'Autorità di gestione del Leader+ e saranno resi disponibili per effettuare la valutazione intermedia ed ex-post.

5. PIANO DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE

5.1. Il ruolo della comunicazione

La comunicazione ha ormai assunto un ruolo strategico, attribuitole dall'Unione europea nelle varie e successive fasi di programmazione dei fondi strutturali. Da sistema facoltativo si è trasformata in uno strumento di lavoro indispensabile nelle attività delle Pubbliche Amministrazioni soprattutto al fine di avvicinare maggiormente il cittadino all'Unione europea, attraverso una maggiore opera di informazione sugli interventi comunitari.

Da questo percorso è scaturito il regolamento comunitario n. 1159/2000 che regola le azioni d'informazione e pubblicità affidate agli stati membri nell'ambito dei fondi strutturali e la legge nazionale n. 150/2000 sulla "Disciplina delle attività d'informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni".

Alla base sta l'art. 46 del reg. n. 1260/99 il quale affida all'Autorità di gestione il compito di assicurare che l'intervento sia reso pubblico ed informare i potenziali beneficiari finali e l'intera opinione pubblica sia sul ruolo svolto dalla Comunità che sui risultati conseguiti dagli interventi.

In questo contesto si inserisce il piano di comunicazione i cui effetti finali sono:

— diffondere l'informazione, o meglio diffondere ai segmenti dei destinatari, le conoscenze necessarie, utilizzando le azioni e i mezzi che rendono l'informazione veloce, incisiva e persistente;

— stimolare la percezione scegliendo le forme di comunicazione più adatte a mettere in luce i punti di forza del Programma.

La Regione siciliana, attraverso la trasparenza del processo comunicativo, in armonia con la strategia della Comunità, in particolare per quanto attiene l'IC Leader+ vuole garantire il corretto e proficuo impiego delle risorse pubbliche e creare una continuità con l'azione intrapresa nel periodo 1994-99 attribuendo alla comunicazione un ruolo fondamentale ai fini della piena attuazione delle strategie individuate all'interno degli assi prioritari in cui si articola il PLR+, nonché del pieno utilizzo delle risorse con il raggiungimento degli obiettivi specifici di esemplarità e trasferibilità degli interventi realizzati.

5.2. Obiettivi generali del piano di comunicazione

Gli obiettivi generali sono conformi a quanto indicato dalla normativa comunitaria di riferimento e cioè dare particolare enfasi alla notorietà e alla trasparenza dell'azione dell'Unione europea congiuntamente ad un'immagine omogenea degli interventi. Il piano di comunicazione in esame contempla una specifica strategia di "agevolazione" e "persuasione" cioè un approccio conforme e funzionale allo "stile di vita" del target individuato. Questa modalità, che privilegia una logica di comunicazione-consenso, si rivela particolarmente importante proprio perché rivolta a territori rurali e periferici - ma con un tessuto socio-economico ancora vitale - quali sono quelli interessati al Leader+ della Sicilia, per i quali è indispensabile pianificare una gestione delle risorse tout court.

Le azioni contenute nel Piano di comunicazione mirano a:

— garantire un'informazione trasparente sulle possibilità offerte dagli interventi strutturali ai potenziali beneficiari finali (aree dei GAL), nonché a (reg. CE n. 1159/2000):

— autorità locali ed altre autorità pubbliche competenti;

— organizzazioni professionali ed imprenditoriali;

— parti economiche e sociali;

— organizzazioni non governative, in particolare gli organismi per le pari opportunità e quelli che operano per la tutela e il miglioramento dell'ambiente;

— operatori e organizzatori dei progetti;

— informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione europea e dagli Stati membri nella realizzazione degli interventi e sui risultati effettivamente conseguiti dagli Stati membri.

Tali azioni informative riguardano in particolare gli interventi strutturali del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEOGA) e si riferiscono:

— al PRL;

— al Complemento di programmazione;

— ai PSL ed ai documenti preparatori;

— ai bandi e agli inviti per la presentazione dei progetti.

5.3. Obiettivi specifici del Programma Leader+ e articolazione delle azioni di comunicazione

Per il conseguimento degli obiettivi generali si prevede di attuare una strategia articolata, in una serie di azioni di informazione e pubblicità, volta alla realizzazione degli obiettivi specifici e cioè:

- creare un efficiente sistema di comunicazione interna all'Amministrazione regionale;
- creare un'efficiente rete di comunicazione esterna che partendo dalle fasce strategiche che diffondono il messaggio giunga, attraverso tutte le altre fasce di utenza, fino ai beneficiari finali;
- diffondere i contenuti del Leader a tutti i soggetti potenzialmente interessati, in particolare alle aree che in passato non hanno beneficiato degli altri Programmi Leader;
- garantire la diffusione e la trasferibilità delle buone prassi tra le diverse zone rurali europee, nonché la ricerca di partner e di contatti extraregionali da parte dei GAL i quali dovranno, a loro volta, provvedere alla creazione di una rete di operatori sul Programma Leader+;
- assicurare l'informazione sulle fasi di monitoraggio e valutazione, sui lavori del Comitato di sorveglianza e sui risultati effettivamente conseguiti dal Programma.

In tali attività si terrà presente quelle che sono le caratteristiche di perifericità, marginalità e diversità dei territori rurali interessati dal PLR + Sicilia ed ancora della diversità dei soggetti coinvolti (i GAL costituiti e costituendi) a cui è attribuita la delicata funzione di collegamento tra la struttura centrale di indirizzo e controllo - Autorità di gestione del programma - e il territorio in tutte le sue componenti.

Pertanto le azioni di comunicazione saranno programmate e realizzate su differenti livelli:

— comunicazione "di base", finalizzata alla diffusione dei contenuti del Programma (ivi compreso il relativo Complemento di Programmazione), rivolta a tutti i soggetti potenzialmente interessati all'iniziativa ed, in particolare, a quelli operanti sui territori che non hanno in passato beneficiato dei precedenti Programmi Leader (aree deboli). Tale comunicazione sarà gestita dall'Autorità di gestione con il coinvolgimento delle 85 sezioni operative centrali e periferiche di assistenza tecnica e dei carrefour (punti europei di informazione e animazione) operanti a livello regionale, che avranno il compito di amplificare e diffondere a livello capillare l'informazione;

— comunicazione prodotta e gestita dai singoli GAL e progettata al fine di soddisfare i fabbisogni specifici delle singole aree e degli operatori interessati dai PSL. Nell'ambito dell'elaborazione del Piano di sviluppo locale, i GAL progetteranno i piani di informazione e comunicazione da attuare ciascuno nella propria area, in funzione degli interventi proposti, degli operatori e dei beneficiari da coinvolgere. Inoltre, tra i principali compiti del GAL vi è quello di attivare sportelli informativi e programmi di informazione sul proprio territorio circa le opportunità offerte dall'iniziativa Leader+ e dagli altri strumenti di sostegno cofinanziati dall'Unione europea;

— comunicazione prodotta dalle autorità nazionali e dall'Unione europea, per garantire la diffusione delle informazioni e la trasferibilità delle buone prassi tra le diverse zone rurali europee, nonché la ricerca di partner e di contatti extraregionali da parte dei GAL.

Tutte le azioni in materia di informazione e pubblicità previste dai Piani di comunicazione attivati a qualsivoglia dei livelli sopracitati, saranno realizzate in ottemperanza alla normativa Comunitaria definita dagli artt. 34 e 46 del reg. CE n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, in cui si individuano gli obblighi e le responsabilità delle Autorità di gestione in materia di informazione e di pubblicità, e dal reg. CE n. 1159/2000, che indica alle stesse i contenuti e le modalità di applicazione dei piani di comunicazione sugli interventi dei Fondi strutturali.

5.4. Destinatari delle azioni informative e pubblicitarie

L'attività di comunicazione deve seguire tutte le fasi di attuazione dell'intervento, dalle iniziative promosse dall'Autorità di gestione e dai GAL fino ai beneficiari finali.

Considerata la natura del Programma Leader+, che persegue l'obiettivo di coinvolgere le popolazioni e i soggetti economici che operano in ambito rurale in programmi di sviluppo locale integrato e sostenibile, il presente Piano di comunicazione deve rivolgersi a un pubblico ampio e eterogeneo:

- i GAL e i loro soci, in quanto soggetti beneficiari o promotori degli interventi previsti dal PSL;
- potenziali beneficiari e destinatari finali degli interventi tra cui: enti locali, PMI singole o associate, imprese agricole singole o associate, Camere di commercio, organizzazioni dei produttori e di categoria, società e consorzi a maggioranza pubblica, associazioni senza fini di lucro, enti e istituzioni proprietarie di beni culturali e architettonici, enti di gestione delle aree protette e associazioni ambientaliste;
- autorità pubbliche, amministrazioni locali, organismi pubblici e istituzioni con una dimensione regionale, provinciale, sub-provinciale e comunale che svolgono delle attività che concorrono alla realizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'IC;
- organizzazioni professionali, organizzazioni e associazioni di produttori o di settore a scala regionale, provinciale, sub-provinciale e comunale che raggruppano soggetti potenzialmente coinvolgibili a vario titolo in una o più attività inerenti i Fondi strutturali;
- parti economiche e sociali tra cui associazioni di categoria, associazioni e consorzi di operatori economici rappresentativi della realtà economica e sociale dei territori rurali coinvolti, e come tali in grado di coinvolgerla e orientarla;
- associazioni, enti e istituzioni senza fine di lucro che svolgono azioni positive a favore della collettività, in particolare quelli finalizzati alla promozione della parità tra uomini e donne e quelli che operano nella tutela e il miglioramento dell'ambiente e dei beni culturali;
- tutta la popolazione rurale, ma anche cittadina che pur non essendo direttamente destinataria degli interventi, può tuttavia fruirne, contribuendo così al loro successo e notorietà;
- principali mezzi di informazione, della carta stampata e radiotelevisivi, operanti sui territori interessati dal programma.

5.5. Le azioni di informazione e comunicazione: contenuti e strategia

Le azioni informative saranno diversificate in funzione dell'obiettivo da raggiungere, del livello gestionale e dei gruppi di destinatari a cui si riferiscono.

Le azioni per garantire notorietà e trasparenza nei confronti dei beneficiari finali e dei gruppi sociali e economici citati nel precedente capitolo 5.3, saranno attuate dall'Autorità di gestione e dai GAL.

Inoltre, nella predisposizione del materiale informativo, l'Autorità di gestione si adopererà affinché questo si presenti in modo omogeneo attenendosi a quanto stabilito al punto 6 dell'allegato al reg. CE n. 1159/2000 "Modalità di allestimento del materiale informativo e pubblicitario".

5.5.1. Azioni di informazione

L'Autorità di gestione e i GAL attueranno la pubblicazione dei contenuti del PLR + Sicilia e del relativo Complemento di programmazione (a livello regionale).

L'Autorità di gestione, inoltre, avrà il compito di assicurare la diffusione e lo scambio delle informazioni sulla gestione, la sorveglianza e la valutazione degli interventi finanziati dal programma Leader+.

Tenendo conto dell'esperienza della programmazione passata, saranno attivate azioni informative diversificate sia per contenuti che per mezzo di comunicazione:

A) Tavole rotonde

Questi incontri saranno organizzati sia nel contesto regionale che a livello di singoli GAL. L'obiettivo di questa azione è quello di migliorare la partecipazione dei potenziali beneficiari dell'intervento, mettendo a loro disposizione tutti gli strumenti operativi e pra-

ti ed illustrando loro tutte le modalità di partecipazione. Inoltre, le azioni di comunicazione prodotte dall'autorità nazionale e dall'Unione europea di cui al precedente paragrafo 5.3, verranno assicurate attraverso incontri tematici, organizzati a livello nazionale ed europeo (conferenze, seminari di studi etc.) e viaggi di lavoro aventi anche l'obiettivo di promuovere e concretizzare progetti comuni di cooperazione (nazionale e transnazionale) con il coinvolgimento e la partecipazione dei Carrefour regionali che già in passato hanno operato in materia. Tale compito verrà svolto in coerenza con quanto previsto nella sezione III del Programma "Creazione di una rete tra i territori rurali", gestita dal Ministero delle politiche agricole e forestali.

I risultati degli incontri verranno divulgati attraverso la rete Internet o altri mezzi di diffusione rappresentativi.

B) Siti web

I siti web delle reti Leader europee, nazionali e regionali, della regione Sicilia, dei GAL e di altre eventuali istituzioni interessate verranno utilizzati sia a scopo informativo che promozionale con l'obiettivo di facilitare l'aggiornamento costante dei dati e di mostrare costantemente lo stato d'attuazione dell'intervento, sulle opportunità di fruizione e sugli obiettivi raggiunti.

Utilizzo di questo strumento informatico costituisce per il Piano di comunicazione una scelta strategica estremamente significativa, specie in relazione all'opportunità di raggiungere costantemente e con tempestività l'opinione pubblica locale o comunque tutte quelle strutture interessate ai Programmi di sviluppo rurale.

Sul sito web della Regione siciliana sarà inserito quanto segue:

- Complemento di programmazione;
- bandi relativi alla presentazione dei PSL e dei Progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale previsti nelle misure della sezione II del PRL+;

- aggiornamenti sugli interventi in itinere o già conclusi e sugli obiettivi raggiunti;
- informazioni sulle opportunità di fruizione degli interventi;
- informazioni sulla gestione, la sorveglianza e la valutazione degli interventi finanziati dal Programma Leader+.

Sui siti web dei GAL o di altre istituzioni localmente rilevanti, saranno inseriti:

- documentazione propedeutica alla stesura dei PSL;
- proposte sulle possibili idee forza;
- schede per la presentazione dei progetti;
- PSL approvato (a livello dei singoli territori di competenza dei GAL);
- aggiornamenti sugli interventi in itinere o già conclusi e sugli obiettivi raggiunti;
- informazioni sulle opportunità di fruizione degli interventi.

Sui siti web dei Carrefour ruraux regionali saranno inserite pagine dedicate al Programma Leader+ ed in particolare si prevedrà:

- l'attivazione di un'area FAQ e di un Forum di discussione;
- la gestione permanente di pagine dedicate ai progetti di cooperazione e di una Banca dati in cui sarà contenuta una cartella informativa per ogni Leader siciliano costantemente aggiornata durante lo sviluppo dei progetti.

Si precisa che le schede per la presentazione dei progetti saranno formulate in modo da indicare chiaramente le pratiche amministrative da espletare, i dispositivi per la gestione dei fascicoli, i criteri di selezione nelle gare d'appalto e di valutazione degli interventi, i referenti a livello regionale e locale responsabili dei singoli interventi e disponibili per fornire informazioni.

C) Pubblicazioni

Gli stessi documenti potranno essere diffusi tramite pubblicazioni tradizionali su supporto cartaceo (es. pieghevoli, opuscoli, ecc.), laddove la telematica non fosse talmente diffusa da garantire un'informazione capillare tra tutti i destinatari del Piano. Queste pubblicazioni potranno essere inviate tramite azioni di mailing mirato per target di utenti, ovvero distribuite presso le sedi degli organismi di categoria dei destinatari dell'informazione. Sono validi strumenti di memorizzazione che consentono di conservare le informazioni.

D) Informazione sui media

Le informazioni sul Programma Leader+ saranno pubblicizzate, tramite uffici stampa del territorio regionale, attraverso inserti su quotidiani nazionali, regionali e locali, radio e televisioni a diffusione regionale e locale, televideo, riviste ed anche newsletter pubblicate da enti, associazioni e organizzazioni professionali e di categoria e dei Carrefour ruraux regionali.

E) Help-desk

Questo servizio ha l'obiettivo di:

- fornire informazioni su argomenti complessi che richiedono un approccio diretto con specialisti dell'argomento;
- distribuire ed illustrare all'utente materiale esplicativo all'uopo predisposto;
- fornire una vera e propria consulenza.

Per dare informazioni più specialistiche, relative ai singoli PSL, i GAL avranno cura di attivare un servizio di help-desk, incontrando i potenziali beneficiari degli interventi attivabili nell'ambito dei singoli PSL tramite:

- i propri sportelli informativi e gli animatori;
- attraverso i soci dello stesso GAL che normalmente rappresentano amministrazioni locali, enti, istituzioni, associazioni professionali e di categoria rappresentative nel territorio interessato;
- attraverso gli amministratori locali quali i sindaci, i funzionari e i tecnici che fungono da riferimento per gli operatori economici, sociali e culturali.

5.5.2. Azione di supporto: Workshop

Questa azione è prevista per fornire l'informazione permanente e l'aggiornamento al personale operante nelle amministrazioni regionali e nei punti di informazione locali che collaboreranno all'attuazione del Piano. L'Autorità di gestione del programma organizzerà workshop tematici e incontri con i GAL. Gli obiettivi sono i seguenti:

- garantire un aggiornamento costante dei partner e dell'opinione pubblica durante tutto il periodo di programmazione;
- favorire scambio di informazioni, la riflessione su problemi incontrati e risultati ottenuti, l'aggiornamento sullo stato di attuazione degli interventi e le eventuali comunicazioni provenienti dai livelli: regionale, statale e europeo.

5.5.3. Azione di promozione: Interventi materiali ed immateriali (pubblicità esterna)

Al fine di sensibilizzare sia i beneficiari che l'opinione pubblica, sul ruolo svolto dall'Unione europea, con le Autorità nazionali e locali, in favore dell'attuazione dell'intervento e sui risultati ottenuti, oltre che attraverso le azioni di comunicazione sopracitate che pur rivolgendosi a segmenti di pubblico selezionato possono essere fruite anche dal grande pubblico, verranno attuati interventi di tipo materiale, di qualsiasi tipologia, localizzati sui territori interessati. Allo scopo verranno allestiti i materiali informativi più adeguati per garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate, secondo le modalità e le specifiche indicate nel punto 6 dell'allegato 1 al reg. CE n. 1159/2000: cartelloni, targhe esplicative temporanee o permanenti, manifesti ecc.

Per quanto attiene gli interventi immateriali quali studi, progetti, azioni, manifestazioni culturali, campagne promozionali e pubblicitarie sulle risorse naturali, culturali e turistiche del territorio, tutti i materiali cartacei, su supporto informatico prodotti e diffusi attraverso vie tradizionali o elettroniche o audiovisive riporteranno, conformemente al reg. CE n. 1159/2000, in evidenza la partecipazione dell'Unione europea ed eventualmente del Fondo strutturale interessato, del Ministero delle politiche agricole e forestali, della Regione siciliana, con i relativi emblemi unitamente a quello del Programma Leader+.

Per ciò che concerne iniziative di formazione e di sviluppo dell'occupazione i beneficiari saranno informati che le iniziative a cui stanno partecipando sono finanziate dall'Unione europea, dal Ministero delle politiche agricole e forestali e dalla Regione siciliana.

5.6. Risorse finanziarie e i responsabili del piano di comunicazione

Le azioni informative e pubblicitarie realizzate dall'Autorità di Gestione nei confronti dei GAL o dell'opinione pubblica si basano sulle risorse finanziarie stanziare nell'ambito della sezione 4 - Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione, linea di intervento 5. Per la realizzazione di tali azioni viene destinato un importo di 100.000,00 euro, che verrà ripartito nell'arco di sei anni, come descritto nella tabella seguente.

Anno	Costo totale
2003	40.000
2004	10.000
2005	20.000
2006	10.000
2007	20.000
2008	0
Totale	100.000

Responsabile dell'esecuzione delle azioni di comunicazione regionali è l'Autorità di gestione all'interno della cui Unità è stato individuato il referente nella persona del funzionario direttivo che collabora la stessa per l'attuazione delle azioni previste nel presente Piano di comunicazione.

Le azioni informative e pubblicitarie promosse dai GAL sono finanziabili con i contributi di cui i GAL possono usufruire per la loro organizzazione interna (misura 1.5).

Sarà in ogni caso possibile ricorrere all'assistenza e alla collaborazione di esperti, di associazioni operanti nel campo della comunicazione pubblica ed istituzionale, di istituti universitari e di ricerca.

5.7. Valutazione delle azioni realizzate

Nell'ambito della valutazione del Programma Leader+ Sicilia, verrà richiesta una specifica analisi delle azioni informative e pubblicitarie intraprese, al fine di rilevarne l'efficacia e l'applicazione secondo le modalità previste.

Il controllo e la verifica degli effetti concorrono alla piena realizzazione del Piano. Ci si potrà avvalere di uno o più strumenti di rilevazione, quali :

- questionari cioè inchieste campionarie;
 - interviste;
 - indagini esplorative su soggetti non costituenti un campione statisticamente rappresentativo;
 - peer review, cioè interviste a testimoni privilegiati in grado di esprimere un giudizio sulla comunicazione effettuata e sulle modificazioni apportate;
 - raccolte di osservazioni con schede di parere.
- Tutto ciò per verificare:
- la diffusione, la comprensione e l'accettazione dei messaggi, ovvero se sono arrivati a destinazione, se sono stati memorizzati e capiti correttamente, specie dopo un'azione di comunicazione unilaterale quale la propaganda;
 - il corretto funzionamento dei circuiti e dei flussi informativi (problemi vari, ritardi, disagi);
 - l'analisi dei comportamenti organizzativi degli operatori interni;
 - la qualità della comunicazione percepita;
 - le modificazioni dei comportamenti dovute all'informazione.

Tra tutti gli strumenti citati, i più funzionali ed economici sono quelli che non richiedono la costituzione di un campione statistico, viste le modeste dimensioni dei gruppi dei beneficiari.

Infine, come previsto dall'art. 4.2 dell'allegato I al reg. CE n. 1159/2000, la relazione annuale di esecuzione predisposta dall'Autorità di gestione, conterrà un capitolo sulle azioni informative e pubblicitarie. L'Autorità di gestione sottoporrà al Comitato di sorveglianza una comunicazione specifica sulla qualità e l'efficienza delle azioni informative e pubblicitarie, corredata di prove fondate quali immagini fotografiche o collegamenti a siti web o altra documentazione probante l'efficienza delle azioni informative.

SCHEDE DI MISURA

Sezione 1 - Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato e pilota

MISURA 1.1 - AUMENTO DELLA COMPETITIVITÀ SOCIALE

1. Riferimento giuridico

Reg. CE n. 1783/99, reg. CE n. 1685/00, reg. CE n. 69/01, reg. CE n. 70/01, reg. CE n. 1257/99, reg. n. 445/2002, P.O.R. Sicilia 2000/06 misura 4.12 (Orientamenti 2000/C 28/02).

2. Obiettivo Globale

Accrescere la competitività sociale.

3. Obiettivo specifico

Garantire il miglioramento della qualità della vita (per le imprese ed i residenti).

4. Descrizione delle linee di intervento

4.1. Obiettivi operativi

L'aumento della competitività sociale dovrà realizzarsi garantendo servizi e promuovendo iniziative innovative dirette alle imprese e ai residenti.

Si dovrà mirare ad un aumento della coesione sociale anche attraverso la ricerca e l'affermazione di un'identità territoriale che, sulla base delle potenzialità del territorio, sia condivisa a livello locale e riconoscibile all'esterno.

Si potrà sviluppare, ed eventualmente realizzare, a livello territoriale nuove forme organizzative di gestione dei servizi ai cittadini ed alle imprese, con l'ausilio di nuove tecnologie.

4.2. *Contenuto tecnico*

Sostegno alla creazione ed all'avvio delle attività di strutture per la fornitura di servizi alla popolazione e alle imprese. Si prevede la realizzazione di progetti pilota per la creazione di strutture funzionali allo svolgimento dei servizi. Tali strutture, in via preferenziale, potranno essere realizzate in forme associative e con una prevalenza di giovani e donne.

Saranno finanziate inoltre indagini su problemi, ostacoli e potenzialità sociali presenti nel contesto territoriale ai fini della individuazione di servizi utili allo sviluppo sociale delle aree rurali; studi di fattibilità, avvio e realizzazione di iniziative di promozione e assistenza a target specifici di imprese e cittadini; creazione di sportelli locali a supporto dei nuovi insediamenti.

Nell'ambito della misura potranno trovare finanziamento gli interventi di seguito elencati a titolo indicativo. Tale elenco potrà essere ampliato in seguito della selezione dei PSL, tenendo presente che gli interventi previsti nell'ambito dei PSL dovranno rientrare tra quelli i cui regimi d'aiuto siano stati notificati e approvati dalla CE.

A. *Marketing territoriale*

1) Studi di marketing territoriale volti ad individuare i fattori competitivi dell'area inserita nel PSL e le strategie di comunicazione più efficaci a raggiungere target specifici di soggetti esterni all'area, al fine di promuovere l'insediamento nel territorio del PSL di operatori e di persone e di sviluppare collaborazioni fra soggetti dell'area e soggetti esterni in ambiti diversi (produttivo, commerciale, promozionale, culturale, ecc.).

2) Iniziative di informazione e di promozione dell'area del PSL rivolte a target specifici di soggetti esterni all'area - ivi compreso l'avviamento di sportelli locali per assistenza a nuovi insediamenti di soggetti esterni - conseguenti agli studi realizzati nell'ambito della presente misura.

B. *Servizi alla popolazione*

3) Indagini territoriali finalizzate alla verifica dei fabbisogni di servizi delle popolazioni locali.

4) Sulla base delle indagini territoriali, elaborazione di progetti propedeutici all'attivazione di servizi alla popolazione di cui al successivo punto 5.

5) Avvio di strutture funzionali allo svolgimento di servizi innovativi alla popolazione, anche in relazione ai risultati derivanti dagli studi territoriali di cui ai precedenti punti, (es. servizi per la mobilità, laboratori teatrali e musicali, atelier, spazi per l'esposizione, cineforum; centri di animazione culturale a misura di bambini, anziani e giovani; centri di promozione culturale delle risorse umane per categorie emarginate e a rischio di emarginazione; centri di educazione alla legalità; centri di aggregazione interculturali, accesso ai servizi informativi e delle comunicazioni, servizi assistenziali e sociali, servizi a domicilio, servizi post-scolastici, servizi di alfabetizzazione informatica, per il tempo libero e lo sport, ecc.).

C. *Servizi alle imprese*

6) Indagini sul fabbisogno di servizi alle imprese, sui modelli organizzativi ottimali per l'offerta di tali servizi, sugli organismi pubblici e privati idonei a fornirli.

7) Sulla base delle indagini sul fabbisogno di servizi alle imprese, elaborazione di progetti propedeutici all'attivazione di servizi di cui al successivo punto 8.

8) Avviamento, anche in relazione ai risultati derivanti dagli studi territoriali di cui ai precedenti punti, di strutture (sportelli) in grado di fornire servizi alle imprese operanti sul territorio del PSL (es: orientare la domanda di lavoro verso le professionalità idonee, azioni di accompagnamento e assistenza alla creazione di nuove imprese, informare e sensibilizzare le imprese sull'utilizzo degli strumenti di sostegno comunitari, nazionali e regionali esistenti anche in funzione della realizzazione di interventi complementari al Programma Leader+ regionale, ecc.).

5. **Codici UE (per tipologia di interventi)**

- 413 - studi.
- 1305 - servizi di base per l'economia e la popolazione rurali.
- 166 - servizi a sostegno dell'economia sociale.
- 172 - investimenti immateriali.
- 414 - azioni innovative.

6. **Beneficiari finali**

Per gli interventi previsti dalla misura che verranno realizzati direttamente dal GAL il beneficiario finale è il GAL.

Nel caso di sovvenzioni concesse ad altri soggetti solo nell'ambito dei regimi d'aiuto (alle imprese), il beneficiario finale è il GAL; in tutti gli altri casi, beneficiari finali sono i soggetti responsabili della committenza delle operazioni (art. 9, punto 1, reg. CE n. 1260/99).

6.1. *Destinatari*

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2 i destinatari possono essere come di seguito indicato:

- GAL per tutti gli interventi;
- enti locali ed altri enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, C.C.I.A.A., associazioni senza fini di lucro per tutti gli interventi;
- organizzazioni dei produttori, organizzazioni di categoria, PMI dei servizi per gli interventi relativi al punto 8.

7. **Localizzazione**

I territori di attuazione dei PSL ammessi a finanziamento.

8. **Partecipazione del FEOGA e tasso di aiuto pubblico**

8.1. *Condizioni generali*

Nel caso che gli interventi siano attuati da soggetti pubblici e con finalità non economiche:

- Partecipazione FEOGA minima rispetto alle spese pubbliche 50%
- Partecipazione FEOGA massima rispetto al costo complessivo 75%
- Tasso di aiuto pubblico 100%

Nel caso in cui gli investimenti siano attuati a finalità economiche in settori extragricoli:

- Partecipazione FEOGA minima rispetto alle spese pubbliche 50%, 40% nel caso di infrastrutture
- Partecipazione FEOGA massima rispetto al costo complessivo 35%, 75% infrastrutture non generatrici di entrate nette sostanziali
- Tasso massimo di aiuto pubblico Costituzione e avviamento: decrescenti in un triennio (100%, 80%, 60%);
Realizzazione: come da reg. n. 69/01 max 70%; come da reg. CE n. 70/01, nel caso di infrastrutture, max 75%.

Nel caso in cui gli investimenti siano attuati a finalità economiche nel settore agricolo:

- Partecipazione FEOGA minima rispetto alle spese pubbliche 50%
- Partecipazione FEOGA massima rispetto al costo complessivo 35%, 75% per infrastrutture non generatrici di entrate nette sostanziali
- Tasso massimo di aiuto pubblico Costituzione e avviamento: decrescenti in un triennio (100%, 80%, 60%), come da misura 4.12 del P.O.R.
Realizzazione: come da reg. n. 1257/99 art. 51, art. 33 par. 5, 6 e 9 e nel rispetto Orientamenti 2000/C 28/02.

8.2. Partecipazione del FEOGA

Fermo restando il rispetto della partecipazione del FEOGA e del tasso di aiuto pubblico, come definito nel paragrafo 8.1, considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2 e la tipologia di beneficiari, la partecipazione del FEOGA è:

- non superiore al 75% del costo totale ammissibile e pari almeno al 50% della spesa pubblica ammissibile per gli interventi relativi al "marketing territoriale";
- non superiore al 75% del costo totale ammissibile e pari almeno al 50% della spesa pubblica ammissibile per le indagini territoriali e i progetti per l'attivazione di servizi, di cui ai punti 3 e 4 effettuati da GAL e enti locali ed altri enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, C.C.I.A.A., associazioni senza fini di lucro;
- non superiore al 35% del costo totale ammissibile e pari almeno al 50% della spesa pubblica per le indagini territoriali, l'elaborazione di progetti per l'attivazione di servizi alla popolazione e l'avviamento di servizi alla popolazione effettuati da PMI dei servizi;
- non superiore al 75% del costo totale ammissibile e pari almeno al 50% della spesa pubblica ammissibile per indagini di mercato ed elaborazione di progetti per l'attivazione di servizi alle imprese di cui ai punti 6 e 7;
- non superiore al 35% del costo totale ammissibile e pari ad almeno il 50% della spesa pubblica per l'avviamento di sportelli di servizi alle imprese di cui al punto 8.

8.3. Tasso di aiuto pubblico

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2 e la tipologia di beneficiari riportati nel paragrafo 6, il tasso di aiuto pubblico è:

- studi (di cui al punto 1): contributo fino al 100% delle spese ammissibili, fino ad un massimo di 50.000 euro;
- iniziative di informazione e promozione (di cui al punto 2): contributo fino al 100% delle spese ammissibili, fino ad un massimo di 100.000 euro;
- avviamento di sportelli locali (di cui al punto 2): contributo fino al 100% delle spese ammissibili per il primo anno, ridotto all'80% al secondo anno e 60% al terzo anno rispetto alle spese ammissibili per ciascuno degli anni di esercizio, fino ad un massimo di 200.000 euro;
- indagini territoriali e progetti per l'attivazione di servizi (di cui ai punti 3 e 4), effettuati dai GAL e da enti locali ed altri enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, C.C.I.A.A., associazioni senza fini di lucro: contributo fino al 90% delle spese ammissibili, fino ad un massimo di 100.000 euro;
- indagini territoriali e progetti per l'attivazione dei servizi di cui all'azione (di cui ai punti 3 e 4) effettuati da PMI dei servizi: contributo fino al 90% delle spese ammissibili, fino ad un massimo di 100.000 euro, con assoggettamento al regime de minimis;
- avviamento di servizi alla popolazione (di cui al punto 5), effettuati dai GAL e da enti locali ed altri enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, C.C.I.A.A., associazioni senza fini di lucro: contributo fino al 100% delle spese ammissibili per il primo anno, ridotto all'80% al secondo anno e 60% al terzo anno rispetto alle spese ammissibili per ciascuno degli anni di esercizio, fino ad un massimo di 250.000 (300.000 euro per le infrastrutture);
- avviamento di servizi alla popolazione di cui al punto 5, effettuati dalle PMI dei servizi: contributo fino al 100% delle spese ammissibili per il primo anno, ridotto all'80% al secondo anno e 60% al terzo anno rispetto alle spese ammissibili per ciascuno degli anni di esercizio, fino ad un massimo di 250.000 euro; tale contributo è assoggettato al regime de minimis;
- indagini di mercato ed elaborazione di progetti per l'attivazione di servizi alle imprese (di cui ai punti 6 e 7): contributo fino al 90% delle spese ammissibili, fino ad un massimo di 100.000 euro;
- avviamento di sportelli di servizi alle imprese di cui all'azione 8: contributo fino al 100% delle spese ammissibili per il primo anno, ridotto all'80% al secondo anno e 60% al terzo anno rispetto alle spese ammissibili per ciascuno degli anni di esercizio, fino ad un massimo di 250.000 euro.

9. Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale.

10. Informazioni sui regimi di aiuto

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2 e la tipologia dei destinatari riportati nel paragrafo 6.1, i regimi di aiuto previsti sono:

- nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato per: gli interventi di cui ai punti 1 e 2; per gli interventi di cui ai punti 3, 4, 5, 6, 7 e 8 realizzati da GAL e da enti locali ed altri enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, C.C.I.A.A., associazioni senza fini di lucro;
- per gli interventi di cui ai punti 3, 4 e 5, realizzati dalle PMI dei servizi, e di cui al punto 6 e 7 e 8 nel caso di aiuti concessi nei settori non agricoli (si intendono le attività non legate alla produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato), realizzati da organizzazioni di produttori, organizzazioni di categoria, PMI, saranno d'applicazione il reg. CE n. 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti de minimis (*Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea L10 del 13 gennaio 2001), il reg. CE n. 70/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese (*Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea L10 del 13 gennaio 2001), gli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (*Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea n. 28 dell'1 febbraio 2000);
- per gli interventi di cui ai punti 6, 7 e 8, nel caso di intervento nel settore agricolo (si intendono le attività legate alla produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato), realizzati da organizzazioni di produttori, organizzazioni di categoria, PMI, saranno d'applicazione il reg. n. 1257/99 con gli stessi limiti e vincoli contenuti nelle misure del P.O.R. Sicilia 2000/2006 cofinanziate dal FEOGA. Qualora gli interventi non rientrino nelle predette misure si opererà conformemente al reg. CE n. 1257/99 art. 51, art. 33 par. 5, 6 e 9 e agli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo (2000/C 28/02). Per i servizi in agricoltura si farà riferimento al punto 13 dei medesimi orientamenti.

11. Massimali di investimento

Il volume massimo di investimento ammissibile al finanziamento per progetto non può superare 250.000 euro; per gli investimenti infrastrutturali tale volume non può superare i 300.000 euro. Il limite di 300.000 euro può raggiungere la quota massima di 400.000 euro in casi debitamente motivati dai GAL per interventi strettamente connessi alla realizzazione delle altre azioni previste nel PSL. A titolo esemplificativo tale ampliamento può essere previsto per interventi di interesse collettivo, con elevate caratteristiche di innovati-

vità ed effetti dimostrativi. Resta fermo il volume massimo di contributo pubblico di 100.000 euro consentito nell'ambito di applicazione del regime de minimis.

12. Spese ammissibili (principali categorie di spesa)

Saranno d'applicazione le disposizioni pertinenti del reg. CE n. 1685/2000.

E' escluso il sostegno per l'erogazione di servizi alle imprese di qualsivoglia settore.

Sono escluse iniziative promozionali riguardanti prodotti compresi nell'allegato 1 del Trattato.

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2, saranno ammissibili:

Per gli interventi di cui ai punti 1 e 2

— studi di marketing territoriale;

— consulenze, organizzazione di convegni, seminari, workshop, educational, relativi ad iniziative di informazione e promozione dell'area GAL;

— spese per l'avviamento di sportelli locali, comprensive di investimenti materiali, spese immateriali quali spese per consulenze, costi di esercizio e spese amministrative;

— realizzazione di materiali informativi e promozionali e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni;

Per gli interventi di cui ai punti 3, 4 e 5

— indagini e progetti;

— spese per l'avviamento di servizi alla popolazione, comprensive di investimenti materiali, spese per consulenze, costi di esercizio e spese amministrative;

— realizzazione di materiali informativi e promozionali e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni;

Per gli interventi di cui ai punti 6, 7 e 8

— realizzazione di indagini di mercato e progetti di cui ai punti 6 ed 7;

— spese per l'avviamento di sportelli locali di cui al punto 8, comprensive di investimenti materiali, spese immateriali quali spese per consulenze, costi di esercizio e spese amministrative;

— spese per consulenze, compresa l'organizzazione di incontri, seminari, e workshop, relativamente agli interventi di cui al punto 7;

— realizzazione di materiali informativi e promozionali e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni (stampati, supporti multimediali, pagine web, ecc.), relativamente al punto 8.

13. Disposizioni anticumulo

I soggetti destinatari degli interventi non potranno beneficiare di altri aiuti pubblici per la realizzazione delle attività di cui alla presente misura.

14. Condizioni generali di ammissibilità

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2, le condizioni generali di ammissibilità sono indicate di seguito.

Per gli interventi di cui ai punti 1 e 2

Sulla base delle conclusioni dello studio di marketing il GAL promuoverà la stipula di un protocollo d'intesa con i soggetti interessati, con la specificazione delle azioni da condurre. Solo i sottoscrittori del protocollo di intesa potranno beneficiare delle agevolazioni previste per le iniziative di informazione e promozione dell'area del PSL.

Per gli interventi di cui ai punti 3, 4 e 5

Il GAL provvederà a realizzare le indagini territoriali di cui al punto 3.

Coerentemente con la strategia individuata, il GAL e gli altri soggetti beneficiari elaborano i progetti per l'attivazione di servizi alla popolazione. Sulla base dei progetti elaborati, il GAL e gli altri soggetti beneficiari effettueranno gli interventi per l'avvio di strutture funzionali allo svolgimento di servizi innovativi alla popolazione.

Non saranno ammessi interventi in città capoluoghi di provincia e medi centri con popolazione al di sopra dei 30.000 abitanti in quanto gli stessi potranno essere effettuati con la misura 5.02 "Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita" del Programma operativo regionale Sicilia 2000-2006.

Nell'attuazione dell'azione dovrà essere favorito il coinvolgimento/inserimento di persone soggette ad esclusione sociale, donne, disoccupati di lunga durata e LSU.

Per gli interventi di cui ai punti 6, 7 e 8

Il GAL o gli enti locali ed altri enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, C.C.I.A.A., associazioni senza fini di lucro provvederanno a realizzare le indagini di mercato e i progetti per l'attivazione di servizi alle imprese. Sulla base dei progetti elaborati, saranno avviate le strutture (sportelli) in grado di fornire servizi alle imprese operanti sul territorio del PSL.

15. Modalità di attuazione

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2, le modalità di attuazione sono indicate di seguito.

Per gli interventi di cui ai punti 1 e 2

Gli studi di marketing territoriale potranno essere realizzati a regia diretta o a regia in convenzione.

Le iniziative di informazione e promozione e l'avviamento di sportelli locali potranno essere realizzati a regia diretta, a regia in convenzione o a bando pubblico.

Per gli interventi di cui ai punti 3, 4 e 5

Le indagini territoriali potranno essere realizzate a regia diretta o a regia in convenzione.

La progettazione e l'avviamento di servizi alla popolazione potranno avvenire a regia diretta, a regia in convenzione o a bando pubblico.

Fra le domande presentate da enti locali ed altri enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, C.C.I.A.A., associazioni senza fini di lucro, verrà data la priorità a quelle presentate dagli enti locali in forma associata. Fra le domande presentate dalle PMI dei servizi verrà data la priorità a quelle destinate ad aumentare l'occupazione e/o le attività dei giovani e delle donne.

Per gli interventi di cui ai punti 6, 7 e 8

Tutte le azioni potranno essere realizzate a regia diretta, a regia in convenzione o a bando pubblico.

In ogni caso, nella realizzazione degli interventi previsti nei PSL, il GAL – considerato che svolge di fatto una missione pubblica e non può essere portatore di interessi privati – dovrà assicurare la massima partecipazione a livello locale e la necessaria trasparenza nella scelta dei responsabili della realizzazione degli stessi attraverso l'adozione di procedure di evidenza pubblica.

16. Struttura responsabile e direzioni regionali coinvolte

Il GAL è responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di sviluppo locale. Responsabile della gestione del Programma regionale Leader+ è l'Autorità di gestione così come definita nel capitolo 9 del PLR. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di

Gestione si avvale dell'ufficio d'attuazione così come definito al capitolo 9 del PLR Leader+ della Regione siciliana e nel presente Complemento.

17. Il quadro finanziario della misura

Importi in euro

	Costo totale	Quota Pubblica						Privati
		Tot. Pubbl.	U.E.	% FEOGA	Totale Stato	Centrale	Regionale	
Sezione I	57.969.000	34.547.000	25.910.000	75	8.637.000	6.045.900	2.591.100	23.422.000
Misura 1.1	11.392.182	7.945.810	5.959.300	75	1.986.510	1.390.557	595.953	3.446.372

18. Indicatori di realizzazione, risultato e di impatto

Indicatori di realizzazione

- Strutture e infrastrutture realizzate (n.)
- Studi e indagini realizzati (n.)
- Costituzione e avviamento imprese (n.)

Indicatori di risultato

- % cittadini cui vengono forniti nuovi servizi
- % di imprese cui vengono forniti nuovi servizi

Indicatori di impatto

- Incremento dei consumi dei residenti
 - Incremento tendenziale del n. di imprese operanti nel territorio interessato dal PSL
- Gli indicatori saranno quantificati alla luce dei Piani di sviluppo locale selezionati.

19. Valutazione ex-ante

19.1. Coerenza con gli obiettivi generali del programma

L'articolazione delle tipologie di interventi incluse nella misura è funzionale al perseguimento degli obiettivi globali del Programma. Difatti le tipologie di interventi descritte mirano in modo integrato ad aumentare la competitività sociale. L'integrazione delle iniziative previste nella misura porta, nelle previsioni dell'Amministrazione, a migliorare la qualità della vita delle imprese e dei residenti (obiettivo specifico della misura) e, di conseguenza, ad un presumibile significativo incremento della competitività territoriale (obiettivo globale del PLR). Peraltro, sono evidenti i caratteri di complementarità con le altre misure del PLR, con particolare riferimento a quelle finalizzate all'aumento della competitività culturale (misura 1.2) ed economica (misura 1.3).

19.2. Valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL

L'Amministrazione regionale attribuisce grande importanza alle modalità organizzative e gestionali con le quali i GAL intendano attuare le iniziative incluse nella presente misura. A tal fine, ai GAL è stato richiesto espressamente di indicare per ciascun intervento i criteri di selezione che saranno adottati. Pertanto l'Amministrazione provvederà, successivamente all'approvazione dei PSL, ad effettuare una valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL al fine di assicurare la pertinenza rispetto agli obiettivi e ai contenuti della misura e il rispetto del principio della trasparenza e delle norme in materia di pari opportunità e di sostenibilità ambientale.

20. Specificità e complementarità della misura rispetto ad altri programmi cofinanziati

La presente misura è pienamente complementare alle misure previste nel POR e nel PSR che non prevedono azioni a valenza promozionale su specifiche aree; ha funzione integrativa e complementare alle misure previste nel POR e nel PSR che prevedono il miglioramento della qualità della vita della popolazione locale. La presente misura è inoltre complementare alle misure previste nel POR e nel PSR che prevedono, in generale, il potenziamento e la riqualificazione del tessuto produttivo locale ma non specifici interventi a favore delle aree rurali.

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2:

— Gli interventi di cui ai punti 1 e 2 sono pienamente complementari con il Piano regionale di sviluppo rurale che non prevedono azioni a valenza promozionale su specifiche aree, con il Programma operativo regionale 2000-2006 - asse IV "Sistemi locali di sviluppo" (misura 4.15 - "Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali", misura 4.18 "Promozione turistica", misura 4.19 "Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica", misura 4.20 "Infrastrutture turistiche di interesse regionale");

— Gli interventi di cui ai punti 3, 4 e 5 sono integrati e complementari alle misure previste nel POR e nel PSR che prevedono, in generale, il miglioramento della qualità della vita della popolazione locale. Per quanto riguarda il P.O.R. Sicilia 2000-2006 si fa riferimento all'asse IV "Sistemi locali di sviluppo" (misura 4.03 "Nuova imprenditorialità femminile e giovanile e del terzo settore" che prevede anche aiuti per migliorare la qualità della vita a beneficio delle piccole imprese come definite a livello comunitario, operanti nel terzo settore e cooperative sociali) e all'asse V (misura 5.02 "Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita" che prevede azioni materiali per il rinnovamento del tessuto edilizio ed urbanistico delle aree degradate, dismesse, e dei centri storici di città capoluoghi di provincia e di centri medi con popolazione superiore ai 30.000 abitanti);

— Gli interventi di cui ai punti 6, 7 e 8 sono complementari alle misure previste nel POR e nel PSR che prevedono, in generale, il potenziamento e la qualificazione del tessuto produttivo locale ma non specifici interventi a favore delle aree rurali. Per quanto riguarda le connessioni con il P.O.R. Sicilia 2000-2006, si fa riferimento all'asse IV "Sistemi locali di sviluppo" che si pone obiettivi di integrazione e di rafforzamento dei servizi alle imprese (in particolare la misura 4.01 "Potenziamento delle PMI", la misura 4.12 "Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole", la misura 4.04 "Servizi innovativi di rete e strumenti di sviluppo territoriale") e all'asse V (misura 5.05 "Reti finalizzate all'offerta di città" che prevede interventi di servizi alle imprese per le città metropolitane).

— Nell'attuazione si terrà conto della necessità di evitare le sovrapposizioni e di favorire la complementarità degli interventi con quelli previsti da altri strumenti. I GAL saranno responsabili dell'effettuazione delle verifiche affinché ciò non accada.

Nel caso in cui vengano previsti interventi che possono ingenerare dei dubbi, questi dovranno essere sottoposti all'ufficio d'attuazione per le opportune valutazioni.

MISURA 1.2 - AUMENTO DELLA COMPETITIVITÀ AMBIENTALE-CULTURALE

1. Riferimento giuridico

Reg. CE n. 1783/99, reg. CE n. 1685/00, reg. CE n. 69/01, reg. CE n. 70/01, reg. CE n. 1257/99, reg. CE n. 445/2002, P.O.R. Sicilia 2000/2006 misure 1.12, 4.06, 4.10, 4.12, 4.13, 4.14.

2. Obiettivo Globale

Accrescere la competitività ambientale/culturale.

3. Obiettivo specifico

Valorizzare e rendere fruibile in modo integrato il patrimonio locale.

4. Descrizione delle linee di intervento**4.1. Obiettivi operativi**

Aumento della competitività ambientale-culturale. Tale obiettivo dovrà essere inteso in senso ampio. Per ambiente non devono intendersi esclusivamente le risorse naturali ma anche il patrimonio edificato.

Si dovrà intervenire sulla compatibilità tra utilizzazione e tutela delle risorse attraverso l'individuazione di soluzioni innovative.

L'intervento di valorizzazione ambientale cui sono chiamati gli operatori locali non dovrà limitarsi al mero profilo estetico o culturale, bensì deve avere dei concreti risvolti economici ed occupazionali, soprattutto per i giovani e per le donne. In modo preliminare, l'aumento della competitività ambientale-culturale potrà riguardare la ricognizione delle risorse ambientali e storico-culturali, mentre il miglioramento dell'immagine del territorio potrà riguardare la valorizzazione delle risorse locali e dei servizi turistico/ricreativi.

Sarà, inoltre, possibile verificare la possibilità di una più razionale utilizzazione delle risorse idriche ed energetiche, anche attraverso l'utilizzo di energie rinnovabili.

4.2. Contenuto tecnico

Investimenti materiali ed immateriali per il miglioramento della fruizione delle risorse ambientali delle aree oggetto di intervento dei PSL (realizzazione di percorsi tematici, punti di osservazione, ecc.) e per la fruizione di beni storico-culturali.

Investimenti materiali ed immateriali per la tutela e la valorizzazione della identità culturale delle aree oggetto di intervento dei PSL (studi per la ricognizione delle tradizioni popolari locali, sostegno a forme associative operanti nell'ambito della cultura locale, ecc.).

Nell'ambito della misura potranno trovare finanziamento gli interventi di seguito elencati. Tale elenco potrà essere ampliato in seguito alla selezione dei PSL.

A. Beni museali ed ecomuseali, beni di rilevante interesse culturale

1) Studi volti alla riorganizzazione, catalogazione e miglioramento del patrimonio ambientale, artistico e culturale del territorio (musei, biblioteche, centri espositivi, edifici di rilevante valenza, ecc.).

2) Studi di fattibilità sulla gestione dei beni museali ed ecomuseali esistenti, sui beni di rilevante interesse culturale di uso pubblico, sui servizi di accoglienza e fruizione, sulla comunicazione al mercato.

3) Realizzazione di interventi materiali per la riqualificazione, conservazione e promozione del patrimonio di interesse storico e culturale del territorio.

4) Recupero e rifunzionalizzazione degli edifici e manufatti a valenza museale ed ecomuseale, compreso l'allestimento degli spazi espositivi, l'organizzazione di eventi legati alla storia dei luoghi, l'allestimento di centri visita e la realizzazione e/o riqualificazione di attrezzature di accoglienza e di fruizione.

5) Messa in rete dei beni di interesse storico-culturale e loro integrazione negli itinerari turistici.

6) Informazione e promozione delle risorse museali ed ecomuseali e sui beni di rilevante interesse culturale rivolte a target specifici di utenza, fra cui le scuole.

7) Azioni per il potenziamento delle sinergie tra musei, ecomusei e beni di rilevante interesse culturale, per l'attivazione di reti di strutture, e per lo sviluppo di strategie comuni di gestione di beni del patrimonio culturale, di accoglienza dei visitatori e di comunicazione al mercato.

8) Elaborazione di manuali e guide che illustrano in particolare il patrimonio naturalistico, ambientale e culturale locale.

B. Ripristino, uso e riattivazione dell'architettura locale

9) Studi, manuali e guide, finalizzati all'elaborazione di piani e programmi, e conseguente realizzazione di interventi, per il recupero di elementi di tipicità nell'architettura locale, nelle zone di insediamento commerciale dei centri storici e nel paesaggio rurale, per la:

— tutela, valorizzazione e recupero dei fabbricati e delle loro pertinenze, che rivestono uno specifico interesse tipologico, costruttivo, decorativo, culturale;

— riqualificazione del tessuto commerciale dei centri storici montani e collinari;

— tutela, valorizzazione e recupero delle infrastrutture e dei manufatti rurali e delle loro pertinenze, comprese le sistemazioni del terreno, che rivestono uno specifico interesse tipologico, costruttivo, storico, o che hanno una specifica rilevanza ambientale e paesaggistica.

10) Interventi esemplari di ripristino, uso o riattivazione del patrimonio tradizionale sociale fisso per la creazione di centri adibiti all'erogazione di servizi per il settore rurale (centri di prima accoglienza turistica, taste center, centri di formazione permanente e polivalente, scuole del gusto, trasformazione di prodotti agricoli, centri di conservazione ed ammasso, centri di degustazione, vendita e riscoperta di prodotti tipici locali, ecc.).

C. Valorizzazione, divulgazione e fruibilità del patrimonio naturalistico e paesaggistico

11) Studi ed elaborazione di piani, programmi, manuali e guide finalizzati a tutelare, valorizzare, divulgare e rendere fruibile il patrimonio naturalistico e paesaggistico del territorio, ivi compresi quelli connessi a interventi esemplari sull'utilizzo e la gestione integrata di tali beni.

12) Realizzazione di interventi volti alla salvaguardia, miglioramento, manutenzione straordinaria e monitoraggio delle risorse naturali e dei paesaggi, ivi compresi quelli connessi a interventi esemplari sull'utilizzo e la gestione integrata di tali beni.

13) individuazione, promozione e diffusione di sistemi di gestione ambientale (analisi e monitoraggio ambientali, programmi finalizzati a specifici traguardi ambientali, iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini).

14) Applicazione di modelli di gestione integrata dei siti Natura 2000 (piani di gestione ed interventi migliorativi).

D. Sviluppo del turismo sostenibile

15) Studi ed elaborazione di progetti di sviluppo del turismo sostenibile finalizzati alla fruizione turistica integrata delle risorse peculiari dell'area, con particolare riguardo al patrimonio ambientale e culturale.

16) Azioni di sensibilizzazione ed animazione degli operatori ed iniziative di collegamento intersettoriale, secondo la logica di filiera produttiva turistica, fra tutti gli operatori che collaborano alla realizzazione dei prodotti turistici collegati al progetto.

17) Recupero e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, allestimento o riqualificazione di itinerari tematici per la fruizione delle medesime risorse, con particolare riguardo agli itinerari:

- a tema ambientale e culturale (natura, paesaggio, emergenze architettoniche, architettura rurale, storia e cultura locale);
- ai prodotti tipici: strade del vino, dell'olio, dei sapori, dei profumi, ecc.;
- alla sentieristica minore dismessa legata all'esercizio delle attività tradizionali, ecc..

18) Attivazione e riqualificazione di servizi al turista, finalizzati alla fruizione turistica integrata delle risorse peculiari dell'area.

Studi e realizzazione di impianti pilota

19) Studi, progettazione e realizzazione di iniziative esemplari di piccole infrastrutture private a carattere aziendale e collettivo, quali ad esempio impianti pilota per la produzione di energia alternativa o rinnovabile (impianti fotovoltaici).

Azioni di informazione specifiche

20) Azioni di informazione e sensibilizzazione sulla possibilità di uso di fonti energetiche alternative.

5. Codici UE (per tipologia di interventi)

- 413 - studi.
- 354 - valorizzazione beni culturali.
- 172 - investimenti immateriali nel settore turistico.
- 171 - investimenti materiali nel settore turistico.
- 353 - protezione, miglioramento e rigenerazione dell'ambiente naturale.
- 414 - azioni innovative.
- 173 - servizi comuni alle imprese del settore turistico.
- 164 - servizi comuni alle imprese.
- 163 - servizi di consulenza per le imprese.
- 1306 - tutela e conservazione del patrimonio rurale.

6. Beneficiari finali

Per gli interventi previsti dalla misura che verranno realizzati direttamente dal GAL il beneficiario finale è il GAL.

Nel caso di sovvenzioni concesse ad altri soggetti solo nell'ambito dei regimi d'aiuto (alle imprese), il beneficiario finale è il GAL; in tutti gli altri casi, beneficiari finali sono i soggetti responsabili della committenza delle operazioni (art. 9, punto 1, reg. CE n. 1260/99).

6.1. Destinatari

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2 i destinatari possono essere come di seguito indicato:

- GAL per tutti gli interventi;
- per gli interventi di cui dal punto 1 a 8: soggetti pubblici o a maggioranza pubblica, associazioni, consorzi, enti ecclesiastici, che risultano proprietari dei beni di musei, dei beni facenti parte di progetti ecomuseali e dei beni di rilevante interesse culturale o che risultano avere titolo (mediante convenzioni, atti di comodato, ecc.) ad operare su detti beni; imprese agricole, organizzazioni dei produttori, organizzazioni di categoria, PMI;
- per gli interventi di cui dal punto 1 a 8, 9, da 15 a 18: enti locali ed altri enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, C.C.I.A.A., organizzazioni dei produttori, organizzazioni di categoria, associazioni senza fini di lucro;
- per gli interventi di cui al punto 10: soggetti pubblici e privati, fra cui imprese agricole e PMI comprese quelle artigiane, che risultano proprietari dei beni da recuperare, o che risultano avere titolo (mediante convenzioni, atti di comodato, ecc.) ad operare su detti beni;
- per gli interventi di cui dal punto 11 a 14: enti locali anche in forma associata, associazioni ambientaliste, enti di gestione delle aree protette; imprese agricole;
- per gli interventi di cui dal punto 15 a 18: imprese agricole e PMI;
- per gli interventi di cui ai punti 19 e 20: a) enti locali ed altri enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, enti no profit; b) operatori economici.

7. Localizzazione

I territori di attuazione dei PSL ammessi a finanziamento.

8. Partecipazione del FEOGA e tasso di aiuto pubblico

8.1. Condizioni generali

Nel caso che gli interventi siano attuati da soggetti pubblici e con finalità non economiche:

- Partecipazione FEOGA minima rispetto alle spese pubbliche 50%
- Partecipazione FEOGA massima rispetto al costo complessivo 75%
- Tasso di aiuto pubblico 100%

Nel caso in cui gli investimenti siano attuati a finalità economiche in settori extragricoli:

- Partecipazione FEOGA minima rispetto alle spese pubbliche 50%, 40% nel caso di infrastrutture
- Partecipazione FEOGA massima rispetto al costo complessivo 35%, 75% infrastrutture non generatrici di entrate nette sostanziali
- Tasso massimo di aiuto pubblico Costituzione e avviamento: decrescenti in un triennio (100%, 80%, 60%);
Realizzazione: come da reg. n. 69/01 max 70%; come da reg. CE n. 70/01, nel caso di infrastrutture, max 75%

Nel caso in cui gli investimenti siano attuati a finalità economiche nel settore agricolo:

- Partecipazione FEOGA minima rispetto alle spese pubbliche 50%
- Partecipazione FEOGA massima rispetto al costo complessivo 35%, 75% infrastrutture non generatrici di entrate nette sostanziali
- Tasso massimo di aiuto pubblico Costituzione e avviamento: decrescenti in un triennio (100%, 80%, 60%); come da misura 4.12 del P.O.R.
Realizzazione: come da misure 1.12), 4.06 4.10), 4.13 4.14 del P.O.R.; come da reg. n. 1257/99 art. 51, art. 33 par. 5, 6, 9 e 11 e nel rispetto Orientamenti 2000/C 28/02

8.2. Partecipazione del FEOGA

Fermo restando il rispetto della partecipazione del FEOGA e del tasso di aiuto pubblico, come definito nel paragrafo 8.1, considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2 e la tipologia di beneficiari, la partecipazione del FEOGA è:

— non superiore al 75% del costo totale ammissibile e pari almeno al 50% della spesa pubblica ammissibile per gli studi di fattibilità, le azioni di ricerca, studio e animazione, studi e catalogazioni, azioni di informazione e promozione, azioni per il potenziamento delle sinergie per gli interventi di cui ai punti 1, 2, da 5 a 11, da 11 a 18 e 20;

— non superiore al 35% del costo totale ammissibile e al 40% nel caso di infrastrutture e pari ad almeno il 50% della spesa pubblica, per gli interventi materiali su fabbricati e manufatti, restauri di beni, materiali ed attrezzature di cui ai punti 3, 4, 10, 12 e 14;

— non superiore al 35% del costo totale ammissibile (40% nel caso di investimenti in infrastrutture) e pari ad almeno il 50% della spesa pubblica per gli interventi materiali su fabbricati e manufatti, restauri di beni, materiali ed attrezzature di cui ai punti 17 e 19.

8.3. Tasso di aiuto pubblico

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2 e la tipologia di beneficiari riportati nel paragrafo 6, il tasso di aiuto pubblico è stabilito come segue.

Nel caso in cui gli interventi siano attuati da soggetti pubblici (e quindi con finalità non economiche) il livello di aiuto pubblico per tutti gli interventi previsti è pari al 100%.

Nel caso di altri soggetti:

— studi di fattibilità, azioni di ricerca, studio e animazione, studi e catalogazioni: fino al 100% delle spese ammissibili, con un limite massimo di 100.000 euro;

— azioni di informazione e promozione, azioni per il potenziamento delle sinergie: fino al 100% delle spese ammissibili, con un limite massimo di 100.000 euro;

— interventi materiali su fabbricati e manufatti, restauri di beni, materiali ed attrezzature: come da reg. n. 69/01, max 70% ; come da reg. CE n. 70/01 nel caso di infrastrutture, max: 75%.

9. Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale.

10. Informazioni sui regimi di aiuto

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2 e la tipologia di beneficiari riportati nel paragrafo 6.1, i regimi di aiuto previsti sono:

— per la creazione e l'avviamento d'attività e per la realizzazione degli interventi – di cui dal punto 1 a 8, realizzati da enti locali ed altri enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, C.C.I.A.A, associazioni senza fini di lucro; – di cui dal punto 9 a 10 realizzati da imprese agricole, PMI singole o associate; dal punto 11 a 14 attuati da imprese agricole; (di cui dal punto 15 a 18 realizzati da organizzazioni di produttori, organizzazioni di categoria, imprese agricole e PMI; di cui ai punti 19 e 20 realizzati da operatori economici – sarà d'applicazione:

a) nel caso di aiuti concessi nei settori non agricoli (si intendono le attività non legate alla produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato): conformemente al reg. CE n. 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti de minimis (*Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea L10 del 13 gennaio 2001) e al reg. CE n. 70/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese (*Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea L10 del 13 gennaio 2001).

b) nel caso di intervento nel settore agricolo (si intendono le attività legate alla produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato): il reg. n. 1257/99 con gli stessi limiti e vincoli contenuti nelle misure 1.12), 4.06 (4.10 4.12), 4.13), del P.O.R. Sicilia 2000/2006 cofinanziate dal FEOGA. Qualora gli interventi non rientrino nelle predette misure si opererà conformemente al reg. CE n. 1257/99 art. 51, art. 33 par. 5, 6, 9 e 11 e agli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo (2000/C 28/02). Per i servizi in agricoltura gli interventi saranno conformi al punto 13 dei medesimi orientamenti;

— nessun aiuto di stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato per tutte le altre tipologie di beneficiari degli interventi indicati.

11. Massimali di investimento

Il volume massimo di investimento ammissibile al finanziamento per progetto non può superare 250.000 euro; per gli investimenti infrastrutturali tale volume non può superare i 300.000 euro. Il limite di 300.00 euro può raggiungere la quota massima di 400.000 euro in casi debitamente motivati dai GAL per interventi strettamente connessi alla realizzazione delle altre azioni previste nel PSL. A titolo esemplificativo tale ampliamento può essere previsto per interventi di interesse collettivo, con elevate caratteristiche di innovatività ed effetti dimostrativi. Resta fermo il volume massimo di contributo pubblico di 100.000 euro consentito nell'ambito di applicazione del regime de minimis.

12. Spese ammissibili (principali categorie di spesa)

Saranno d'applicazione le disposizioni pertinenti del reg. CE n. 1685/2000.

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2, saranno ammissibili:

Per gli interventi di cui dal punto 1 a 8

— elaborazione di studi ed indagini;

— interventi materiali per il recupero di fabbricati e manufatti, per la realizzazione e l'adeguamento di impianti tecnologici, per l'allestimento di spazi espositivi, per l'acquisto di attrezzature, comprese apparecchiature informatiche e software;

— spese per l'organizzazione di eventi (es. conferenze, seminari, workshop, educational, campagne di sensibilizzazione, spettacoli, ecc.);

— produzione di materiali informativi, divulgativi e didattici e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni (stampati, audiovisivi, supporti multimediali, pagine web, ecc.);

Per gli interventi di cui dal punto 9 a 10

— redazione di piani e programmi;

— consulenze, organizzazione di convegni, seminari, workshop, relativi ad attività di supporto tecnico;

— produzione di manuali, guide e altro tipo di materiali informativi e divulgativi e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni (stampati, audiovisivi, supporti multimediali, pagine web, ecc.);

— interventi materiali di recupero, restauro e riqualificazione di fabbricati, manufatti e loro pertinenze, comprese le spese di progettazione;

Per gli interventi di cui dal punto 11 a 14

— redazione di studi e progetti;

— spese per interventi di sistemazione ambientale e di trasformazione di agroecosistemi (es: interventi di gestione faunistica, piccoli interventi su manufatti e fabbricati, ripristini e realizzazioni di piccole infrastrutture, allestimento di centri visita, installazione di

sistemi di monitoraggio e controllo, acquisto di macchinari e attrezzature, comprese attrezzature informatiche e software; consulenze e certificazioni);

— spese di animazione e spese di produzione di materiali informativi e divulgativi e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni (stampati, audiovisivi, supporti multimediali, pagine web, ecc.);

Per gli interventi di cui dal punto 15 a 18

— studi e redazione di progetti;

— spese per consulenze, per l'organizzazione di incontri, seminari, open forum, educational, e per azioni promozionali mirate;

— spese per interventi di recupero e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze, per interventi di sistemazione ambientale, per recupero e sistemazione di sentieri, installazione di segnaletica, allestimento di punti di sosta, di informazione e di accoglienza;

— spese per investimenti in attività di servizio al turista, quali spese di progettazione e consulenza, recupero e riqualificazione di fabbricati, realizzazione e adeguamento di impianti tecnologici, acquisto di macchinari e attrezzature, comprese attrezzature informatiche e software;

— produzione di materiali informativi e divulgativi e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni (stampati, audiovisivi, supporti multimediali, pagine web, ecc.);

Per gli interventi di cui ai punti 19 e 20

— studi e redazione di progetti;

— spese per interventi di recupero e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze;

— spese per materiali ed attrezzature;

— spese per consulenze, per l'organizzazione di incontri, seminari, open forum, educational, e per azioni promozionali mirate;

— produzione di materiali informativi e divulgativi.

13. Disposizioni anticumulo

I soggetti destinatari degli interventi non potranno beneficiare di altri aiuti pubblici per la realizzazione delle attività di cui alla presente misura.

14. Condizioni generali di ammissibilità

Per le azioni previste al precedente paragrafo 4.2, relative a studi (punti 1, 2, 9, 11, 15, 19), itinerari turistici (punti 5, 17), manuali e guide (punto 8), nel PSL si deve dimostrare di avere verificato che non vi sono duplicazioni o sovrapposizioni con altre attività analoghe già realizzate da altri soggetti per il medesimo contesto territoriale.

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2, le condizioni generali di ammissibilità sono indicate come segue:

— per le tipologie di cui ai punti da 1 a 8 sono ammissibili solo interventi rivolti a strutture museali ed ecomuseali esistenti e a beni di rilevante interesse culturale di uso pubblico; gli studi di fattibilità dovranno essere di tipo interdisciplinare e dovranno tenere conto della sostenibilità economica a regime dell'iniziativa. Ogni intervento dovrà inoltre prevedere un progetto di gestione e garantire forme di finanziamento per la gestione a regime;

— gli interventi di cui al punto 10 devono essere previsti nei piani e programmi di cui al punto 9 e devono essere conformi ai manuali e guide eventualmente realizzati con gli interventi di cui al punto 9;

— gli interventi di cui ai punti 12, 13 e 14 devono essere previsti nei piani e programmi di cui al punto 11 e devono essere conformi ai manuali e guide eventualmente realizzati con gli interventi di cui al punto 11; i piani e programmi di cui al punto 11 saranno finanziati solo se verranno attuati gli interventi in essi contenuti;

— gli interventi di cui dal punto 15 a 18 sono attuati sulla base e conformemente ai progetti integrati di sviluppo del turismo sostenibile, elaborati dal GAL, di cui al punto 15; i piani e programmi di cui al punto 15 saranno finanziati solo se verranno attuati gli interventi in essi contenuti; gli interventi sono indirizzati essenzialmente ad investimenti di ridotto importo (inferiori ai 250.000 euro per investimenti materiali e 300.000 euro per le infrastrutture) effettuati da piccole e piccolissime imprese, quelle cioè che hanno maggiori difficoltà di accesso agli aiuti degli altri programmi cofinanziati ed agli incentivi delle leggi regionali di settore;

— le spese relative agli interventi di cui ai punti 19 e 20 saranno ritenute ammissibili solo se saranno realizzate le opere cui sottendono.

15. Modalità di attuazione

Gli interventi potranno essere realizzati a regia diretta, avvalendosi di collaborazioni esterne, o a regia in convenzione o a bando pubblico.

In ogni caso, nella realizzazione degli interventi previsti nei PSL, il GAL – considerato che svolge di fatto una missione pubblica e non può essere portatore di interessi privati – dovrà assicurare la massima partecipazione a livello locale e la necessaria trasparenza nella scelta dei responsabili della realizzazione degli stessi attraverso l'adozione di procedure di evidenza pubblica.

16. Struttura responsabile e direzioni regionali coinvolte

Il GAL è responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di sviluppo locale. Responsabile della gestione del Programma regionale Leader+ è l'Autorità di gestione così come definita nel capitolo 9 del PLR. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione si avvale dell'ufficio d'attuazione così come definito al capitolo 9 del PLR Leader+ della Regione siciliana e nel presente Complemento.

17. Il quadro finanziario della misura

Importi in euro

	Costo totale	Quota Pubblica						Privati
		Tot. Pubbl.	U.E.	% FEOGA	Totale Stato	Centrale	Regionale	
Sezione I	57.969.000	34.547.000	25.910.000	75	8.637.000	6.045.900	2.591.100	23.422.000
Misura 1.2	12.635.133	6.909.400	5.182.000	75	1.727.400	1.209.180	518.220	5.725.733

18. Indicatori di realizzazione, risultato e di impatto

Indicatori di realizzazione

— Strutture e infrastrutture realizzate (n.)

— Studi e indagini realizzati (n.)

— Iniziative di fruizione delle risorse naturali (n.)

- Manuali e guide (n.)
- Impianti pilota per la produzione di energie rinnovabili (n.)

Indicatori di risultato

- % di incremento dei visitatori
- % beni fabbricati, siti recuperati e valorizzati
- % aree protette e siti Natura 2000 coinvolti in progetti di gestione
- % di operatori locali coinvolti
- % di imprese che hanno introdotto impianti per la produzione di energia rinnovabile

Indicatori di impatto

- Incremento dei siti di interesse artistico, storico e culturale aperti al pubblico

Per la quantificazione degli indicatori l'Amministrazione regionale si impegna a effettuarne la quantificazione alla luce dei Piani di sviluppo locale selezionati.

19. Valutazione ex-ante

19.1. Coerenza con gli obiettivi generali del programma

L'articolazione delle tipologie di interventi incluse nella misura è funzionale al perseguimento degli obiettivi globali del programma. Difatti le tipologie di interventi descritte mirano in modo integrato ad aumentare la competitività ambientale e culturale. L'integrazione delle iniziative previste nella misura porta, nelle previsioni dell'Amministrazione, a valorizzare e rendere fruibile in modo integrato il patrimonio locale (obiettivo specifico della misura) e, di conseguenza, ad un presumibile significativo incremento della competitività territoriale (obiettivo globale del PLR). Peraltro, sono evidenti i caratteri di complementarità con le altre misure del PLR, con particolare riferimento a quelle finalizzate all'aumento della competitività economica (misura 1.3) e sociale (misura 1.1).

19.2. Valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL

L'Amministrazione regionale attribuisce grande importanza alle modalità organizzative e gestionali con le quali i GAL intendono attuare le iniziative incluse nella presente misura. A tal fine, ai GAL è stato richiesto espressamente di indicare per ciascun intervento i criteri di selezione adottati. Pertanto l'Amministrazione provvederà, successivamente all'approvazione dei PSL, ad effettuare una valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL al fine di assicurare la pertinenza rispetto agli obiettivi e ai contenuti della misura e il rispetto del principio della trasparenza e delle norme in materia di pari opportunità e di sostenibilità ambientale.

20. Specificità e complementarità della misura rispetto ad altri programmi cofinanziati

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2:

— gli interventi di cui dal punto 1 a 8 sono complementari e integrati con misure previste nel POR e nel PSR che prevedono la valorizzazione del patrimonio storico-culturale territoriale ma non prevedono specifiche iniziative di analisi, studio, divulgazione, informazione finalizzate alla promozione della conoscenza di specifiche aree rurali, che costituiscono la struttura portante delle presenti azioni. Per quanto riguarda le connessioni con il P.O.R. Sicilia 2000-2006, si fa riferimento alle misure previste nell'ambito dell'asse II "Risorse culturali" (in particolare modo la misura 2.01 "Recupero e fruizione del patrimonio culturale e ambientale", misura 2.02 "Sistemizzazione e divulgazione delle conoscenze", misura 2.03 "Gestione innovativa e fruizione del patrimonio culturale") e nell'ambito dell'asse IV "Sistemi locali di sviluppo" (misura 4.18 "Promozione turistica" e misura 4.19 "Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica");

— gli interventi di cui dal punto 9 a 10 sono complementari e integrati con le misure previste nel POR e nel PSR che prevedono la valorizzazione del patrimonio storico-culturale territoriale, ma non prevedono specifiche iniziative di analisi, studi, elaborazione di piani, programmi, manuali e guide per il recupero di tipicità del paesaggio rurale, che costituiscono la struttura portante delle presenti azioni. Per quanto riguarda le connessioni con il P.O.R. Sicilia 2000-2006, si fa riferimento alle misure previste nell'ambito dell'asse II "Risorse culturali" (in particolare modo la misura 2.1.1 "Recupero e fruizione del patrimonio culturale e ambientale");

— gli interventi di cui dal punto 11 a 14, in quanto inerenti iniziative che coinvolgono l'intero territorio del PSL, sono complementari e integrati con le misure previste nel POR e nel PSR che prevedono la valorizzazione del patrimonio ambientale e la rete ecologica ma non prevedono iniziative di analisi e studi su modelli di gestione sostenibile delle aree protette, sull'applicazione di sistemi di gestione ambientale e sulla realizzazione di interventi di salvaguardia, miglioramento e monitoraggio delle risorse naturali e del paesaggio dell'intera area di intervento del GAL, caratteristiche che rappresentano la struttura portante delle presenti azioni. Per quanto riguarda le connessioni con il P.O.R. Sicilia 2000-2006, si fa riferimento alle misure previste nell'ambito dell'asse I "Risorse naturali" (in particolare modo la misura 1.01 "Realizzazione, completamento ed adeguamento delle reti di monitoraggio", la misura 1.08 "Diffusione delle competenze per la gestione e la salvaguardia del territorio", la misura 1.12 "Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità", la misura 1.13 "Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica") e dell'asse II "Risorse culturali" (misura 2.01 "Recupero e fruizione del patrimonio culturale e ambientale");

— gli interventi di cui dal punto 15 a 18 sono complementari e integrati con le misure previste nel POR e nel PSR che prevedono interventi integrati di promozione del territorio e finalizzati alla fruizione sostenibile delle risorse locali ma non prevedono interventi relativi a studi, sensibilizzazione e animazione territoriale che rappresentano la struttura portante delle presenti azioni. In particolare gli interventi sono complementari alle misure previste nell'ambito del P.O.R. asse I "Risorse naturali" (misura 1.12 "Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità", misura 1.13 (ex 1.3.3) "Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica", al pacchetto di misure previste nell'ambito dell'asse II "Risorse culturali", alle misure previste nell'asse IV "Sistemi locali di sviluppo" (misura 4.03 "Nuova imprenditorialità giovanile, femminile e del terzo settore", misura 4.13 "Commercializzazione dei prodotti tipici di qualità", misura 4.15 "Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali", misura 4.18 "Promozione turistica", misura 4.19 "Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica");

— gli interventi di cui ai punti 19 e 20 sono complementari e integrati con le misure previste nel POR e nel PSR che prevedono interventi di promozione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, in particolare modo per quanto riguarda studi, azioni di informazione e sensibilizzazione sulle fonti energetiche alternative. In particolare gli interventi previsti mostrano una elevata complementarità con le misure previste nell'asse I (misura 1.16 "Reti energetiche" e misura 1.17 "Diversificazione della produzione energetica") del Programma operativo regionale Sicilia 2000-2006;

— nell'attuazione si terrà conto della necessità di evitare le sovrapposizioni e di favorire la complementarità degli interventi con quelli previsti da altri strumenti. I GAL saranno responsabili dell'effettuazione delle verifiche affinché ciò non accada.

Nel caso in cui vengano previsti interventi che possono ingenerare dei dubbi, questi dovranno essere sottoposti all'ufficio d'attuazione per le opportune valutazioni.

MISURA 1.3 - AUMENTO DELLA COMPETITIVITÀ ECONOMICA

1. Riferimento giuridico

Reg. CE n. 1783/99, reg. CE n. 1685/00, reg. CE n. 69/01, reg. CE n. 70/01, reg. CE n. 1257/99, reg. n. 445/2002 P.O.R. Sicilia 2000/2006 misura 4.12 e misura 4.14 Orientamenti 2000/C 28/02.

2. Obiettivo Globale

Accrescere la competitività economica.

3. Obiettivo specifico

Innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale.

4. Descrizione delle linee di intervento

4.1. Obiettivi operativi

L'obiettivo globale della misura è quello dell'aumento della competitività economica. Ciò dovrà attuarsi attraverso l'integrazione dei diversi settori economici (agricoltura, artigianato e PMI, turismo) caratteristici dell'identità territoriale al fine di apportare un incremento nel valore delle produzioni locali.

Potranno essere attivate forme di assistenza tecnica per l'avvio di nuove forme imprenditoriali che, facendo leva sulle risorse locali disponibili, aumentino le opportunità di lavoro per i giovani e per le donne.

Verrà riconosciuta particolare importanza all'impiego di nuove tecnologie che favoriscono l'affermazione delle produzioni locali sui mercati e la valorizzazione delle risorse locali.

Infine, viene valutata con favore l'iniziativa degli enti pubblici di instaurare forme di collaborazione con operatori privati al fine di utilizzare beni pubblici per nuove attività che creino occupazione.

Di conseguenza, gli obiettivi operativi della presente misura sono i seguenti:

- incentivare l'introduzione di nuovi prodotti, servizi e processi produttivi nonché l'individuazione di nuovi mercati;
- incentivare l'integrazione intersettoriale;
- introduzione di metodologie e parametri di assicurazione e di controllo della qualità;
- individuazione di elementi per la certificazione ambientale del processo produttivo;
- creare strutture per la qualificazione e il trasferimento delle conoscenze;
- creare nuove attività atte a generare occupazione.

4.2. Contenuto tecnico

Nell'ambito della misura potranno trovare finanziamento gli interventi di seguito elencati:

1) elaborazione e realizzazione di progetti pilota tendenti a incentivare la costituzione di centri di servizi innovativi – per prodotti di filiera o di sistema produttivo locale – per nuove forme, di gestione, conduzione, amministrazione, commercializzazione e marketing;

2) elaborazione e realizzazione di progetti pilota volti all'integrazione dell'offerta di prodotti tipici/tradizionali con la componente turistico-ricreativa e artigianale;

3) investimenti nelle imprese di filiera o di sistema produttivo locale finalizzati all'innovazione di prodotto, servizio, processo produttivo, processo di commercializzazione, nonché all'integrazione delle attività delle filiere;

4) elaborazione e realizzazione di progetti pilota volti allo svolgimento di attività extragricole in aree rurali e prossimali ai centri abitati;

5) costituzione e avviamento di consorzi e associazioni di produttori al fine di incentivare iniziative per la commercializzazione delle produzioni innovative e di qualità;

6) realizzazione di piccole infrastrutture a carattere aziendale e collettivo;

7) studi di fattibilità relativi all'applicazione delle norme sui sistemi di qualità, sui sistemi di gestione ambientale, sulle etichette ecologiche e sui sistemi di tracciabilità dei prodotti agricoli di cui alle disposizioni comunitarie;

8) studi di settore per l'individuazione di elementi e parametri di qualità e di sostenibilità ambientale di prodotti, servizi, processi e imprese, strettamente riferiti alla realtà locale;

9) interventi per il miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale di prodotti, servizi, processi e imprese, che rispettano le indicazioni contenute negli studi di cui ai punti 7 e 8;

10) studi ed elaborazione di progetti per la conservazione, lo sviluppo e la trasmissione dei mestieri tradizionali a fini produttivi, didattici e culturali;

11) realizzazione di progetti pilota di "bottega scuola", per la qualificazione, la conservazione ed il trasferimento di tecniche dei mestieri tradizionali a fini produttivi, didattici e culturali;

12) creazione di vetrine (show room) dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale, distribuite sul territorio;

13) studi ed elaborazione di progetti per la nascita di nuove attività produttive-culturali e/o servizi esemplari di cui abbisogna il territorio e capaci di generare occupazione e/o nuove fonti di reddito;

14) studi e investimenti materiali finalizzati a diffondere la formula del telelavoro allo scopo di proporre nuove soluzioni di occupazione e influire positivamente sulla qualità della vita di quegli addetti residenti in territori isolati;

15) studi ed investimenti materiali per l'utilizzo di strutture di proprietà pubblica per attività produttive e culturali esemplari che generino nuove fonti o integrazione di reddito;

16) realizzazione di progetti pilota, per la nascita di nuove occupazioni derivanti dagli studi di cui ai precedenti punti 14 e 15;

17) azioni di informazione e sensibilizzazione sulle possibilità individuate ai precedenti punti 14, 15, 16, 17.

5. Codici UE (per tipologia di interventi)

- 413 - studi.
- 111 - investimenti nelle aziende agricole.
- 161 - investimenti materiali nelle PMI e nelle aziende artigiane.
- 114 - miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli.
- 163 - servizi di consulenza alle PMI e alle imprese artigiane.
- 1310 - incentivazione di attività turistiche e artigianali nelle zone rurali.

6. Beneficiari finali

Per gli interventi previsti dalla misura che verranno realizzati direttamente dal GAL il beneficiario finale è il GAL.

Nel caso di sovvenzioni concesse ad altri soggetti solo nell'ambito dei regimi d'aiuto (alle imprese), il beneficiario finale è il GAL; in tutti gli altri casi, beneficiari finali sono i soggetti responsabili della committenza delle operazioni (art. 9, punto 1, reg. CE n. 1260/99).

6.1. Destinatari

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2 i destinatari possono essere come di seguito indicato:

— GAL, enti locali ed altri enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, C.C.I.A.A., associazioni senza fini di lucro, per tutti gli interventi;

— organizzazioni dei produttori, organizzazioni di categoria, imprese agricole, PMI comprese le imprese artigiane, per gli interventi di cui dal punto 1 a 6;

— organizzazioni dei produttori, organizzazioni di categoria, imprese agricole associate, PMI associate per gli interventi di cui dal punto 7 a 10;

- organizzazioni di categoria, imprese artigiane, anche associate per gli interventi di cui dal punto 11 a 13;
- operatori economici singoli e associati per gli interventi di cui ai punti da 14 a 18.

7. Localizzazione

I territori di attuazione dei PSL ammessi a finanziamento.

8. Partecipazione del FEOGA e tasso di aiuto pubblico

8.1. Condizioni generali

Nel caso che gli interventi siano attuati da soggetti pubblici e con finalità non economiche:

- Partecipazione FEOGA minima rispetto alle spese pubbliche 50%
- Partecipazione FEOGA massima rispetto al costo complessivo 75%
- Tasso di aiuto pubblico 100%

Nel caso in cui gli investimenti siano attuati a finalità economiche in settori extragricoli:

- Partecipazione FEOGA minima rispetto alle spese pubbliche 50%, 40% nel caso di infrastrutture
- Partecipazione FEOGA massima rispetto al costo complessivo 35%, 75% infrastrutture non generatrici di entrate nette sostanziali
- Tasso massimo di aiuto pubblico Costituzione e avviamento: decrescenti in un triennio (100%, 80%, 60%);
Realizzazione: come da reg. 69/01: max 70%; come da reg. CE n. 70/01; nel caso di infrastrutture max: 75%; come da reg. n. 1257/99, art. 33 par. 7 e 10 e nel rispetto del reg. n. 70/01

Nel caso in cui gli investimenti siano attuati a finalità economiche nel settore agricolo:

- Partecipazione FEOGA minima rispetto alle spese pubbliche 50%
- Partecipazione FEOGA massima rispetto al costo complessivo 35%, 75% infrastrutture non generatrici di entrate nette sostanziali
- Tasso massimo di aiuto pubblico Costituzione e avviamento: decrescenti in un triennio (100%, 80%, 60%); come da misure 4.12 e 4.13 del P.O.R.
Realizzazione: come da misura 4.06, 4.09, 4.10, 4.13, del P.O.R.; come da reg. n. 1257/99 art. 51, art. 33 par. 4, 6, 9 e 11 e nel rispetto Orientamenti 2000/C 28/02

8.2. Partecipazione del FEOGA

Fermo restando il rispetto della partecipazione del FEOGA e del tasso di aiuto pubblico, come definito nel paragrafo 8.1, considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2 e la tipologia di beneficiari, la partecipazione del FEOGA è:

- non superiore al 75% del costo totale ammissibile e pari almeno al 50% della spesa pubblica ammissibile per gli studi di fattibilità, le azioni di ricerca, studio e animazione, studi e catalogazioni, azioni di informazione e promozione, azioni per il potenziamento delle sinergie per tutti gli interventi;
- non superiore al 35% del costo totale ammissibile e al 40% nel caso di infrastrutture e pari ad almeno il 50% della spesa pubblica, per gli interventi materiali su fabbricati e manufatti, restauri di beni, materiali ed attrezzature e costituzione e avviamento per tutti gli interventi.

8.3. Tasso di aiuto pubblico

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2 e la tipologia di beneficiari riportati nel paragrafo 6, il tasso di aiuto pubblico è:

Nel caso in cui gli interventi siano attuati da soggetti pubblici (e quindi con finalità non economiche) pari al 100% per tutti gli interventi previsti.

Nel caso di altri soggetti:

- studi di fattibilità, azioni di ricerca, studio e animazione, studi e catalogazioni: fino al 100% delle spese ammissibili, con un limite massimo di 100.000 euro;
- azioni di informazione e promozione, azioni per il potenziamento delle sinergie: fino al 100% delle spese ammissibili, con un limite massimo di 100.000 euro;
- interventi materiali su fabbricati e manufatti, restauri di beni, materiali ed attrezzature: come da reg. n. 69/01, max 70%; come da reg. CE n. 70/01 nel caso di infrastrutture, max: 75%;
- costituzione e avviamento, decrescenti in un triennio (100%, 80%, 60%).

9. Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale.

10. Informazioni sui regimi di aiuto

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2 e la tipologia di destinatari riportati nel paragrafo 6.1, i regimi di aiuto previsti sono:

- nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato, per gli interventi realizzati da GAL, enti locali, altri enti pubblici, società e consorzi a maggioranza pubblica, C.C.I.A.A., associazioni senza fini di lucro;
- per gli interventi realizzati da organizzazioni di produttori, organizzazioni di categoria, imprese agricole anche associate, PMI anche associate, imprese artigiane anche associate, operatori economici singoli e associati, saranno d'applicazione: il reg. CE n. 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti de minimis (*Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea L10 del 13 gennaio 2001); il reg. CE n. 70/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese (*Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea L10 del 13 gennaio 2001); gli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (*Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea n. 28 dell'1 febbraio 2000).

11. Massimali di investimento

Il volume massimo di investimento ammissibile al finanziamento per progetto non può superare 250.000 euro; per gli investimenti infrastrutturali tale volume non può superare i 300.000 euro. Il limite di 300.000 euro può raggiungere la quota massima di 400.000 euro in casi debitamente motivati dai GAL per interventi strettamente connessi alla realizzazione delle altre azioni previste nel PSL. A

titolo esemplificativo tale ampliamento può essere previsto per interventi di interesse collettivo, con elevate caratteristiche di innovatività ed effetti dimostrativi. Resta fermo il volume massimo di contributo pubblico di 100.000 euro consentito nell'ambito di applicazione del regime de minimis.

12. Spese ammissibili (principali categorie di spesa)

Saranno d'applicazione le disposizioni pertinenti del reg. CE n. 1685/2000.

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2, saranno ammissibili:

Per gli interventi di cui dal punto 1 a 6

- elaborazione di progetti pilota;
- realizzazione di materiali informativi e divulgativi e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni (stampati, supporti multimediali, pagine web, ecc.);
- investimenti materiali per l'innovazione dei prodotti, servizi, processi produttivi, processi di commercializzazione e per l'integrazione delle fasi di produzione e commercializzazione, compreso l'acquisto di apparecchiature informatiche e di software;
- spese per il pagamento di consulenze e per la prima partecipazione a fiere ed esposizioni, limitatamente ai settori non agricoli;
- spese per la costituzione e l'avviamento di società di servizio.

Per gli interventi di cui dal punto 7 a 10

- elaborazione di studi di fattibilità e studi di settore;
- realizzazione di materiali informativi e divulgativi, compresa la realizzazione di guide illustrative e manuali, e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni (stampati, supporti multimediali, pagine web, ecc.);
- spese per consulenze e spese di certificazione;
- investimenti materiali per il miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale di prodotti, servizi, processi produttivi.

Per gli interventi di cui dal punto 11 a 13

- studi ed elaborazione di progetti;
- investimenti materiali per la realizzazione di progetti pilota (botteghe scuola);
- investimenti materiali per la realizzazione e l'installazione di vetrine (show room);
- realizzazione di materiali informativi e divulgativi sui mestieri tradizionali, compresa la realizzazione di guide illustrative e manuali, e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni (stampati, supporti multimediali, pagine web, ecc.).

Per gli interventi di cui dal punto 14 a 18

- studi ed elaborazione di progetti;
- investimenti materiali per la realizzazione di progetti pilota, ivi compresi quelli finalizzati a diffondere la formula del telelavoro, allo scopo di influire positivamente sulla qualità della vita degli addetti residenti in territori isolati;
- realizzazione di materiali informativi e divulgativi sui mestieri tradizionali, compresa la realizzazione di guide illustrative e manuali, e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni (stampati, supporti multimediali, pagine web, ecc.).

13. Disposizioni anticumulo

I soggetti destinatari degli interventi non potranno beneficiare di altri aiuti pubblici per la realizzazione delle attività di cui alla presente misura.

14. Condizioni generali di ammissibilità

Per le azioni previste al precedente paragrafo 4.2, relative a studi (punti 7, 8, 11, 14, 15, 16), manuali e guide, nel PSL si deve dimostrare di avere verificato che non vi sono duplicazioni o sovrapposizioni con altre attività analoghe già realizzate da altri soggetti per il medesimo contesto territoriale.

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2, le condizioni generali di ammissibilità sono indicate di seguito:

Per gli interventi di cui dal punto 1 a 6

- ai sensi dell'art. 37 del reg. CE n. 1257/99 non sono ammissibili progetti di ricerca e per la promozione dei prodotti agricoli;
- sono inoltre ritenuti ammissibili solamente gli interventi riferiti a filiere o sistemi produttivi locali;
- per filiera/sistema produttivo locale si intende una realtà economica, costituita da imprese agricole, imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, imprese artigianali con particolare riguardo all'artigianato artistico, tipico e di qualità, tutte con sede nel territorio del GAL.

— il GAL, in sede di definizione del PSL, individua una filiera o più filiere di riferimento ovvero uno o più sistemi produttivi locali, rispetto ai quali attivare la presente misura. Successivamente alla approvazione del PSL, il GAL redige, con l'apporto delle parti sociali interessate, ed approva un progetto di filiera, o di sistema produttivo locale, che identifica e descrive:

- la filiera ed i sottosectori funzionali (produzione, trasformazione, distribuzione, ristorazione, ecc.) che la compongono;
- le innovazioni di processo o di prodotto e le forme di coordinamento orizzontale e/o verticale che si intende attuare e i risultati attesi;

- i soggetti che aderiscono al progetto di filiera. Analoghi contenuti e procedure hanno i progetti di sistema produttivo locale. L'adesione al progetto di filiera od ai progetti di sistema produttivo locale dei soggetti interessati costituisce il requisito per l'ammissibilità degli stessi agli interventi di cui alla presente azione;

Per gli interventi di cui dal punto 7 a 10

- sono ritenuti ammissibili solo gli interventi inseriti in azioni di carattere collettivo. Per quanto riguarda gli interventi esemplari sono ritenuti ammissibili solamente quelli che rispettano le indicazioni contenute negli studi di cui ai punti 7 e 8;

Per gli interventi di cui dal punto 11 a 13

- gli interventi relativi alla realizzazione di prototipi di botteghe scuola e di vetrine (show room) devono essere conformi alle indicazioni dei progetti sui mestieri tradizionali di cui al punto 11;

Per gli interventi di cui dal punto 14 a 18

- gli interventi relativi alla realizzazione di progetti pilota devono essere conformi alle indicazioni degli studi di cui al punto 14;
- non potranno essere ammessi alla presente azione interventi riguardanti la creazione di piccole imprese operanti nel terzo settore ad opera di cooperative sociali, né le imprese costituite da giovani e/o donne e/o il cui capitale societario è detenuto prevalentemente dagli stessi (giovani o donne).

15. Modalità di attuazione

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2, le modalità di attuazione sono indicate di seguito:

Per gli interventi di cui dal punto 1 a 6

- i progetti di filiera e di sistema produttivo locale potranno essere realizzati a regia diretta o a regia in convenzione;
- i progetti volti all'integrazione dell'offerta di prodotti tipici agroalimentari e artigianali con quella turistico-ricreativa potranno essere realizzati a regia diretta o a regia in convenzione o a bando pubblico;

— gli investimenti nelle imprese agricole e nelle PMI, verranno realizzati a bando pubblico, eventualmente a sportello permanente;

Per gli interventi di cui dal punto 7 a 10

— gli studi potranno essere realizzati a regia diretta, a regia in convenzione o a bando pubblico;

— gli interventi per il miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale di prodotti, servizi e imprese potranno essere realizzati a bando pubblico, eventualmente a sportello permanente;

Per gli interventi di cui dal punto 11 a 13

— gli studi e la progettualità potranno essere realizzati a regia diretta, a regia in convenzione o a bando pubblico;

— gli interventi per la realizzazione di progetti pilota (botteghe scuola) e di vetrine (show room) potranno essere realizzati a regia diretta, a regia in convenzione o a bando pubblico;

Per gli interventi di cui dal punto 14 a 18

— gli studi e la progettualità potranno essere realizzati a regia diretta, a regia in convenzione o a bando pubblico;

— gli interventi per la realizzazione di progetti pilota potranno essere realizzati a regia diretta, a regia in convenzione o a bando pubblico.

In ogni caso, nella realizzazione degli interventi previsti nei PSL, il GAL – considerato che svolge di fatto una missione pubblica e non può essere portatore di interessi privati – dovrà assicurare la massima partecipazione a livello locale e la necessaria trasparenza nella scelta dei responsabili della realizzazione degli stessi attraverso l'adozione di procedure di evidenza pubblica.

16. Struttura responsabile e direzioni regionali coinvolte

Il GAL è responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di sviluppo locale. Responsabile della gestione del Programma regionale Leader+ è l'Autorità di gestione così come definita nel capitolo 9 del PLR. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione si avvale dell'ufficio d'attuazione così come definito al capitolo 9 del PLR Leader+ della Regione siciliana e nel presente Complemento.

17. Il quadro finanziario della misura

Importi in euro

	Costo totale	Quota Pubblica						Privati
		Tot. Pubb.	U.E.	% FEOGA	Totale Stato	Centrale	Regionale	
Sezione I	57.969.000	34.547.000	25.910.000	75	8.637.000	6.045.900	2.591.100	23.422.000
Misura 1.3	25.034.021	12.436.920	9.327.600	75	3.109.320	2.176.524	932.796	12.597.101

18. Indicatori di realizzazione, risultato e di impatto

Indicatori di realizzazione

- Indicatori di realizzazione
- Strutture e infrastrutture realizzate (n.)
- Studi e indagini realizzati (n.)
- Società, consorzi, ecc. costituiti e/o avviati (n.)

Indicatori di risultato

- % di imprese coinvolte nei progetti
- % nuovi occupati

Indicatori di impatto

- Decremento del livello medio di mortalità delle imprese operanti sul territorio interessato dal PSL

Per la quantificazione degli indicatori l'Amministrazione regionale si impegna a effettuare la stessa alla luce dei Piani di sviluppo locale selezionati.

19. Valutazione ex-ante

19.1. Coerenza con gli obiettivi generali del programma

L'articolazione delle tipologie di interventi incluse nella misura è funzionale al perseguimento degli obiettivi globali del Programma. Difatti le tipologie di interventi descritte mirano in modo integrato ad incrementare la competitività economica. L'integrazione delle iniziative previste nella misura porta, nelle previsioni dell'Amministrazione, a innovare, qualificare e integrare il sistema produttivo locale (obiettivo specifico della misura) e, di conseguenza, ad un presumibile significativo incremento della competitività territoriale (obiettivo globale del PLR). Peraltro, sono evidenti i caratteri di complementarità con le altre misure del PLR, con particolare riferimento a quelle finalizzate al potenziamento e riqualificazione delle risorse umane (misura 1.4), ad accrescere la competitività sociale (misura 1.2).

19.2. Valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL

L'Amministrazione regionale attribuisce grande importanza alle modalità organizzative e gestionali con le quali i GAL intendranno attuare le iniziative incluse nella presente misura. A tal fine, ai GAL è stato richiesto espressamente di indicare per ciascun intervento i criteri di selezione adottati. Pertanto l'Amministrazione provvederà, successivamente all'approvazione dei PSL, ad effettuare una valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL al fine di assicurare la pertinenza rispetto agli obiettivi e ai contenuti della misura e il rispetto del principio della trasparenza e delle norme in materia di pari opportunità e di sostenibilità ambientale.

20. Specificità e complementarità della misura rispetto ad altri programmi cofinanziati

La presente misura è strettamente riferita alla nozione di filiera e di sistema produttivo locale e come tale si mostra complementare a tutte le misure previste nel POR e nel PSR che prevedono, in generale, lo sviluppo di filiere e l'integrazione settoriale del sistema produttivo locale ma che non contengono specifiche misure dedicate all'integrazione intersettoriale di sistemi economici locali.

La presente misura risulta inoltre complementare e integrata con misure previste nel POR e nel PSR che prevedono interventi volti all'introduzione e all'applicazione di metodi e parametri di controllo di qualità e di elementi per la certificazione ambientale dei processi di produzione, ma non prevedono sostegni specifici per azioni collettive inerenti studi e analisi per il miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale di prodotti, servizi, processi e imprese strettamente riferiti alla realtà locale, quali quelle che costituiscono la struttura portante della misura descritta.

La misura è complementare e integrata con misure previste nel POR e nel PSR che prevedono interventi volti allo sviluppo del tessuto economico locale attraverso la nascita di nuove attività produttivo-culturali e servizi al territorio capaci di generare effetti occupazionali e nuove fonti di reddito e attraverso il recupero, la diffusione, la valorizzazione di mestieri tradizionali. La presente misura, infatti, amplia l'ambito di intervento ad attività artigiane di rilevanza locale ed ai mestieri tradizionali svolti all'esterno delle imprese artigiane e prevede specifici interventi di supporto alla trasmissione di conoscenze tradizionali (botteghe scuola) e alla promozione di prodotti di qualità (vetrine e show-room).

La misura in esame, infine, si integra con le misure del Programma operativo regionale Sicilia 2000-2006 che prevedono aiuti alla creazione di impresa: la coerenza viene assicurata dalle condizioni generali di ammissibilità previste nella presente scheda.

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2:

Gli interventi di cui dal punto 1 a 6

— risultano complementari alle misure del Programma operativo regionale Sicilia 2000-2006 ricomprese nell'asse IV (misura 4.06 "Investimenti aziendali per l'irrobustimento di filiere agricole e zootecniche", misura 4.09 "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione", misura 4.12 "Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole", misura 4.13 "Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità", misura 4.15 "Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali", misura 4.18 "Promozione turistica", misura 4.19 "Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica").

Gli interventi di cui dal punto 7 a 10

— risultano complementari alle misure del Programma operativo regionale Sicilia 2000-2006 ricomprese nell'asse I "Risorse naturali" (misura 1.03 "Sistema informativo e di monitoraggio acque e servizi idrici", misura 1.12 "Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità") e nell'asse IV "Sistemi locali di sviluppo" (misura 4.01 "Potenziamento delle PMI esistenti", misura 4.04 "Servizi innovativi di rete e strumenti di sviluppo territoriale", misura 4.06 "Investimenti aziendali per l'irrobustimento di filiere agricole e zootecniche", misura 4.08 "Formazione nel settore agricolo/forestale", misura 4.12 "Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole", misura 4.13 "Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità", misura 4.19 "Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica"). La complementarità con gli interventi descritti trova logica nel fatto che tali misure prevedono aiuti alle imprese per l'adozione di sistemi di qualità e relativa certificazione ma non prevedono sostegni specifici per azioni collettive di natura analitica, di ricerca, sviluppo e applicazione quali quelle che costituiscono la struttura portante degli interventi descritti.

Gli interventi di cui dal punto 11 a 13

— risultano complementari alle misure del Programma operativo regionale Sicilia 2000-2006, in particolare all'asse I "Risorse naturali" (misura 1.13 "Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica") e all'asse IV "Sistemi locali di Sviluppo" (misura 4.03 "Nuova imprenditorialità giovanile, femminile e del terzo settore", misura 4.05 "Formazione e apprendistato per i sistemi locali di sviluppo", misura 4.15 "Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali").

Gli interventi di cui dal punto 14 a 18

— risultano complementari e integrati con misure previste nel POR e nel PSR che prevedono interventi volti allo sviluppo del tessuto economico locale attraverso la nascita di nuove attività produttive-culturali e servizi al territorio capaci di generare effetti occupazionali e nuove fonti di reddito. In particolare gli interventi descritti si integrano con le misure del Programma operativo regionale Sicilia 2000-2006 che prevedono aiuti alla creazione di impresa: la coerenza viene assicurata dalle condizioni generali di ammissibilità riportate. Per quanto riguarda le connessioni e le interazioni con il POR si fa riferimento all'asse I "Risorse naturali" (misura 1.13 "Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica"), all'asse II "Risorse culturali" (misura 2.03 "gestione innovativa e fruizione del patrimonio culturale") e all'asse IV "Sistemi locali di sviluppo" (misura 4.03 "Nuova imprenditorialità giovanile, femminile e del terzo settore", misura 4.15 "Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali");

— nell'attuazione si terrà conto, della necessità di evitare le sovrapposizioni e di favorire la complementarità degli interventi con quelli previsti da altri strumenti. I GAL saranno responsabili dell'effettuazione delle verifiche affinché ciò non accada.

Nel caso in cui vengano previsti interventi che possono ingenerare dei dubbi, questi dovranno essere sottoposti all'ufficio d'attuazione per le opportune valutazioni.

MISURA 1.4 - POTENZIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLE RISORSE UMANE

1. Riferimento giuridico

Reg. CE n. 1783/99, reg. CE n. 1257/99, reg. CE n. 1685/00, reg. CE n. 68/01, reg. CE n. 445/2002, P.O.R. Sicilia 2000/2001, misura 4.08 (ex 4.2.3).

2. Obiettivo Globale

Favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze professionali locali.

3. Obiettivo specifico

Migliorare le conoscenze e le competenze professionali locali.

4. Descrizione delle linee di intervento

4.1. Obiettivi operativi

Consentire alle risorse umane locali, occupate e non, la crescita professionale funzionale ad un più facile accesso al mercato del lavoro e l'acquisizione di competenze utili all'espletamento delle attività previste nel PSL attraverso anche il miglioramento delle metodologie gestionali delle stesse.

Informazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale ed alimentare.

4.2. Contenuto tecnico

Realizzazione di attività formative per disoccupati – anche attraverso stage in azienda – e per occupati e per approfondire problematiche connesse all'avvio di attività imprenditoriali nei settori di interesse dei PSL.

Realizzazione di attività formative destinate agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado per migliorare il livello cognitivo sulle problematiche ambientali ed alimentari e rendere più elevata la sensibilità su tali argomenti.

Nell'ambito della misura potranno trovare finanziamento gli interventi di seguito elencati. Tale elenco potrà essere ampliato in seguito della selezione dei PSL.

1) Formazione e riqualificazione professionale – anche attraverso metodi innovativi di inserimento professionale di persone in situazione precaria (imprese di inserimento, scuole officina, ecc.) – destinati a disoccupati e agli addetti del settore pubblico e privato strettamente finalizzati all'operatività delle azioni previste nei PSL.

2) Formazione destinata agli addetti del GAL e del settore pubblico finalizzati all'adeguamento professionale dei medesimi, mediante una migliore conoscenza delle finalità e dei contenuti del programma regionale Leader+ e del funzionamento e della gestione dei GAL.

3) Formazione destinata agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado per migliorare il livello cognitivo sulle problematiche ambientali ed alimentari e rendere più elevata la sensibilità su tali argomenti: le azioni dovranno comunque tener conto del program-

ma di educazione agroalimentare nelle scuole attivato dalla Regione per il tramite delle SOAT - nell'ambito dei Programmi interregionali - dal Ministero delle politiche agricole e forestali.

I soggetti a cui sono principalmente rivolti gli interventi sopra indicati sono:

- a) lavoratori impiegati in ruoli esecutivi;
- b) lavoratori impiegati in ruoli di responsabilità;
- c) quadri e dirigenti privati e pubblici;
- d) agenti e lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa;
- e) titolari e amministratori di imprese agricole e PMI, inclusi i coadiuvanti;
- f) disoccupati;
- g) lavoratori in cassa integrazione;
- h) addetti dei GAL;
- i) studenti delle scuole di ogni ordine e grado.

5. Codici UE (per tipologia di interventi)

- 23 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico.

6. Beneficiari finali

Per gli interventi previsti dalla misura che verranno realizzati direttamente dal GAL il beneficiario finale è il GAL.

Nel caso di sovvenzioni concesse ad altri soggetti solo nell'ambito dei regimi d'aiuto (alle imprese), il beneficiario finale è il GAL; in tutti gli altri casi, beneficiari finali sono i soggetti responsabili della committenza delle operazioni (art. 9, punto 1, reg. CE n. 1260/99).

6.1. Destinatarie

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2 i destinatari possono essere come di seguito indicati:

- GAL;
- Enti di formazione pubblici e privati con adeguate esperienze nel settore della formazione professionale negli ambiti selezionati.

7. Localizzazione

I territori di attuazione dei PSL ammessi a finanziamento.

8. Partecipazione del FEOGA e tasso di aiuto pubblico

8.1. Condizioni generali

	Occupati	Disoccupati
Partecipazione FEOGA minima rispetto alle spese pubbliche	62%	75%
Partecipazione FEOGA massima rispetto al costo complessivo	50%	75%
Tasso di aiuto pubblico	80%	100%

8.2. Partecipazione del FEOGA

Fermo restando il rispetto della partecipazione del FEOGA e del tasso di aiuto pubblico, come definito nel paragrafo 8.1, considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2 e la tipologia di beneficiari, la partecipazione del FEOGA è: pari ad almeno il 62% della spesa pubblica ammissibile (in caso di occupati) mentre è pari ad almeno il 75% per i disoccupati. La partecipazione massima al costo complessivo è non superiore al 50% del costo totale ammissibile in caso di occupati e non superiore al 75% per i disoccupati.

8.3. Tasso di aiuto pubblico

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2 e la tipologia di beneficiari riportati nel paragrafo 6, il tasso di aiuto pubblico è:

- per interventi destinati a persone occupate, fino all'80% delle spese ammissibili;
- per interventi destinati a persone disoccupate, fino al 100% delle spese ammissibili.

9. Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale.

10. Informazioni sui regimi di aiuto

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato per le attività formative rivolte ai disoccupati.

Per le attività formative rivolte agli occupati gli aiuti saranno accordati conformemente al reg. CE n. 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti destinati alla formazione (*Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea L10 del 13 gennaio 2001) e alla misura 4.08 del P.O.R. Sicilia.

11. Massimali di investimento

Per la presente misura non sono previsti massimali di investimento.

12. Spese ammissibili (principali categorie di spesa)

I costi ammissibili fanno riferimento alla classificazione delle spese prevista dal regolamento CE n. 68/2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione. Inoltre, saranno d'applicazione le disposizioni pertinenti del reg. CE n. 1685/2000.

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2, indicativamente si considerano ammissibili le seguenti spese:

- costi del personale docente;
- spese di trasferta del personale docente e dei destinatari della formazione;
- altre spese correnti;
- ammortamento degli strumenti ed attrezzature ad uso esclusivo della formazione;
- costi dei servizi di consulenza sull'iniziativa di formazione.

13. Disposizioni anticumulato

I soggetti destinatari degli interventi non potranno beneficiare di altri aiuti pubblici per la realizzazione delle attività di cui alla presente misura.

14. Condizioni generali di ammissibilità

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2, le condizioni generali di ammissibilità sono indicate di seguito. Qualora il titolare della domanda di contributo sia una agenzia formativa, un'associazione temporanea di imprese, un consorzio di imprese, in sede di presentazione della domanda è obbligatoria l'identificazione preliminare della committenza specifica di ciascuna azione formativa.

Sono ritenuti ammissibili solamente gli interventi formativi strettamente correlati alle azioni previste nel PSL.

15. Modalità di attuazione

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2, le modalità di attuazione sono indicate di seguito.

Il GAL predisporrà bandi pubblici per la presentazione delle domande di contributo per gli interventi di formazione. Il bando specificherà le modalità di presentazione delle domande, i requisiti di ammissibilità e le modalità di selezione delle stesse secondo criteri di priorità; tali criteri dovranno privilegiare gli interventi destinati ai giovani ed alle donne.

Per gli interventi di formazione di cui il GAL è direttamente beneficiario, lo stesso commissionerà gli interventi ad un soggetto terzo, che organizzerà su commissione le azioni formative richieste secondo le modalità del caso.

In ogni caso, nella realizzazione degli interventi previsti nei PSL, il GAL - considerato che svolge di fatto una missione pubblica e non può essere portatore di interessi privati - dovrà assicurare la massima partecipazione a livello locale e la necessaria trasparenza nella scelta dei responsabili della realizzazione degli stessi attraverso l'adozione di procedure di evidenza pubblica.

16. Struttura responsabile e direzioni regionali coinvolte

Il GAL è responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di sviluppo locale. Responsabile della gestione del Programma regionale Leader+ è l'Autorità di gestione così come definita nel capitolo 9 del PLR. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione si avvale dell'ufficio d'attuazione così come definito al capitolo 9 del PLR Leader+ della Regione siciliana e nel presente Complemento.

17. Il quadro finanziario della misura

Importi in euro

	Costo totale	Quota Pubblica						Privati
		Tot. Pubb.	U.E.	% FEOGA	Totale Stato	Centrale	Regionale	
Sezione I	57.969.000	34.547.000	25.910.000	75	8.637.000	6.045.900	2.591.100	23.422.000
Misura 1.4	3.864.833	2.763.760	2.072.800	75	690.960	483.672	207.288	1.101.073

18. Indicatori di realizzazione, risultato e di impatto*Indicatori di realizzazione*

- Indicatori di realizzazione
- Corsi di formazione realizzati (n.)
- Partecipanti (n.)
- Ore (n.)

Indicatori di risultato

- % operatori beneficiari (del settore pubblico e privato) coinvolti
- % studenti coinvolti

Indicatori di impatto

- Mantenimento/incremento livello occupazionale

Gli indicatori saranno quantificati alla luce dei Piani di sviluppo locale selezionati.

19. Valutazione ex-ante**19.1. Coerenza con gli obiettivi generali del programma**

L'articolazione delle tipologie di interventi incluse nella misura è funzionale al perseguimento degli obiettivi globali del programma. Difatti le tipologie di interventi descritte mirano in modo integrato a potenziare e qualificare le risorse umane. L'integrazione delle iniziative previste nella misura porta, nelle previsioni dell'Amministrazione, a migliorare le conoscenze e le competenze professionali locali (obiettivo specifico della misura) e, di conseguenza, ad incrementare lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali siciliane (obiettivo globale del PLR). Peraltro, sono evidenti i caratteri di complementarità con tutte le altre misure del PLR, con particolare riferimento a quelle finalizzate a migliorare la competitività economica (misura 1.2).

19.2. Valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL

L'Amministrazione regionale attribuisce grande importanza alle modalità organizzative e gestionali con le quali i GAL intendono attuare le iniziative incluse nella presente misura. A tal fine, ai GAL è stato richiesto espressamente di indicare per ciascun intervento i criteri di selezione adottati. Pertanto l'Amministrazione provvederà, successivamente all'approvazione dei PSL, ad effettuare una valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL al fine di assicurare la pertinenza rispetto agli obiettivi e ai contenuti della misura e il rispetto del principio della trasparenza e delle norme in materia di pari opportunità e di sostenibilità ambientale.

20. Specificità e complementarità della misura rispetto ad altri programmi cofinanziati

La presente azione ha funzione integrativa e complementare alle misure previste nel Programma operativo regionale Sicilia 2000-2006 in quanto il campo di operatività è quello connesso alle azioni previste nel PLR Leader+ Sicilia e, come tale, ad azioni che non sono specificamente previste nel P.O.R.

MISURA 1.5 - SUPPORTO ALLA REALIZZAZIONE DEI PSL

1. Riferimento giuridico

Reg. CE n. 1783/99, reg. CE n. 1685/99.

2. Obiettivo Globale

Fornire supporti alla realizzazione dei PSL.

3. Obiettivo specifico

Agevolare l'attuazione, la gestione e la redazione dei PSL, lo svolgimento delle funzioni del GAL e l'animazione del territorio.

4. Descrizione delle linee di intervento**4.1. Obiettivi operativi**

Fornire supporti alla realizzazione dei Piani di sviluppo locale. Con l'attivazione di questa misura si intende favorire la realizzazione dei Piani di sviluppo locale. I Gruppi di azione locale (GAL) sono i soggetti individuati per attivare i PSL e, allo scopo possono avvalersi di strutture idonee, in particolare in termini di risorse umane e strumentali. A queste strutture strettamente connesse alla gestione (amministrazione, monitoraggio, controlli, ecc.) si affiancano quelle a carattere orizzontale di animazione e coordinamento, che sono indispensabili per la messa in atto di una strategia di sviluppo.

4.2. Contenuto tecnico

Attività di funzionamento e gestione del GAL ed iniziative di questi per informare, sensibilizzare e rendere partecipi al complesso delle attività del PSL la popolazione e il tessuto imprenditoriale dell'area di intervento.

Sono pertanto da ricomprendersi in questa misura l'insieme delle attività gestionali quali la direzione, la segreteria amministrativa e tecnica, le attività d'animazione e sensibilizzazione del territorio (campagne informative attraverso mezzi di comunicazione, incontri pubblici), l'acquisizione di competenze (esclusivamente per i nuovi territori); potrà, inoltre, essere finanziato l'acquisto di attrezzature e servizi necessari alle attività gestionali di assistenza tecnica, controllo, monitoraggio e valutazione.

Nell'ambito della misura potranno trovare finanziamento diverse tipologie di interventi, quali ad esempio:

1) studio e predisposizione di iniziative (es. tavole rotonde, pubblicazioni, informazioni sui media, help-desk, workshop, ecc.) per informare, sensibilizzare e rendere partecipi al complesso delle attività previste nel PSL la popolazione, il tessuto imprenditoriale pubblico e privato, gli operatori esterni, i potenziali turisti e consumatori;

2) organizzazione della struttura operativa del GAL funzionale all'attuazione del piano di sviluppo locale;

3) realizzare attività per acquisizione di competenze, ossia spese di animazione e/o studi preliminari all'elaborazione del PSL (attraverso l'elaborazione di un piano di acquisizione di competenze esclusivamente per i nuovi territori interessati dall'Iniziativa Leader).

5. Codici UE (per tipologia di interventi)

— 415 - informazione del pubblico.

— 1305 - Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale.

6. Beneficiari finali

Per gli interventi previsti dalla misura che verranno realizzati direttamente dal GAL il beneficiario finale è il GAL.

Nel caso di sovvenzioni concesse ad altri soggetti solo nell'ambito dei regimi d'aiuto (alle imprese), il beneficiario finale è il GAL; in tutti gli altri casi, beneficiari finali sono i soggetti responsabili della committenza delle operazioni (art. 9, punto 1, reg. CE n. 1260/99).

6.1. Destinatari

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2 i destinatari possono essere come di seguito indicati.

GAL per tutti gli interventi

— per gli interventi di cui al punto 3, soggetti portatori di interessi diffusi (province, comuni, associazioni di categoria/imprenditori, camere di commercio e organizzazioni no-profit) – operanti prevalentemente su nuovi territori – che, in via preliminare, abbiano stipulato tra di loro accordi o protocolli di intesa finalizzati alla possibile costituzione del GAL, conformemente a quanto previsto nel PLR+ Sicilia.

— si specifica che – come già definito nel PLR+ – col termine nuovi territori sono da considerarsi i comprensori territoriali in cui la presenza, in termini di popolazione dei comuni interessati per la prima volta dal programma Leader è superiore al 50%.

7. Localizzazione

I territori di attuazione dei PSL ammessi a finanziamento.

8. Partecipazione del FEOGA e tasso di aiuto pubblico**8.1. Condizioni generali**

— Partecipazione FEOGA minima rispetto alle spese pubbliche 50%

— Partecipazione FEOGA massima rispetto al costo complessivo 75%

— Tasso di aiuto pubblico 100%

8.2. Partecipazione del FEOGA e Tasso di aiuto pubblico

In relazione a quanto riportato nel paragrafo 4.2 la partecipazione del FEOGA e il tasso di aiuto pubblico, non variano per tipologia di intervento e risultano essere come definito nel paragrafo 8.1.

9. Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale.

10. Informazioni sui regimi di aiuto

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2 e la tipologia di beneficiari riportati nel paragrafo 6.1, nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato, per gli interventi realizzati da GAL e soggetti pubblici (e quindi con finalità non economiche).

11. Massimali di investimento

Il valore massimo di investimento per le attività di gestione e animazione del territorio è pari al 10% del complesso degli investimenti previsti in PSL per i GAL operanti in nuovi territori, all'8% per gli altri GAL.

Il valore massimo di investimento per realizzare attività per acquisizione di competenze, qualora il GAL ne avesse diritto secondo quanto precedentemente disposto, sarà pari allo 0,6% del complesso degli investimenti previsti nel PSL.

Il contributo, pari al 100% delle spese ritenute ammissibili al finanziamento non potrà essere superiore a 30.000,00 euro per ciascun piano di acquisizione di competenze.

12. Spese ammissibili (principali categorie di spesa)

Saranno d'applicazione le disposizioni pertinenti del reg. CE n. 1685/2000.

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2, saranno ammissibili:

Per gli interventi di cui ai punti 1 e 2

- elaborazione di piani e programmi (spese relative alla progettazione del PSL e del Piano di comunicazione);
- investimenti per l'attivazione di servizi di documentazione e di informazione, quali spese per progettazione e consulenze, allestimento di uffici e punti di contatto con il pubblico, realizzazione o adeguamento impianti tecnologici e reti telematiche, acquisto macchinari, attrezzature informatiche e software, realizzazione di siti internet;
- spese per consulenze, per la produzione di materiali informativi e divulgativi (cartacei, audiovisivi, multimediali, ecc.), per l'organizzazione di convegni, incontri, seminari, workshop, educational, per la partecipazione a fiere e saloni e per altre azioni promozionali mirate;
- spese di costituzione del GAL e per le attività gestionali, quali:
 - spese per il personale e relativi rimborsi per spese di trasferta;
 - acquisto o noleggio di arredi;
 - acquisto o noleggio di materiale informatico e telematico;
 - spese di gestione;
 - spese dovute a collegamenti telematici;
 - spese tecniche, amministrative e finanziarie (consulenze tecnica, del lavoro, fiscale, amministrativa e legale);
 - rimborsi spese di trasferta per i componenti degli organi societari.

Per gli interventi di cui al punto 3

- spese per studi ed analisi territoriali e/o tematiche;
- spese per la produzione di materiali informativi e divulgativi (cartacei, audiovisivi, multimediali, ecc.). Per l'organizzazione di convegni, incontri, seminari, workshop, educational;
- spese per il personale in relazione alle attività propedeutiche alla stesura dei PSL;
- spese per consulenze.

13. Disposizioni anticumulo

I soggetti destinatari degli interventi non potranno beneficiare di altri aiuti pubblici per la realizzazione delle attività di cui alla presente misura.

14. Condizioni generali di ammissibilità

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2, le condizioni generali di ammissibilità sono indicate di seguito:

Per gli interventi di cui ai punti 1 e 2

- l'entità massima degli importi da dedicare all'azione non dovrà superare il 10% del complesso degli investimenti previsti nel PSL per i GAL che opereranno nei nuovi territori e l'8% per gli altri GAL;
- come già definito nel PLR+, col termine nuovi territori sono da considerarsi i comprensori territoriali in cui la presenza, in termini di popolazione dei comuni interessati per la prima volta dal programma Leader è superiore al 50%;
- riguardo, in particolare, all'azione connessa alle spese di gestione del GAL, è da sottolineare che la selezione del personale dovrà essere effettuata mediante pubblicazione di avviso pubblico contenente i requisiti richiesti (da allegare al progetto unitamente alle modalità di pubblicizzazione) e verrà effettuata in base alla valutazione di più curricula e specifiche prove attitudinali. L'esperienza pregressa maturata con Leader potrà essere considerata positivamente ma non dovrà costituire un requisito di priorità e/o ammissibilità delle domande.

Per gli interventi di cui al punto 3

- i GAL che operano su nuovi territori potranno, nell'ambito della presente misura, realizzare attività per acquisizione di competenze, ossia spese di animazione e/o studi preliminari all'elaborazione del PSL. Tali spese saranno riconosciute esclusivamente per interventi realizzati a partire dalla data di pubblicazione del PLR ed entro 3 mesi dalla data di pubblicazione del bando per la selezione dei PSL nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e solo nel caso di selezione e finanziamento del relativo PSL;
- le spese relative a tale tipologia di attività potranno essere pari al massimo allo 0,6% del totale degli investimenti previsti dal PSL. Tale percentuale si aggiungerà al suddetto 10%, determinando pertanto per i nuovi territori un massimale di spese per la realizzazione della presente misura pari al 10,6% del totale degli investimenti previsti nel PSL;
- la concessione e l'erogazione del contributo è condizionata all'effettiva presentazione (e selezione) del Piano di sviluppo locale. I GAL di nuova costituzione che hanno attivato gli interventi previsti nel "Piano di acquisizione di competenze" nell'ambito della misura 1.5 "Supporto alla realizzazione del PSL" possono inoltrare all'Ufficio di attuazione - entro tre mesi dalla data di approvazione del PSL - la richiesta di rimborso delle spese sostenute per la realizzazione di interventi di animazione e/o studi preliminari ed elaborazione del PSL, su presentazione di:
 - formale richiesta da parte del legale rappresentante;
 - documentazione attestante le spese sostenute per le quali si richiede il rimborso;
 - n. di c/c bancario;
 - documentazione ai sensi del D.P.R. n. 252/98 certificazione antimafia.

15. Modalità di attuazione

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2, le modalità di attuazione sono indicate di seguito.

Per gli interventi di cui ai punti 1 e 2

- il piano di comunicazione verrà realizzato a regia diretta o a regia in convenzione;
- gli altri interventi potranno essere realizzati a regia diretta, a regia in convenzione o a bando pubblico.

Per gli interventi di cui al punto 3

- gli interventi potranno essere realizzati a regia diretta, a regia in convenzione o a bando pubblico.

In ogni caso, nella realizzazione degli interventi previsti nei PSL, il GAL - considerato che svolge di fatto una missione pubblica e non può essere portatore di interessi privati - dovrà assicurare la massima partecipazione a livello locale e la necessaria trasparenza nella scelta dei responsabili della realizzazione degli stessi attraverso l'adozione di procedure di evidenza pubblica.

16. Struttura responsabile e direzioni regionali coinvolte

Il GAL è responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di sviluppo locale. Responsabile della gestione del Programma regionale Leader+ è l'Autorità di gestione così come definita nel capitolo 9 del PLR. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione si avvale dell'ufficio d'attuazione così come definito al capitolo 9 del PLR Leader+ della Regione siciliana e nel presente Complemento.

17. Il quadro finanziario della misura

Importi in euro

	Costo totale	Quota Pubblica						Privati
		Tot. Pubbl.	U.E.	% FEOGA	Totale Stato	Centrale	Regionale	
Sezione I	57.969.000	34.547.000	25.910.000	75	8.637.000	6.045.900	2.591.100	23.422.000
Misura 1.5	5.042.831	4.491.110	3.368.300	75	1.122.810	785.967	336.843	551.721

18. Indicatori di realizzazione, risultato e di impatto*Indicatori di realizzazione*

- Mesi/uomo per le attività gestionali del PSL (n.)
- Campagne informative realizzate (n.)
- Personale occupato – di cui a tempo pieno e part-time – (n.)

Indicatori di risultato

- % popolazione contattata
- % operatori pubblici e privati coinvolti

Indicatori di impatto

- Incremento % degli interventi attivati rispetto a Leader II

Gli indicatori saranno quantificati alla luce dei Piani di sviluppo locale selezionati.

19. Valutazione ex-ante**19.1. Coerenza con gli obiettivi generali del programma**

L'articolazione delle tipologie di interventi incluse nella misura è funzionale al perseguimento degli obiettivi globali del Programma. Difatti le tipologie di interventi descritte mirano a favorire la realizzazione dei Piani. L'integrazione delle iniziative previste nella misura porta, nelle previsioni dell'Amministrazione, ad agevolare l'attuazione e la gestione dei PSL e lo svolgimento delle funzioni dei GAL (obiettivo specifico della misura) e, di conseguenza, a incentivare lo sviluppo socio-economico dei territori rurali (obiettivo globale del PLR). Peraltro, visto l'obiettivo stesso della misura, sono evidenti i caratteri di complementarità e integrazione con le altre misure del PLR.

19.2. Valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL

L'Amministrazione regionale attribuisce grande importanza alle modalità organizzative e gestionali con le quali i GAL intendono attuare le iniziative incluse nella presente misura. A tal fine, ai GAL è stato richiesto espressamente di indicare per ciascun intervento i criteri di selezione. Pertanto l'Amministrazione provvederà, successivamente all'approvazione dei PSL, ad effettuare una valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL al fine di assicurare la pertinenza rispetto agli obiettivi e ai contenuti della misura e il rispetto del principio della trasparenza e delle norme in materia di pari opportunità e di sostenibilità ambientale.

20. Specificità e complementarità della misura rispetto ad altri programmi cofinanziati

Considerando quanto riportato nel paragrafo 4.2, gli interventi previsti sono strumentali alla implementazione delle strategie di sviluppo proposte nel PSL e, in quanto tale, la misura risulta integrativa e complementare alle misure previste nel Programma operativo regionale Sicilia 2000-2006 e nel Piano di sviluppo rurale Sicilia 2000-2006 in quanto mirata a specifiche problematiche connesse alla gestione e all'attuazione del PIC Leader+.

Sezione 2 - Sostegno alla cooperazione tra territori rurali

MISURA 2.1 - COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE

1. Riferimento giuridico

Comunicazione della Commissione agli Stati membri recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (Leader+) - n. 2000/C 139/05 del 14 aprile 2000 - sezione 2 - art. 15-18.

2. Obiettivo Globale

Favorire la complementarità e le sinergie a livello interterritoriale.

3. Obiettivo specifico

Promozione della complementarità e delle sinergie tra territori rurali del territorio nazionale.

4. Descrizione delle linee di intervento**4.1. Obiettivi operativi**

Definizione di un nuovo modello organizzativo, una nuova produzione, una nuova offerta di servizi.

4.2. Contenuto tecnico

Nell'ambito della misura potranno trovare finanziamento gli interventi di seguito elencati. Tale elenco potrà essere ampliato in seguito alla selezione dei PSL.

- 1) Attività di consulenza specialistiche e viaggi per la realizzazione del progetto di cooperazione.
- 2) Animazione e assistenza tecnica per la definizione dei partenariati e del contenuto dei progetti.
- 3) Interventi compresi all'interno delle azioni di cui alle misure della sezione I ad esclusione della misura 1.5.

5. Codici UE (per tipologia di interventi)

Codici previsti nell'ambito dell'Asse 1.

6. Beneficiari finali

— GAL.

I beneficiari finali sono individuati come previsto dalle corrispondenti misure della sezione I.

7. Localizzazione

Possono essere beneficiari della cooperazione intraterritoriale tutti i territori rurali della Sicilia (dei GAL) ammessi a finanziamento in attuazione del PIC Leader+. I progetti di cooperazione intraterritoriale dovranno vedere la partecipazione di almeno un GAL della Sicilia e di almeno un GAL di un'altra Regione. I GAL potranno, nell'ambito del progetto prevedere forme di cooperazione anche con territori interessati dall'attuazione dei PIC Leader I e Leader II.

Il partner capofila dovrà essere scelto fra i GAL selezionati all'interno di Leader+.

8. Partecipazione del FEOGA e tasso di aiuto pubblico**8.1. Condizioni generali**

Per gli interventi di animazione e di spesa realizzati dal GAL:

— Partecipazione FEOGA minima rispetto alle spese pubbliche	50%
— Partecipazione FEOGA massima rispetto al costo complessivo	75%
— Tasso di aiuto pubblico	100%

Per gli interventi di realizzazione di azioni comuni: come da misure da 1 a 4 della sezione I.

8.2. Partecipazione del FEOGA

In relazione a quanto riportato nel paragrafo 4.2 la partecipazione del FEOGA, non varia per tipologia di intervento e risulta essere come definita nel paragrafo 8.1.

8.3. Tasso di aiuto pubblico

Le spese di animazione di cui ai punti 1 e 2 sono ammissibili fino al 100% dell'importo totale; l'importo di tali spese non potrà superare il 10% del costo totale del progetto con un limite massimo di 10.000 euro.

Per le azioni concrete comuni, da realizzarsi secondo quanto previsto dalle misure da 1 a 4 della sezione I, valgono le disposizioni indicate nelle corrispondenti misure.

9. Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

10. Informazioni sui regimi di aiuto

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa azione per gli interventi propedeutici alla realizzazione di azioni concrete comuni, in quanto trattasi di interventi di preminente interesse pubblico.

Per le azioni concrete comuni, da realizzarsi secondo quanto previsto dalle misure da 1 a 4 della sezione I, valgono le disposizioni indicate nelle corrispondenti misure.

11. Massimali di investimento

I massimali di investimento rispettano quanto previsto nelle corrispondenti misure della sezione I.

12. Spese ammissibili

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2 saranno ammissibili:

Per gli interventi di cui al punto 1

— spese per consulenze specialistiche e viaggi;

Per gli interventi di cui al punto 2

— spese per l'animazione e l'assistenza tecnica (es. consulenze specialistiche, viaggi, traduzioni);

Per gli interventi di cui al punto 3

— spese relative agli interventi compresi all'interno delle azioni comuni di cui alle misure 1, 2, 3 e 4 della sezione I.

13. Disposizioni anticumulo

Le disposizioni anticumulo rispettano quanto previsto dalle corrispondenti misure della sezione I.

14. Condizioni di ammissibilità

Possono beneficiare del contributo comunitario soltanto gli interventi che interessano i territori di attuazione dei PSL ammessi a finanziamento.

Il finanziamento permetterà di fronteggiare le spese di viaggio e di assistenza tecnica ovvero un sostegno finanziario per passare dall'idea al progetto

Le spese di animazione sono ammissibili per tutti i territori coinvolti dalla cooperazione.

Non sono ammissibili i progetti limitati al solo scambio di esperienze (linee di intervento 1 e 2), senza essere finalizzate alla costruzione di azioni e progetti comuni.

15. Modalità di attuazione

Gli interventi saranno realizzati dai GAL con procedure a regia nel rispetto della normativa vigente in materia di lavori, forniture e servizi.

In ogni caso, nella realizzazione degli interventi previsti nei PSL, il GAL – considerato che svolge di fatto una missione pubblica e non può essere portatore di interessi privati – dovrà assicurare la massima partecipazione a livello locale e la necessaria trasparenza nella scelta dei responsabili della realizzazione degli stessi attraverso l'adozione di procedure di evidenza pubblica.

16. Struttura responsabile e direzioni regionali coinvolte

Il GAL è responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di sviluppo locale. Responsabile della gestione del Programma regionale Leader+ è l'Autorità di gestione così come definita nel capitolo 9 del PLR. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di

gestione si avvale dell'ufficio d'attuazione così come definito al capitolo 9 del PLR Leader+ della Regione siciliana e nel presente Complemento.

17. Quadro finanziario della misura

Importi in euro

	Costo totale	Quota Pubblica						Privati
		Tot. Pubbl.	U.E.	% FEOGA	Totale Stato	Centrale	Regionale	
Sezione II	6.512.000	3.881.000	2.911.000	75	970.000	679.000	291.000	2.631.000
Misura 2.1	4.558.400	2.507.120	1.880.590	75	626.530	438.571	187.959	2.051.280

18. Indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto

Indicatori di realizzazione

— N. progetti

Indicatori di risultato

— N. soggetti coinvolti

Indicatori di impatto

— Incremento iniziative di partenariato

19. Specificità e complementarità della misura rispetto agli altri programmi cofinanziati

Gli interventi previsti dalla presente misura sono da considerarsi integrativi e complementari a quelli contemplati nel Programma operativo regionale Sicilia 2000-2006 e nel Piano di sviluppo rurale Sicilia 2000-2006, i quali non prevedono specifiche azioni di cooperazione tra territori rurali. Vi è inoltre da considerare la complementarità con le iniziative comunitarie, nello specifico Urban, rivolta alle aree urbane, Interreg III ed Equal che prevedono azioni di cooperazione interterritoriale e transnazionale ma non specificamente in aree rurali.

MISURA 2.2 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE

1. Riferimento giuridico

Comunicazione della Commissione agli Stati membri recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (Leader+) - n. 2000/C 139/05 del 14 aprile 2000 - sezione 2 - art. 15-18.

2. Obiettivo Globale

Favorire la complementarità e le sinergie a livello transnazionale.

3. Obiettivo specifico

Promuovere progetti di cooperazione tra territori rurali a livello transnazionale.

4. Descrizione delle linee di intervento

4.1. Obiettivi operativi

Definizione di un nuovo modello organizzativo, una nuova produzione, una nuova offerta di servizi.

4.2. Contenuto tecnico

Nell'ambito della misura potranno trovare finanziamento gli interventi di seguito elencati. Tale elenco potrà essere ampliato in seguito alla selezione dei PSL.

- 1) Attività di consulenze specialistiche e viaggi per la realizzazione del progetto di cooperazione.
- 2) Animazione e assistenza tecnica per la definizione dei partenariati e del contenuto dei progetti
- 3) Interventi compresi all'interno delle azioni di cui alle misure della sezione I ad esclusione della misura 1.5.

5. Codici UE (per tipologia di interventi)

Codici previsti nell'ambito della sezione 1.

6. Beneficiari finali

— GAL.

I beneficiari finali sono individuati come previsto dalle corrispondenti misure della sezione I.

7. Localizzazione

Possono essere beneficiari della cooperazione transnazionale tutti i territori rurali della Sicilia (dei GAL) ammessi a finanziamento in attuazione della IC Leader+. I GAL potranno, nell'ambito del progetto, prevedere forme di cooperazione transnazionale con GAL selezionati nell'ambito di Leader+ appartenenti ad almeno un altro Stato membro. Possono far parte del partenariato anche territori appartenenti a Paesi extra-UE, purché organizzati secondo l'approccio Leader e riconosciuti dalle autorità regionali, statali e comunitarie. Il partner capofila dovrà essere scelto fra i GAL selezionati all'interno di Leader+.

8. Partecipazione del FEOGA e tasso di aiuto pubblico

8.1. Condizioni generali

Per gli interventi di animazione e di spesa realizzati dal GAL:

- Partecipazione FEOGA minima rispetto alle spese pubbliche 50%
- Partecipazione FEOGA massima rispetto al costo complessivo 75%
- Tasso di aiuto pubblico 100%

Per gli interventi di realizzazione di azioni comuni: come da misure da 1 a 4 della sezione I.

8.2. Partecipazione del FEOGA

In relazione a quanto riportato nel paragrafo 4.2 la partecipazione del FEOGA non varia per tipologia di intervento e risulta essere come definita nel paragrafo 8.1

8.3. Tasso di aiuto pubblico

Le spese di animazione di cui ai punti 1 e 2 sono ammissibili fino al 100% dell'importo totale; l'importo di tale spesa non potrà superare il 15% del costo totale del progetto con un limite massimo di 15.000 euro.

Per gli interventi di cui al punto 3 valgono i limiti di contributo e di spesa fissati nelle corrispondenti misure 1, 2, 3 e 4 della sezione I.

9. Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

10. Informazioni sui regimi di aiuto

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura.

11. Massimali di investimento

I massimali di investimento rispettano le condizioni previste dalle corrispondenti misure della sezione I.

12. Spese ammissibili

Considerando la tipologia di interventi riportati nel paragrafo 4.2 saranno ammissibili:

Per gli interventi di cui al punto 1

— spese per consulenze specialistiche e viaggi;

Per gli interventi di cui al punto 2

— spese per l'animazione e l'assistenza tecnica (es. consulenze specialistiche, viaggi, traduzioni);

Per gli interventi di cui al punto 3

— spese relative agli interventi compresi all'interno delle azioni comuni di cui alle misure 1, 2, 3 e 4 della sezione I.

13. Disposizioni anticumulo

Le disposizioni anticumulo rispettano le condizioni previste dalle corrispondenti misure della sezione I.

14. Condizioni di ammissibilità

Possono beneficiare del contributo comunitario soltanto gli interventi che interessano i territori di attuazione dei PSL ammessi a finanziamento.

Il finanziamento permetterà di fronteggiare le spese di viaggio, di interpretariato e di assistenza tecnica ovvero un sostegno finanziario per passare dall'idea al progetto, oltre alle spese per la realizzazione del progetto.

In presenza di un partner extra-UE, ai fini dell'ammissibilità delle spese, saranno eleggibili soltanto le spese – comprese quelle di animazione – riguardanti i territori Leader+.

Non sono ammissibili i progetti limitati al solo scambio di esperienze (linee di intervento 1 e 2), senza essere finalizzate alla costruzione di azioni e progetti comuni.

I progetti di cooperazione transnazionale dovranno vedere la partecipazione di almeno un GAL della Sicilia e di almeno un GAL di un altro Stato membro.

Le attività di consulenza, assistenza e animazione devono essere svolte da soggetti con comprovata esperienza nel settore della cooperazione transnazionale per lo sviluppo rurale.

15. Modalità di attuazione

Gli interventi saranno realizzati dai GAL con procedure a regia nel rispetto della normativa vigente in materia di lavori, forniture e servizi.

In ogni caso, nella realizzazione degli interventi previsti nei PSL, il GAL – considerato che svolge di fatto una missione pubblica e non può essere portatore di interessi privati – dovrà assicurare la massima partecipazione a livello locale e la necessaria trasparenza nella scelta dei responsabili della realizzazione degli stessi attraverso l'adozione di procedure di evidenza pubblica.

16. Struttura responsabile e direzioni regionali coinvolte

Il GAL è responsabile della gestione e dell'attuazione del Piano di sviluppo locale. Responsabile della gestione del Programma regionale Leader+ è l'Autorità di gestione così come definita nel capitolo 9 del PLR. Per l'istruttoria tecnica degli interventi l'Autorità di gestione si avvale dell'ufficio d'attuazione così come definito al capitolo 9 del PLR Leader+ della Regione siciliana e nel presente Complemento.

17. Quadro finanziario della misura

Importi in euro

	Costo totale	Quota Pubblica						Privati
		Tot. Pubbl.	U.E.	% FEOGA	Totale Stato	Centrale	Regionale	
Sezione II	6.512.000	3.881.000	2.911.000	75	970.000	679.000	291.000	2.631.000
Misura 2.2	1.953.600	1.373.880	1.030.410	75	343.470	240.429	103.041	579.720

18. Indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto

Indicatori di realizzazione

— N. progetti

Indicatori di risultato

— N. soggetti coinvolti

Indicatori di impatto

— Incremento iniziative di partenariato

19. Specificità e complementarità della misura rispetto agli altri programmi cofinanziati

Gli interventi previsti dalla presente misura sono da considerarsi integrativi e complementari a quelli contemplati nel Programma operativo regionale Sicilia 2000-2006 e nel Piano di sviluppo rurale Sicilia 2000-2006, i quali non prevedono specifiche azioni di cooperazione tra territori rurali. Vi è inoltre da considerare la complementarità con le iniziative comunitarie, nello specifico Urban, rivolta alle aree urbane, Interreg III ed Equal che prevedono azioni di cooperazione interterritoriale e transnazionale ma non specificamente in aree rurali.

Sezione 3 - Creazione di una rete tra territori rurali

La costruzione ed il funzionamento di reti ha costituito uno degli aspetti più innovativi della precedente iniziativa. Difatti, grazie, al sistema-rete è stato possibile realizzare proficui scambi di esperienze e di informazioni fra i gruppi di azione locale. A tal fine, la creazione di una rete per l'insieme dei territori rurali costituisce anche una delle priorità della nuova iniziativa.

La partecipazione alla rete è obbligatoria per tutti i beneficiari, che dovranno mettere a disposizione tutte le informazioni sulle azioni in corso o realizzate e i risultati ottenuti. Pertanto la partecipazione alla rete sarà estesa anche a territori e operatori ritenuti non beneficiari dell'iniziativa, i quali dovranno mettere a disposizione della rete le proprie esperienze.

La rete dovrà organizzarsi: al fine di fungere da stimolo e dare supporto concreto alla cooperazione fra i territori; mettere in condivisione le buone pratiche ed esperienze realizzate o sperimentate nel mondo rurale.

Ai fini della partecipazione dei territori rurali ai progetti di cooperazione inter e intra territoriale e transnazionale e relativamente alla creazione di una rete, è utile ricordare la presenza sul territorio degli sportelli Carrefour che garantiscono con il loro operato un continuo interscambio di informazioni tra i territori rurali e la Commissione europea.

La Rete nazionale

La rete nazionale sarà attuata e gestita sotto la responsabilità del Ministero per le politiche agricole e forestali e avrà i seguenti compiti:

- individuazione, analisi e diffusione delle azioni e degli interventi in materia di sviluppo rurale;
 - raccolta, analisi e divulgazione a livello nazionale delle buone pratiche conseguite dai beneficiari di Leader+ e non, mediante la creazione di un sito, nonché la realizzazione di materiale divulgativo;
 - organizzazione di scambi di esperienze e di competenze fra i territori rurali al fine di trasferire le buone pratiche adottate dai GAL più esperti, mediante l'organizzazione di seminari, convegni, incontri informativi;
 - creazione di momenti di confronto e di scambio delle buone prassi fra i responsabili amministrativi nazionali, tramite l'organizzazione di incontri e seminari, stage presso le istituzioni più avanzate;
 - elaborazione di relazioni sull'attuazione di Leader+ a livello nazionale, con una cadenza stabilita in sede di comitato tecnico di coordinamento;
 - analisi e diffusione degli insegnamenti di Leader+ e delle implicazioni nell'ambito della politica rurale nazionale al fine di stimolare l'integrazione tra la nuova IC e gli altri programmi strutturali (nazionali e non);
 - supporto tecnico al Comitato tecnico di coordinamento nazionale.
- In relazione alla cooperazione sarà compito della Rete nazionale per lo sviluppo rurale mettere a punto un sistema in grado di:
- supportare i GAL nella ricerca di partner (nazionali ed esteri) interessati a sviluppare la stessa tematica;
 - fornire alle Amministrazioni regionali tutte le informazioni necessarie sulla natura dei progetti e la composizione delle Partnership proponenti per ciò che riguarda tutti i progetti con la partecipazione italiana;
 - monitorare l'avanzamento dei progetti e i risultati conseguiti.

Le attività di supporto ai GAL consisteranno principalmente nella creazione di una banca dati, dove far confluire gli annunci di cooperazione; nell'organizzazione di seminari a carattere transnazionale e nazionale; nella pubblicazione di documenti tecnici ed informativi sui principali aspetti della cooperazione.

La Regione Sicilia si attiverà per favorire la partecipazione dei GAL alla Rete.

Sezione 4 - Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione

MISURA 4.1 - ASSISTENZA TECNICA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

1. Riferimento giuridico

Comunicazione della Commissione agli Stati membri recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (Leader+) - n. 2000/C 139/05 del 14 aprile 2000 - artt. 29-34, reg. n. 1260/99, titolo IV, capo I, II e III, reg. CE n. 1685/2001.

2. Obiettivo globale

Dotare la Regione delle risorse e delle strutture necessarie all'animazione, all'attuazione, alla sorveglianza, al monitoraggio e alla valutazione del Programma, nonché alle attività di comunicazione e diffusione delle informazioni relative al Programma, al suo funzionamento e ai risultati conseguiti.

3. Obiettivo specifico

Agevolare lo svolgimento delle funzioni dell'ente responsabile della gestione (garantendo un'informazione conforme alle disposizioni comunitarie).

4. Descrizione delle linee di intervento

4.1. Obiettivi operativi

Fornire strumenti tecnici operativi di supporto, in particolare servizi e forniture di beni, all'ente responsabile della gestione.

Facilitare le procedure di gestione, monitoraggio e valutazione del Programma. Ai sensi del paragrafo 28 della Comunicazione della Commissione 2000/C 139/05, la Regione siciliana ha attivato questa sezione per finanziare le spese di gestione, di sorveglianza e di valutazione del Programma.

Attraverso questa sezione, dunque, l'Amministrazione regionale attiva una serie di azioni mirate a soddisfare l'obiettivo globale di facilitare le procedure di gestione, monitoraggio e valutazione del Programma.

4.2. Contenuto tecnico

Nell'ambito della misura potranno trovare finanziamento gli interventi di seguito elencati:

- 1) assistenza tecnica per l'attuazione del programma, la selezione dei PSL, il monitoraggio, la sorveglianza, la valutazione ed il controllo, nonché per l'attività del Comitato di sorveglianza, compresa l'elaborazione del software di gestione;
- 2) predisposizione del sistema informativo in rete allo scopo di consentire la raccolta dei dati di monitoraggio;
- 3) studi ed indagini su problematiche generali e specifiche riguardanti lo sviluppo rurale delle aree selezionate;
- 4) applicazione delle disposizioni riguardanti la revisione contabile e i controlli sugli interventi finanziati;
- 5) attuazione del Piano di comunicazione;

5. Codici UE (per tipologia di interventi)

- 411 - preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità.
- 412 - valutazione.
- 415 - informazione del pubblico.

6. Beneficiari finali

Regione siciliana. Assessorato agricoltura e foreste

7. Localizzazione

Tutto il territorio regionale.

8. Partecipazione del FEOGA e tasso di aiuto pubblico**8.1. Condizioni generali**

- Partecipazione FEOGA minima rispetto alle spese pubbliche 50%
- Partecipazione FEOGA massima rispetto al costo complessivo 75%
- Tasso di aiuto pubblico 100%

8.2. Partecipazione del FEOGA

Contributo FEOGA pari al 75% della spesa pubblica.

8.3. Tasso di aiuto pubblico

Pari al 100% del costo totale.

9. Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

10. Informazioni sui regimi di aiuto

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa azione, in quanto tutti gli interventi previsti dalla presente azione sono di preminente interesse pubblico e vengono pertanto affidati a soggetti che non sono portatori di specifici interessi privati.

11. Spese ammissibili

Nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalla normativa comunitaria (reg. CE n. 1685/2000) le spese ammissibili per le diverse tipologie di intervento individuate nel paragrafo 4.2 sono:

- a) spese per l'acquisizione di collaborazioni esterne;
- b) attrezzature hardware e software, elaborazione e/o acquisto;
- c) spese per azioni pubblicitarie e informative.

12. Condizioni generali di ammissibilità

La misura opererà nel rispetto delle norme regolamentari comunitarie in materia di ammissibilità delle spese sostenute nella gestione ed esecuzione dei Fondi strutturali (Norma n. 11 del reg. CE n. 1685/2000 del 28 luglio 2000 relativo all'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali).

13. Modalità di attuazione

Sarà assicurato il rispetto delle normative regionali, nazionali e comunitarie, con particolare riferimento alle norme sugli appalti pubblici.

14. Struttura responsabile e direzioni regionali coinvolte

Responsabile della gestione del Programma regionale Leader+ è l'Autorità di gestione così come definita nel capitolo 9 del PLR.

15. Quadro finanziario della misura

Importi in euro

	Costo totale	Quota Pubblica						Privati
		Tot. Pubb.	U.E.	% FEOGA	Totale Stato	Centrale	Regionale	
Sezione IV	652.000	652.000	489.000	75	163.000	114.100	48.900	0
Misura 4.1	652.000	652.000	489.000	75	163.000	114.100	48.900	0

16. Indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto*Indicatori di realizzazione*

- Studi (n.).
- Rapporti (n.).
- Controlli effettuati (n.).

Indicatori di risultato

- Riduzione dei tempi medi di finanziamento del PSL.

Indicatori di impatto

- Riduzione dei tempi medi di finanziamento del PSL.

(2003.40.2390)*